Torino: industrie sotto inchiesta per l'acqua al cromo (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 Numero 54

venerdì 5 sabato 6 marzo 1971

AUTOsport
VIA PO 40 - TELEFONO 882.293
ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORTIVI

STAMPA SERA

AUTOsport
VIA PO 40 - TELEFONO 882.293
NUOVI ARRIVI

Lire 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1300) anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 32.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0.80; Libia plus 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni Ufficio Pubblicitario Rivalta S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.065 - 20123 Milano, via Pisoli 30/32, tel. 82.40 - 00198 Roma, via del Tritone 92/B, tel. 679.0240 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Pensione date vigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Necrologi Azienda L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1400 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetto il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici vol. rubrica

UFF! LA NEVICATA DI MARZO

Circolazione caotica in tutto il Piemonte

Una furiosa, improvvisa nevicata caduta stamane alle prime ore dell'alba ha ridato al Piemonte un aspetto del tutto invernale. Il vento gelido ha subito congelato lo strato nevoso sulle strade, che sono diventate — specie a Torino e dintorni — viscide e pericolose. Il traffico è caotico. Il bollettino meteorologico prevede in giornata nuove precipitazioni.

Aosta, venerdì sera.
Cielo semicoperto in Valle di Aosta e termometri che hanno raggiunto livelli quasi polari. La colonnina di mercurio è scesa durante la notte a — 28 a Plateau Rosa, — 27 al Rifugio Torino, — 16 a Cervinia, — 11 a Courmayeur, — 3 ad Aosta. La visibilità sui massicci alpini è discreta.

Vercelli, venerdì sera.
Vento fortissimo stanotte nel Vercellese, cui è succeduta più tardi la neve, che ha continuato a cadere nella mattinata fino a raggiungere l'altezza di 5 centimetri. La temperatura alle 8 era di — 2.

Susa, venerdì sera.
Maltempo in tutta la Valle di Susa. Una bufera di neve imperversa sulla zona dalle prime ore di stamane. Nevica fittamente sui monti e sul fondovalle. Sulle Statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio il traffico è notevolmente intralciato. Il freddo è intenso: a Susa alle 8 il termometro registrava — 9°.

Sestriere, venerdì sera.
La lunga serie delle giornate di sole è cessata. All'alba di questa mattina le condizioni atmosferiche sono mutate in tutta la zona del Colle: nevica abbondantemente e la visibilità è scarsa. Il termometro alle 8 registrava in paese 10 gradi sotto lo zero.

Cuneo, venerdì sera.
Nevica da stanotte su gran parte del Cuneese. Nel capoluogo alle 8 lo spessore della neve fresca aveva raggiunto i 15 cm.; 20 cm. a Limone, 30 al Colle di Tenda. I valichi internazionali di Tenda e della Maddalena sono transitabili solo con le catene; mezzi meccanici dell'Anas sono in azione per tenere sgombra la strada. Nelle altre vallate lo spessore raggiunge i 30-40 cm. In Valle Stura la circolazione automobilistica è ostacolata da raffiche di tormenta. In diminuzione la temperatura: — 4 gradi alle 8 nel capoluogo.

Alba, venerdì sera.
L'ondata di maltempo e di freddo intenso che da giorni ha investito l'Albese, non accenna a diminuire. Stamane sulla zona è ricomparsa la neve accompagnata da un forte vento di tramontana. La temperatura è da alcuni giorni ferma sui — 2 gradi.

Asti, venerdì sera.
Su tutto l'Astigiano stanotte è caduta la neve. Stamane verso le 6 violente raffiche di vento hanno imperversato su tutta la provincia. La temperatura alle ore 7 era di — 2.

Acqui Terme, venerdì sera.
Cielo nuvolamente coperto nell'alto Monferrato, sull'Acquese e nella Val Bormida; spira anche un leggero vento. La temperatura è propizia a nuove nevicate: alle 7,30 il termometro segnava 0 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.
La temperatura si mantiene rigida nella zona del Novese. Soffia un forte e freddo vento di tramontana. Nella notte è nevicato nelle alte vallate dello Scrivia e del Borbera. Bufera di vento in Val Lemme. La circolazione degli automezzi lungo le strade del Novese è resa difficoltosa dal fondo stradale ghiacciato.

Savona, venerdì sera.
Freddo intenso anche stamane in tutto il Savonese. Alcuni corsi d'acqua sono completamente ghiacciati. A Savona il termometro è sceso a zero gradi mentre in alla Val Bormida si registrano minime di — 10. Il cielo è coperto e minaccia di piovere. Il traffico stradale si svolge ormai regolarmente.

Imperia, venerdì sera.
Sulla Riviera dei fiori il cielo è oggi completamente coperto e il mare leggermente mosso. La temperatura si è fatta più rigida: alle ore 8 il termometro segnava 5°.

Ventimiglia, venerdì sera.
Anche a Ventimiglia gli abitanti della città hanno avuto questa mattina svegliandosi la sorpresa di trovare il centro cittadino ammantato di bianco. La neve, dopo le prime avvisaglie di ieri pomeriggio, è caduta durante la notte. Subito scioltasi sull'asfalto si è invece fermata nei giardini e sui tetti delle vetture in sosta, formandovi uno strato di alcuni centimetri. Mentre la situazione sulla costiera non desta alcuna preoccupazione, nell'entroterra la neve è scesa copiosa.

Per ora non è possibile stabilire quali siano gli eventuali danni causati alla floricoltura e all'agricoltura in genere, che, grazie alle belle giornate della settimana scorsa, stava già svegliandosi dal letargo invernale.

Scippo con sparatoria stamane in piazza Rivoli

Scippo con sparatoria stamane a Torino. Un impiegato, che aveva appena ritirato 5 milioni, è stato aggredito all'uscita dell'agenzia del Credito Italiano di piazza Rivoli. E' Mario Croce, 40 anni (nella foto). Ha tentato di trattenere la cartella con il denaro, ma è scivolato sul ghiaccio. I banditi sono corsi verso la loro macchina, una Bianchina, parcheggiata a poca distanza, inseguiti da alcuni passanti.

Un meccanico è riuscito a strappare i fili dell'avviamento dell'auto. Vistisi bloccati, i gangsters hanno sparato alcuni colpi di pistola per coprirsi la fuga, poi sono scomparsi.

(Servizio a pag. 4)

borse

Ripresa in chiusura

Quotazioni a pagina 13

Trudeau (51 anni) sposo in Canada

Stamane è stata diffusa la notizia che il premier canadese Trudeau (51 anni) si è sposato nei giorni scorsi con Margaret Sinclair (con lui nella foto sotto la tradizionale pioggia di chicchi di riso) (SERVIZIO A PAGINA 13)

La conferenza stampa del Presidente stanotte

Nixon: "Proseguirà il disimpegno in Vietnam,,

nostro servizio

Washington, ven. sera.

Il presidente Nixon ha parlato ieri sera (alle ore 3 italiane) agli americani sugli ultimi sviluppi della guerra in Indocina in una conferenza-stampa trasmessa da tutte le stazioni radio-televisive. Nixon ha dichiarato che i sudvietnamiti hanno dato buona prova contro i comunisti assicurando in questo modo la prosecuzione del ritiro delle forze americane dal Sud-Est asiatico. In pratica la conferenza-stampa è servita al presidente Usa per tranquillizzare l'opinione pubblica statunitense allarmata per l'estensione delle operazioni belliche al Laos, e per il ventilato pericolo di un impiego di truppe americane.

«Quello che è stato ottenuto nel Laos — ha dichiarato Nixon — *ci rassicura sul piano prestabilito per il ritiro delle nostre forze. Una ulteriore diminuzione del contingente americano sarà resa nota in aprile».* Il presidente ha quindi sostenuto che gli ultimi favorevoli sviluppi delle operazioni sudvietnamite nel Laos significano che il programma di «vietnamizzazione» è un successo.

(Continua in 2ª pagina)

Disperata l'assassina per onore

Annunziata Tropiano, condannata a 20 anni di carcere per avere ucciso il fidanzato che rifiutava il matrimonio riparatore, è stata colta da una crisi isterica questa notte alla lettura della sentenza del tribunale di Genova (SERVIZIO A PAGINA 21)

LIBERATE BERGER

Da ogni parte del mondo l'appello a favore dell'attore «drogato»

(Servizio a pag. 3)

TORINO

Le ragazze giocano a baseball

(Servizio a pag. 3)

La misteriosa aggressione per strada a Cagliari

Volevano rapire Riva?

Il calciatore rifiuta qualsiasi commento - Potrebbe trattarsi anche d'una vendetta

nostro servizio

Cagliari, venerdì sera.

La voce che Gigi Riva, il popolare calciatore del Cagliari e della Nazionale, sia stato aggredito da tre sconosciuti venerdì o sabato notte mentre rincasava, continua a circolare con insistenza. Della voce, naturalmente, è a conoscenza anche la Questura, ma la polizia non può intervenire perchè non è stata presentata alcuna denuncia.

Riva rifiuta di fare commenti. Non vuol parlare con nessuno e in questi giorni appare più scontroso del solito. La misteriosa aggressione di cui sarebbe rimasto vittima viene messa in relazione da alcuni con la vicenda con la presunta «dama bianca» del calciatore, la signora Gianna Tofanari, che ha in corso la causa di separazione con il marito. La prossima udienza del processo è stata fissata per il 17 marzo e Riva potrebbe essere convocato come testimone.

Altri sostengono che l'attaccante del Cagliari sarebbe stato assalito e picchiato da alcuni teppisti assoldati da un suo ex dipendente che egli aveva licenziato. Riva, dallo scorso anno, ha in gestione una stazione di servizio dell'Agip.

Qualcuno, infine, sostiene addirittura che i tre sconosciuti (se davvero esistono) abbiano tentato di rapire il calciatore. Un'ipotesi fantasiosa, ma forse non del tutto incredibile. Riva, che sta rimettendosi, molto lentamente e con molto ritardo rispetto al previsto, dal famoso incidente, che da mesi lo tiene lontano dagli stadi, vive con i nervi a fior di pelle anche a causa della sua complicata vicenda sentimentale. Per questo non vuole assolutamente che si parli della sua vita privata: ciò potrebbe spiegare la mancata denuncia dell'aggressione alla polizia.

Ieri il calciatore si è allenato con i compagni, ma inutilmente i cronisti hanno cercato di parlargli. Appena uscito dagli spogliatoi, Riva è salito in macchina ed è rientrato alla foresteria del Cagliari dove abita. Il suo viso, comunque — questo lo si è potuto accertare — non presenta segni di violenza. Se è stato aggredito, come sostiene, ha saputo difendersi davvero molto bene.

r. a.

Riva parla poco

in sintesi

Colloquio Moro - Abba Eban

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro ha avuto stamane il primo colloquio con il collega israeliano Abba Eban sulla situazione nel Medio Oriente.

Assalto all'Università

ANKARA — Uno studente morto e una decina di agenti e di universitari feriti è il bilancio di una sparatoria avvenuta stamane all'ateneo di Ankara quando le forze dell'ordine hanno tentato di penetrare in un dormitorio per cercare i quattro avieri americani rapiti ieri. Gli studenti hanno aperto il fuoco contro i poliziotti dalle finestre e dal tetto dell'edificio. Degli americani, per ora, non è stata trovata traccia.

Morti in Colombia

BOGOTA' — Quattro persone sono rimaste uccise in Colombia in violenti scontri a fuoco con la polizia. In tutto il Paese la situazione si fa sempre più tesa per l'intensificarsi della protesta studentesca contro la politica del presidente Misael Pastrana.

Riunione per il Medio Oriente

NEW YORK — Per oggi è convocata una nuova riunione dei rappresentanti delle Quattro Potenze per risolvere la crisi in Medio Oriente. Tra gli ambasciatori americano, inglese, francese e sovietico è stata raggiunta una larga base di accordo per un appello a Israele e agli Stati arabi per un prolungamento della tregua che scade fra due giorni.

Quattro morti allo stadio in Brasile

1500 tra feriti e contusi

RIO DE JANEIRO, ven. sera.
Una tragedia dalle assurde proporzioni è scoppiata in Brasile durante l'inaugurazione del nuovo stadio di Salvador mentre, alla presenza delle massime autorità brasiliane, tra cui il presidente Emilio Garrastazu Medici, si stava disputando l'incontro di calcio tra il Gremio di Porto Alegre e il Vitoria. Si parla di quattro morti e quasi 1500 feriti. La causa sarebbe stata una rissa fra spettatori, che ha poi provocato un fuggi fuggi generale.

E' avvenuto tutto talmente in fretta che si è stentato a capire cosa fosse successo: le prime notizie parlavano di un incidente (un'esplosione di due grosse lampade del sistema di illuminazione dello stadio), invece è stata soltanto una rissa, e poi l'improvviso timor panico che ha preso qualcuna delle persone più vicine al parapiglia, a scatenare una reazione a catena dalle atroci conseguenze. Qualcuno è scappato per non finire fra i litiganti, è inciampato, è caduto, travolto da altra gente: molti sono finiti in campo, abbattendo le transenne. (Associated Press)

IL TORO

Ribatte punto per punto il rapporto Lo Bello

(Servizio a pag. 10)

CLAY FRAZIER

Vedremo alla tv in diretta la sfida del secolo

(Servizio a pag. 11)

Dopo la clamorosa rapina di Milano e la drammatica sparatoria

Sotto il torchio i banditi catturati per scoprire il covo dei fuggiaschi

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Giuseppe Murgida e Antonio Sette, i due rapinatori catturati sabato dopo la sanguinosa sparatoria di ieri in via Padova, sono in carcere a San Vittore. Il primo è ricoverato nell'infermeria per una ferita alla gamba destra: è stato colpito da una pallottola di rimbalzo partita, durante l'assalto al Banco di Napoli, dal suo stesso mitra: guarirà in una ventina di giorni. Il Sette, invece, è in una cella di isolamento e anche lui ha dovuto essere medicato alla fronte, perchè ha tentato di eludere gli interrogatori avventandosi con la testa contro un muro appena entrato in questura. Lo hanno bloccato in tempo, ma a fatica, sei agenti.

Antonio Sette è una specie di gigante, dotato di una forza erculea. Su lui che il Murgida sono sotto il torchio degli inquirenti, che vogliono sapere nomi e indirizzi dei loro complici, che ieri mattina sono riusciti a stondare l'accerchiamento della Volante con una borsa di plastica piena di quattrini: dodici milioni di lire arraffati a mezzale nella cassaforte dell'istituto di credito, situato all'angolo tra via Padova e via Carezzati, subito dopo il cavalcavia della ferrovia.

La brillante operazione di polizia ha bisogno infatti, per essere completa, dei tre che mancano all'appello. Chi sono? Dove si nascondono? E' presumibile che gli investigatori abbiano già fondati sospetti su alcuni personaggi noti nel mondo della malavita. Antonio Sette e Giuseppe Murgida, benchè siano dei «duri», finiranno certamente per tradirsi e allora la trappola scatterà inesorabilmente anche attorno ai complici.

Giuseppe Murgida, il rapinatore ferito ieri a Milano

Intanto, la polizia tiene d'occhio le frontiere, soprattutto quella con la Svizzera, affinchè nessun individuo «in cerca di tranquillità» possa espatriare clandestinamente. Nel contempo, numerosi posti di blocco sono istituiti su tutte le maggiori arterie che partono dalla città, specialmente su quelle che si dirigono verso il Meridione. Si vuole evitare, insomma, che i tre rapinatori possano lasciare il rifugio milanese. Più rimangono nell'ambiente della «mala» cittadina, maggiori sono le probabilità che qualche voce anonima o interessata indichi alla Squadra Mobile, in maniera discreta, il loro nascondiglio.

Alle indagini si interessa in personalmente il questore di Milano, dott. Alfredo Allitto Bonanno (che ieri si è congratulato con i suoi «ragazzi»), il dott. Gandolfo, capo del nucleo di polizia criminale nord, e il dott. Caracciolo, dirigente della «Mobile». Gli investigatori vogliono sfruttare l'euforia data dal successo di ieri, per guadagnare il maggior terreno possibile sui banditi in fuga.

La banda è composta da professionisti del crimine, gente fredda e preparata. E' certamente una delle più attive fra quelle che hanno operato negli ultimi tempi in città e provincia. Non è escluso che siano stati Murgida, Sette e soci a dare l'assalto alla Banca di Viale Zara, agli uffici dell'Automobile Club periferici e ai supermercati. I testimoni, in quelle occasioni, parlarono spesso di un gigante mascherato, deciso e violento. E Antonio Sette è grande, grosso e forte. Potrebbe essere solo un caso, ma la polizia crede di essere sulla pista giusta.

L'emozione dei testimoni, ieri, è stata talmente intensa che gli inquirenti fanno ancora fatica a ricostruire esattamente la dinamica del clamoroso assalto. Non si è stabilito con sufficiente certezza il ruolo che nella banda aveva il quinto uomo. Sulla scena della sparatoria, infatti, tutti dicono di avere visto quattro malviventi, compreso il «palo». Ma a fuggire, all'arrivo della polizia, sono stati in tre.

Quindi non quattro, ma cinque i malviventi allo sbaraglio, due presi e tre fuggiti. Quasi certamente il quinto era rimasto in disparte, nei pressi dell'istituto di credito, per proteggere la ritirata, che in parte è effettivamente riuscita. Mentre Murgida e Sette si riparavano dietro il corpo di una donna presa in ostaggio, Silvana Salvoni, gli altri due sono balzati sulla «1750» con la quale erano arrivati in via Padova, partendo con un'imprecisata. L'auto, ridotta a un «colabrodo» e con i pneumatici forati, è stata più tardi trovata abbandonata in via Rencati, dove i banditi sono passati su una «500» amaranto, alla cui guida c'era un terzo individuo.

Ecco, dunque che compare il quinto uomo, il quale probabilmente, vedendo che le cose stavano precipitando, si era affrettato a farsi trovare nel posto prestabilito per il cambio della macchina.

Camillo Brambilla

Sospese 26 studentesse che contestano l'insegnante

Parma, venerdì sera.

Ventisei studentesse della «Quarta F» del Liceo scientifico «Marconi» sono state sospese per 3 giorni per avere «contestato» i metodi di insegnamento e di valutazione del profitto adottati dalla prof. Anna Salamini Bertoraglia, insegnante di italiano e latino

Un calabrese e un sardo in Assise

Tace lo sparatore ed anche il ferito

dal corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Un giovane immigrato calabrese è comparso oggi in stato di detenzione davanti alla Corte d'Assise per avere sparato un colpo di pistola contro un immigrato sardo forandogli il lobo dell'orecchio: l'accusa è di tentato omicidio. Protagonisti della vicenda sono Pasquale Spanò, di vent'anni, l'imputato e Lorenzo Scopa, di ventidue anni, la mancata vittima che deve la vita solo ad un caso fortuito quanto benevolo.

Il drammatico litigio, che per poco non sfociava in una tragedia, accadde la sera del 17 maggio dello scorso anno davanti ad un bar di Mondovì. Il movente non è stato ancora accertato con precisione e si spera di saperne di più stamane dall'interrogatorio dell'accusato e dello Scopa. In ogni caso nulla d'importante, nulla che giustificasse il ricorso alla pistola. I due giovani, incontratisi davanti al caffè, iniziavano una discussione che ben presto degenerava. Ad un tratto lo Spanò estraeva dalla tasca della giacca la pistola e sparava un colpo contro il rivale che s'abbatteva al suolo urlando. Per fortuna il proiettile gli aveva solo trapassato il lobo dell'orecchio: un centimetro più in là e lo Scopa sarebbe rimasto fulminato. Mentre il ferito veniva soccorso lo sparatore s'allontanava per consegnarsi qualche ora dopo ai carabinieri che lo ricercavano.

Lo Spanò — che è difeso dagli avvocati Dino Andreis e Mario Costa — sostiene di non avere sparato intenzionalmente. *Volevo solo spaventare lo Scopa, per questo ho estratto la pistola. Il mio avversario si è però gettato su di me con l'intenzione di disarmarmi e nella colluttazione è partito il colpo.*

Resta naturalmente da spiegare perchè lo Spanò girasse per Mondovì con la pistola in tasca e per di più con il proiettile in canna. L'imputato è sposato da circa 15 mesi e la giovanissima moglie, appena diciottenne, in conseguenza delle preoccupazioni e dello spavento ha perso il bambino che sarebbe dovuto nascere in questi giorni.

g. d. m.

Uccise con il camioncino un pedone: sei mesi

Alessandria, venerdì sera.

(a. c.) Il commerciante Girolamo Zanet, di 61 anni, di San Salvatore Monferrato, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e altrettanti di sospensione della patente per omicidio colposo. Alla guida di un camioncino, il 17 febbraio '69, sulla statale per Casale, aveva investito e ucciso il pensionato Pietro Antisano, di 70 anni, che procedeva a piedi.

Cinque mesi fa era rientrato dal Perù

Ricco commerciante ucciso nella sua villa di Posillipo

dal corrispondente

NAPOLI, venerdì sera.

Raccapricciante delitto stamane in un lussuoso appartamento a Posillipo: un uomo di 48 anni, Gennaro Ferrigno, proprietario di una catena di «supermarket» nel Perù, rientrato in Italia con la famiglia cinque mesi fa, è stato ucciso a colpi di pistola da uno sconosciuto, che è poi riuscito a fuggire. La vittima si è difesa sparando contro l'assassino alcuni colpi di rivoltella, andati a vuoto.

Ancora oscuro il movente del crimine. L'ipotesi più valida è che si tratti di una vendetta compiuta da persona con la quale Gennaro Ferrigno — che aveva lontani precedenti penali per raggiri e truffe — avrebbe di recente stretti rapporti di affari.

La ricostruzione dell'omicidio è stata fatta attraverso le dichiarazioni della moglie del Ferrigno, Elisabetta Palma, di 45 anni, che accorse nel salotto, appena udite le prime detonazioni. E' entrata nella stanza mentre lo sconosciuto faceva fuoco. Raggiunto dai proiettili, il Ferrigno, a sua volta, aveva estratto di tasca una rivoltella ed aveva premuto il grilletto. Sarebbe stata proprio l'improvvisa apparizione della moglie a non consentirgli di colpire l'aggressore. Temendo di ferire la moglie, Gennaro Ferrigno ha avuto un attimo di incertezza e l'assassino ne ha approfittato per scaricare la rivoltella contro il povero.

Il custode dello stabile ha detto che poco prima, verso le 9,30, Gennaro Ferrigno, uscendo di casa aveva trovato ad attenderlo un uomo sui 40 anni. Nell'androne il commerciante e lo sconosciuto si erano trattenuti per pochi minuti, poi Gennaro Ferrigno aveva invitato il conoscente a salire nell'appartamento al quarto piano.

Adriaco Luise

VERNANTE — Incendio in corso Novara, nella cabina d'un trasformatore elettrico: le fiamme, che hanno distrutto 4 riduttori, sono state domate dopo un'ora.

CANNOBIO — Ad Arzo, in Canton Ticino, l'operaio italiano Luigi Bernasconi, 50 anni, padre di due figli, è caduto da oltre tre metri, nel trasportare un'incudine pesante un quintale, soccombendo alle gravissime lesioni interne.

ACQUI — L'Ente valorizzazione vini acquesi ha organizzato corsi gratuiti di meccanica agraria, lotta antiparassitaria e viticoltura

Roma: rapinatori bloccano un'utilitaria e via con 4 milioni

ROMA, venerdì sera.

(a. r.) Rapina a mano armata stamane in viale Quattro Venti contro un cassiere dell'ospedale San Camillo: il bottino è stato di quattro milioni di lire.

Un'«Alfa Romeo» targata Roma e risultata rubata, si è affiancata ad una «500» condotta da Francesco Fortunato, cassiere del Santo Camillo, poi ha stretto l'utilitaria contro il marciapiede obbligandola a fermarsi. Dall'«Alfa» è sceso un uomo armato di pistola che ha costretto il cassiere a consegnargli la borsa contenente 4 milioni.

Drammatico verdetto, questa notte, all'Assise di Genova

"Maledetto vigliacco,, urla al P.M. l'assassina condannata a 20 anni

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Annunziata Tropiano, la giovane calabrese ventiduenne, condannata stanotte dall'Assise a 20 anni di carcere per omicidio premeditato, ha trascorso una notte agitata, dopo una dolorosa scena isterica, seguita alla lettura della sentenza. Per calmarla le hanno dovuto somministrare sedativi.

Mancavano pochi minuti alle 2 del mattino, quando la Corte, da otto ore in camera di consiglio, ha pronunciato il verdetto — contro il quale i difensori della ragazza hanno già presentato appello — nell'aula gremita. Nello spazio riservato al pubblico c'erano solo poche decine di persone, in gran parte parenti ed amici degli imputati: fra verso mezzanotte, dietro i cancelli che chiudevano l'accesso al piano della Corte d'Assise e che sono stati aperti soltanto pochi minuti prima della sentenza, s'erano assiepate più di cento persone, che intendevano assistere dal freddo pungente, assistere alla lettura del verdetto.

Annunziata Tropiano è scoppiata a piangere appena ha udito il presidente pronunciare la parola «colpevole». Era soprattutto un pianto nervoso, perchè la ragazza, ormai provata dalle ripetute emozioni, non aveva nemmeno più lacrime. Quando la Corte s'è ritirata — prima di uscire, scortati dai carabinieri, presidente, giurati e p. m. hanno atteso però più di mezz'ora — Annunziata s'è coperto il viso con le mani, mentre una decina di militi circondavano il banco degli imputati per prevenire ogni possibile sorpresa, ed altri facevano sgomberare l'aula, mentre dal pubblico qualcuno gridava: «Maledetti».

La condannata s'era accasciata su di una sedia e, mentre suo fratello Giuseppe mormorava ad un avvocato: «Sono innocente, lo giuro», improvvisamente ha cominciato ad urlare: Maledetto Marvulli! Maledetto, bastardo, vigliacco!

Il dott. Nicola Marvulli, che al processo, nel ruolo di p. m. ha chiesto la condanna di Annunziata a 24 anni, di Giuseppe a 20, e di Michele a 16, e che si trovava ancora in aula, ha invitato allora il cancelliere Simonetti a verbalizzare le frasi oltraggiose pronunciate dalla ragazza. Il magistrato non ha ancora deciso, e lo farà in giornata, se procedere contro Annunziata Tropiano.

La giovane, benchè il fratello cercasse di calmarla, ha continuato a sbraitare: Maledetti anche i giurati. Per politica avete scarcerato gli jugoslavi e mio fratello lo avete condannato (gli jugoslavi sono i tre imputati nel processo per il delitto commesso a bordo del cargo «Genefora» assolti un mese fa dalla stessa Corte d'Assise).

Intanto, Michele Tropiano diceva: Non voglio uscire. Se non esce mio fratello, stasera faccio qualcosa di male. La sorella continuava ad imprecare: Vent'anni, devo fare vent'anni. Io mi ammazzo. Che cosa ho fatto? Vado a Marassi e mi butto giù. No... vent'anni? Maledetti Marvulli e il presidente. Marvulli: che Dio faccia succedere lo stesso a tuo figlio.

Le urla della ragazza sono proseguite per più d'un quarto d'ora, mentre i fratelli lacerano, impietriti dall'angoscia. Infine, Annunziata è stata portata via di peso da due carabinieri, adagiata su una barella, alla quale le hanno legato polsi e caviglie. Infine, l'ambulanza è partita verso il carcere.

La sentenza di stanotte ha chiuso, almeno per il momento, la tragica vicenda cominciata tre anni fa: proprio nel marzo del 1968. Annunziata Tropiano e Luciano Delfino si conobbero e si amarono. Poi l'incipiente maternità di lei, la sua richiesta d'essere sposata al più presto di lui, spalleggiato dai parenti. Infine l'offensivo compromesso proposto dal Delfino. Per il matrimonio si doveva attendere che il bimbo venisse alla luce: se fosse stato somigliante a Luciano, nessuna opposizione. Annunziata, però, insisteva. Luciano mi deve sposare. Se non lo fa, passerete un cattivo Natale.

Nelle minacce lo sostenevano i fratelli, soprattutto Giuseppe. Il 19 dicembre, davanti alla stazione di Cogoleto, la ragazza-madre chiese ancora una volta a Luciano di sposarla ed ancora una volta si sentì opporre un rifiuto. Un ultimo tentativo: Guarda che sono armato, vuoi che ti uccida? Il Delfino replicò: Meglio morto che sposato a te. La frase fece scattare 7 volte il grilletto della pistola.

Marco Benedetto

La rabbia di Annunziata

Nixon parla alla televisione della crisi in Medio Oriente

(Segue dalla 1ª pagina)

cesso e può proseguire secondo le date fissate e anche in anticipo rispetto ai piani».

Rispondendo questo lunedì in risposta alla domanda di un giornalista, Nixon ha aggiunto che il ritiro delle forze americane dal Vietnam proseguirà come minimo al ritmo attuale di 12.500 uomini al mese per quest'anno o a un ritmo ancora superiore nel '72, se la campagna laotiana sarà coronata da successo.

Nixon ha poi detto: *«Il nostro obiettivo è quello di ritirare tutti i soldati americani dal Vietnam il più rapidamente possibile. Ma fino a quando i nostri prigionieri di guerra, che sono circa seicento, verranno detenuti nelle carceri nord-vietnamite, dovremo mantenere una forza residua».*

Nixon ha rivelato di aver ricevuto un rapporto estremamente favorevole da parte del generale Abrams, comandante del corpo di spedizione americano a Saigon, circa il ritiramento delle truppe sudvietnamite.

Dopo aver rassicurato l'opinione pubblica americana circa la continuazione del ritiro delle truppe, il presidente l'ha voluta tranquillizzare anche circa il pericolo di un'estensione, con la partecipazione Usa, del conflitto.

Nixon ha ricordato che le incursioni aeree hanno danneggiato seriamente il potenziale bellico di Hanoi incidendo sulla sua capacità di proseguire il conflitto: il presidente ha detto che non è previsto l'impiego dell'aviazione Usa in aiuto alle truppe di Saigon nel caso di operazioni nel Nord-Vietnam.

«Molto dipenderà — ha proseguito Nixon — *da ciò che accadrà ad Hanoi. Solo se l'atteggiamento dell'avversario dovesse porre in pericolo le forze americane durante la fase critica del ritiro, verrà impartito l'ordine di bombardare le zone di confine».*

Il presidente ha dichiarato che molti giornali hanno sostenuto che la nuova operazione *«non avrebbe avuto l'esito sperato»* e ha aggiunto che invece le operazioni nel Laos sono state *«la decisione giusta»* e *«ridurranno le perdite americane»*.

L'ultima parte della conferenza-stampa è stata dedicata da Nixon alla crisi in Medio Oriente, ai colloqui per la limitazione degli armamenti e alle relazioni con la Cina.

Circa il Medio Oriente, Nixon ha dichiarato che gli Stati Uniti fanno tutto il possibile per aiutare le parti a raggiungere una soluzione. Il Presidente ha espresso la speranza che arabi e israeliani continueranno a mantenere l'attuale tregua *de facto* e proseguiranno nei loro sforzi per negoziare una pace. *«Gli Stati Uniti* — ha proseguito Nixon — *continueranno a fare tutto il necessario per mantenere l'equilibrio di forze nel Medio Oriente».*

Nixon ha dichiarato poi di essere fiducioso sulla possibilità di raggiungere con l'Urss un accordo sulla limitazione degli armamenti ma non ha voluto fare ipotesi sulla data in cui ciò sarà possibile.

Circa l'atteggiamento statunitense nei confronti della Cina comunista, il Presidente ha detto che esso dipenderà dalla Cina Popolare. *«In nessun caso* — ha detto Nixon — *procederemo con una politica di normalizzazione se il costo di tale politica sarà l'espulsione di Formosa dalle Nazioni Unite».*

(Ansa - Associated Press)

Truppe sud-vietnamite all'attacco nel Laos

SAIGON, venerdì sera.

Centinaia di elicotteri americani hanno trasportato forze sudvietnamite a breve distanza da Sepone, il posto di transito nordvietnamita sulla «pista Ho Chi Minh» nel Laos. Quattro elicotteri sono stati abbattuti.

Un portavoce del comando sudvietnamita ha detto che le avanguardie sudvietnamite sono a sei chilometri da Sepone.

(Associated Press)

• **Acciaierie Ferrero** S. p. A.
Uffici e Stabilimento: TORINO, via P. Veronese, 324/30
Telefono 011/23.72.25 (5 linee)
TONDO C.A. - Liscio AQ50 e Nervato ALS44

• **Siderurgica Settimo** S. p. A.
Uffici e Stabilimento: SETTIMO TORINESE, via Galilei, 26
Telefono 011/56.44.44 (5 linee)
ACCIAI \ Laminati: piatti - quadri - tondi / anche a lunghezze fisse
(Trafilati: comuni - speciali \

• **Metallurgica Piemontese**
di Ettore Ferrero & C.
Uffici e Magazzini: TORINO, via Cigna, 189
Telefono 011/23.87.23 (3 linee)
Prodotti siderurgici :: tagli su misura (pantografi - seghetti) :: accessori per edilizia :: armamento ferroviario :: demolizioni industriali :: ricuperi - rottami

PROFUMI presso Servetti di Via Rodi 1
continua con grande successo la presentazione di
borghese fruit and vegetable
la nuova linea di PRINCESS MARCELLA
BORGHESE

Quando lo sport diventa femminile

LE "JOE„ DI MARZO GIOCANO A BASEBALL

A Torino lo praticano soprattutto le liceali - Ventiquattro società in Piemonte - «Love story» nel «soft»

Negli ultimi anni, il baseball — uno degli sport dell'avvenire così come basket e pallavolo — non è rimasto una prerogativa degli uomini: anche le donne si sono messe a praticarlo ed in breve è stato un autentico «boom». Lo giocano soprattutto le liceali: quelle dei Gioberti di Torino, ad esempio, perché — dicono — «è intelligente». Detto da loro è un complimento anche perché si tratta di belle ragazze: un connubio (sport-gentil sesso sul serio) pochi anni fa quasi inconcepibile.

Il baseball femminile (softball: palla soffice) è diventato popolare soprattutto in Piemonte dove si contano per ora qualcosa come 24 società: si gioca a Valenza, Avigliana, Boves, Biella, Cuneo, Alessandria, Novara, Asti, insomma quasi dappertutto oltre che, naturalmente, a Torino. Una manìa collettiva specialmente fra le studentesse che hanno trovato in questo gioco «*qualcosa di diverso dai soliti sport*».

Tra liceali torinesi, Paola Morlillero, Regina Puglisi, Franca Dapese, fra le ultime ad essersi accostate a questa attività, confermano il loro entusiasmo per il «balì e corri». «*All'inizio lo credevamo difficile. Qualcuno aveva cercato di spiegarcelo poi avevo rinunciato anche perché, probabilmente, non lo conoscevo a fondo. Per curiosità, siamo entrate a fare parte di un club torinese e abbiamo scoperto il baseball, un gioco completo, affascinante, divertente. Non è per niente difficile e neppure maschilino come ce l'avevano descritto. Noi, ad esempio, non ci vedremmo nei panni delle calciatrici: a baseball invece è un'altra cosa. Giochiamo e ci divertiamo anche perché non è soltanto questione di forza ma soprattutto di tecnica e di intelligenza. Poi serve a svegliarci e non risulta controproducente per lo studio, anzi è stimolante*».

Renata Puglisi si è già distinta in vari sport, sci, nuoto, tennis e atletica ma il baseball per lei è «*veramente fuori del normale, una cosa che si può accostare per scherzo per restarne scottati ed avvinti*».

Una «love story» sportiva però a lieto fine. Ora che si avvicina la primavera, la stagione del baseball, mille ragazze si apprestano a scendere sui *diamanti*, i campi da gioco: non conoscono Babe Ruth, Joe Di Maggio, Ted Williams, «eroi» e non saranno atleti di una Nazione tanto lontana. Conoscono però questo strano baseball «*che è facile da imparare e difficile da dimenticare*».

Giorgio Gandolfi

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giovanni della Croce. S. Teofilo vescovo. S. Virgilio vescovo. S. Fuca (patrono degli ortolani).

OGGI venerdì 5 marzo: il Sole è sorto alle 6,57 e tramonta alle 18,20. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Primo Quarto.

Vestite di primavera

Arrivati al momento di pensare come vestiremo in primavera, le tante «troppe» proposte della moda arrivate da Roma e da Parigi, ci rendono il compito quanto mai difficile poiché non si riesce ad individuare delle direttive precise. Con le cinque lunghezze suggerite dai vari sarti si è infatti in un clima di libertà dell'abbigliamento ed è appunto questa assenza di regole fisse che ci vieta di fissare il controllo dell'eleganza prescindendo da una conseguente violazione del buon gusto.

È una moda «furba» questa: pratica, pratica di stagione nel nostro guardaroba. Sono di «pronto» da questa preoccupazione le giovani le quali hanno già risolto i loro problemi equipaggiandosi a completi da mischiarsi: gonnelle, camicette e shorts. Un modo di vestire ragionato particolarmente per le ragazze e le giovani donne dotate di belle gambe le armonizza con un busto agile e slanciato. E le altre? Troveranno un tipo di «linea» reale, portabile, convalidata dalla buona qualità delle lattine confermata la grande scelta di quantità sia coi la maggioranza delle donne in quanto proporzionate e meglio ritrovano un buon spessore e giocabile.

Stabilito che le gonne di primavera non debbono oltrepassare questi limiti, sono più facile scoprire nelle varie gamme dei modelli arrivati freschi di boutique e nei negozi, lo stile del soprabito o del tailleur che meglio corrisponde alla personalità e al gusto di ogni singola donna. Signora, le piace il classico? Ebbene, è proprio lei: quest'anno con una serie di brillanti tailleurs tipo Anni 30, delicati della giacca di taglio maschile con tasche e finchini applicati, sottana diritta oppure morbidamente lievemente da gruppi di pieghe piatte: si porta con la camicetta di seta trattata a piccolini, a salde non eccentrici, altre con cuori papillons.

Preferisce la linea morbida? Potrà orientarsi sul completo formato da giacchina corta a giro collo e sottana svasata con o senza spacco centrale. E' un tipo sportivo? Troverà il soprabito tecnich in gabardine con il cappello a punte slanciate e, se ha numeri una figura giovane ed un faccino spiritoso potrà concedersi il piacere degli shorts in opaque tessuto del mantello e blusa classica in seta fantasia. Vuole essere spettacolare e semplice? C'è il soprabito-camicia chiamato la vita caratterizzato dal bavero sprone, dalle tasche a toppa e dal cordellino a doppio uso.

Per la scelta del colore basta puntare sul rosso, sul beige, sul blu marine che, rinfrescato dal tocco vanitoso dei particolari, è da sempre la linea favorita della primavera.

Elsa Rossetti

Favorevoli o contrari?

Mai come quest'anno gli uomini stanno dimostrando tanto interesse per la moda femminile. E non solo perché tocca ai mariti finanziare le bizzarrie delle mogli. I grandi sarti, nelle sfilate di Roma e di Parigi, sono riusciti ad attrarre l'attenzione cercando e scoprendo la donna 1971, individuandola ed esaltandola per le belle anche per gli abiti da funerale.

Che ne pensano gli uomini? Secondo le ultime statistiche, il sesso forte avrebbe un debole per gli «shorts» appiccati poco alle «teenagers», o a chi (non essendo più) conserva ancora caratteristiche. In mancanza di tali requisiti, gli uomini optano per la midi con spacco (non rinunciando alla stregata nostalgia per la mini). Numerosi sono gli estimatori del «unisex-look», ma in trasporto terzi, ossia adosso alle altre non al famiglia. Al 60 per cento degli uomini fra i 35 e i 50 anni non spiacciono i pantaloni.

Questo le preferenze degli italiani. E i francesi? La parola alle statistiche: il 41 per cento degli adulti sono favorevoli alla «mini»; il 31 per cento è contrario agli «shorts». Lo stesso sondaggio effettuato fra giovani in età fra i 15 e i 19 anni ha offerto risultati sorprendenti. Sono addirittura il 71 per cento i fautori della «mini»; il 16 per cento preferisce la «maxi»; il 7 per cento è per la «midi». L'uno per cento è agnostico. Insomma, non si lamenta, anche se si avverte che la donna è servita.

u. s.

Domani a pranzo

CROSTONI DOPPI CON CERVELLA — Fate scorrere acqua fredda sulla cervella fino al averla privata del sangue e poi mettetela a lessare in poca acqua salata, insaporita con i soliti odori (sedano, carota, poca cipolla). Tritate la cervella e in un tegamino fatela insaporire con burro; aggiungete poco sugo tritato, calcolandone uno ogni due commensali e sciogliete ancora prezzemolo tritato e un pizzo di scalogno finemente.

Preparate tante fette di pane in cassetta quanti crostoni desiderate fare (la dose consueta è di due a persona), dividete la fetta a metà, bagnatele rapidamente senza troppo inzupparle in latte freddo un poco salato. Ritagliate su ciascuna mezza fetta di pane uno strato di cervella che avete già cucinato secondo la ricetta odierna; sopra collocate un altro strato di pane e compattatelo leggermente.

Battete uova e sale, passate i crostoni pronti prima in farina bianca e poi nell'uovo e mettetevi in una padella un po' unta con olio bollente di oliva o di semi, come preferite; fate friggere dalle due parti in modo da ottenere una crosta croccante e ben colorita.

Servite i crostoni con contorno di spinaci o altra verdura come cardi o finocchi cotti al burro; vi accompagnano bene in qualsiasi vegetale sostituendo la carne.

Adele

STASERA LEGGIAMO

La Drouet invecchia

La poetessa (ex «enfant prodige») ha 23 anni e non convince più come un tempo

Minou Drouet nel 1954 mise a rumore il mondo delle lettere. Si impose come *enfant-prodige* con le sue nitide poesie di bambina di soli sette anni. Il caso-Drouet si reggeva su una storia patetica: Minou era stata, fino ad un anno prima, una bambina ritardata (fisicamente e intellettualmente); una sera aveva ascoltato alla radio una fuga di Bach e all'improvviso se ne sentì scossa, inquietata. Durante la notte ha la febbre a 40°, ma il mattino è una bambina diversa. Salta, corre, parla speditamente come un bimbo normale. Ma la più suona il piano con bravura, compone musica. Poi diventa poetessa.

Ora Marie-Noelle Drouet ha ventitré anni, ma è rimasta Minou, col suo vezzeggiativo d'infanzia, e si propone come autrice di un garbato romanzetto per ragazzi: *Ouf* (ed. Paravia, lire 1500). La storia di *Ouf*, è la storia, bambinesca, di un bambino cresciuto nel bosco, che porta con sé una fresca, naturale bontà e un desiderio di libertà. Si trova coinvolto, durante la seconda guerra mondiale, nella lotta tra gli uomini della Resistenza francese e i nazisti, e si domanda il perché di tanta sete di sangue e di tanto spreco di violenza.

In questa storia delicatura e ingenua (un po' troppo), si perde la speranza di un nuovo talento letterario. Consoliamoci della perdita del mito di Minou, con le appetitose ricette che ci offre un «gustoso» *Manuale di nonna Papera*: edito da Mondadori (lire 1500): un cifrario universale della pasticceria, offerto alle giovani lettrici. E sempre da Mondadori vengono altre due letture di svago: *Mago Martino alieno* (lire 3000), che ci ripropone personaggi di famosi cartoni animati (dalla «Carica dei 101» ad «Alice nel paese delle meraviglie», dalla «Spada nella roccia» a «Lilli il vagabondo»); e *Kon Tiki* (lire 3000), che ci narra il famoso viaggio del norvegese Thor Heyrdahl, attraverso l'Oceano Pacifico, su una zattera in legno leggerissimo legata da fibre vegetali.

Giorgio De Rienzo

Da ogni parte del mondo l'appello "Liberate Berger„

La droga s'è fermata a Regina Coeli

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

«*Ma chi è questo signor Berger che dovrei far liberare dalle carceri italiane?*», ha domandato sorpreso il Presidente del Consiglio Colombo al console italiano a Boston, sabato scorso, mentre per strada decine di persone manifestavano con cartelli: «*Giustizia per Berger*», «*Berger è innocente*», «*Riabilitate la memoria di Carol Labravico*». A New York le manifestazioni si sono ripetute ed hanno messo in allarme i servizi di sicurezza americani, perché telefonate anonime minacciavano di far saltare in aria gli uffici che avrebbero dovuto riportare Colombo, Mann e il loro seguito in Italia.

Negli Stati Uniti lo definiscono ormai «*lo scandalo Berger*»: il barbuto poeta Allen Ginsberg è stato nominato presidente di un comitato internazionale per ottenere la scarcerazione di Berger; al «Greenwich Village» di New York artisti, gente del cinema, fremono di indignazione per la sorte del loro collega rinchiuso dall'inizio d'agosto prima nel manicomio di Napoli e poi nel carcere di Poggioreale.

Le vicende di William Berger e di sua moglie Carol Labravico sono certamente più conosciute negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, e persino in India, che non in Italia. Lui è un ingegnere americano di 43 anni, venuto in Italia nel 1969 per fare l'attore nei nostri «maccheroni-western» in parti di cattivo accanto a «Sartana». Lei, cittadina americana, figlia di un emigrato calabrese, era attrice del «Living Theater» e capo riconosciuto di un movimento spiritualista internazionale che si rifà addirittura sino all'India. Aveva 30 anni quando è morta, nell'ottobre scorso, in una fredda camera dell'ospedale di Napoli, piantonata da un carabiniere. Era stata trasportata dal manicomio femminile di Pozzuoli all'ospedale Cardarelli di Napoli in piena notte in condizioni disperate ed era stata subito operata. «*Ancora oggi non si sa con esattezza per cosa*», dice l'avvocato Romano Bruzio Pirrongelli, che la difendeva.

L'attore William Berger, la moglie Carolina che venne trovata cadavere e Petro Vogt, arrestata nella villa di Amalfi

William Berger e la moglie furono arrestati, assieme ad altri sette stranieri, nel corso di un'operazione antidroga organizzata dalla polizia di Amalfi nelle ville e nei *night-club* di Positano e Praiano. Per cinque ore, nella notte tra il 5 e il 6 agosto, gli agenti perquisirono le quattordici stanze della villa del Berger a Praiano. Infine, trovarono nello spogliatoio sulla spiaggia, lontano dalla villa, una vecchia tabacchiera che conteneva una pallina scura: erano mezzo grammo di marijuana ormai quasi del tutto priva di efficacia.

I Berger e i loro ospiti furono prelevati e portati da un medico di Positano per essere visitati. Il medico, svegliato in piena notte, li guardò e disse che avevano gli occhi sbarrati come se avessero preso oppio. Questo bastò per fare rinchiudere tutti i sospetti drogati nei manicomi napoletani, affermano gli avvocati di Berger. Gli arrestati chiesero di essere subito sottoposti ad accertamenti clinici. Le analisi eseguite dal direttore del manicomio, prof. Giacinto Rosapepe, risultarono negative. Il magistrato inquirente volle però nominare una commissione di periti. Due mesi dopo venivano tutti rilasciati per insufficienza di indizi, meno che il Berger, accusato di detenzione di droga. La moglie nel frattempo era morta.

La fine di Carol Labravico ha molti lati oscuri, a sentire quello che dice il suo legale. «*Carol aveva una grave ulcera e doveva farsi fare cure iniezioni al giorno per curarla. Il 5 agosto la misero in manicomio e non le fecero più iniezioni* — dice l'avv. Pirrongelli — *In quattro settimane Carol dimagrì quattro chili e cominciò a stare sempre peggio. Chiese di poter essere ricoverata in una clinica a pagamento, ma non ottenne il permesso. Intanto il marito, dal manicomio maschile, implorava di continuare a curare la moglie se non la si voleva far morire. Diagnosticano all'attrice prima il tifo, poi la portano d'urgenza in ospedale per operarla allo stomaco*».

All'inizio di ottobre, Carol Labravico muore. Il marito, con le manette ai polsi, può vederla per cinque minuti quando è ormai in coma, «*abbandonata in una stanza fredidissima con addosso solo la sottoveste*», racconterà all'avvocato.

Un paio di mesi William Berger è stato trasferito dal manicomio al carcere ed è in attesa di giudizio. Si difende dicendo che non sa di chi fosse il mezzo grammo «attentato» di marijuana: dato che la sua grande casa era sempre piena di ospiti. Per Carol, l'avv. Pirrongelli chiese l'autopsia, che sinora non è stata eseguita. Da Svizzera, Francia, Germania, Austria, India, Stati Uniti continuano ad arrivare al legale di Berger telefonate e telex indignate contro la giustizia italiana. Alla Camera, l'on. Orlandi del psdi, ha presentato una interrogazione al ministro della Giustizia sulla morte di Carol Labravico «*abbandonata in compagnie di alienati e priva dei medicamenti che le erano essenziali per sopravvivere*».

Alberto Rapisarda

Quattro morti durante le riprese del film su Fangio

BALEARCE, venerdì sera.

Due operatori francesi e due argentini, un pilota e un produttore, sono morti quando il loro piccolo aereo è precipitato, mentre giravano alcune scene di un film dedicato al campione di automobilismo Juan Manuel Fangio.

I due operatori, i fratelli Pierre-Jacques e Patrice Pourgues, stavano riprendendo immagini della città natale di Fangio, Balcarce, che dista 100 chilometri da Buenos Aires.

Premio di 1000 dollari a Chaplin (81 anni)

GINEVRA, venerdì sera.

L'Università di Brandeis, nel Massachusetts, ha assegnato uno dei suoi premi artistici a Charlie Chaplin, per il suo contributo al cinema.

Il premio, che comporta una somma di mille dollari, sarà consegnato il 2 maggio a New York. Non è ancora noto se Chaplin, che ha 81 anni, si recherà in America per riceverlo.

CONFIDENZE

grande concorso antifestival Sanremo

Aut. Min.

Preziosi orologi in palio!

Quale canzone, secondo te, meriterà di vincere il Festival? CONFIDENZE ti invita a esprimere il tuo parere. Serviti della scheda inserita in ogni copia di CONFIDENZE, compilala e mandala a CONFIDENZE. Parteciperai a un originale e divertente concorso che mette in palio splendidi orologi!

In questo numero:

Un servizio dedicato alle novità di maglia per la primavera, con tutte le istruzioni per realizzarle in casa.

per le donne CONFIDENZE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Maltempo improvviso con termometro a 5 sotto zero

Neve e vento: traffico nei guai

Nessuno ha sparso sabbia o sale - Le strade trasformate in piste di pattinaggio, centinaia di auto bloccate, tamponamenti a catena Ritardi nelle fabbriche, nelle scuole e negli uffici - I meteorologi: « Si tratta di un fenomeno passeggero » - Voli normali a Caselle

In corso Bramante stamane verso le 8 un autotreno, sulla patina ghiacciata, non riesce ad andare avanti ed intralcia il traffico - Due giovani in difficoltà cercano di montare le catene

Mattinata difficilissima per i torinesi. Nella notte quasi tutti sono stati svegliati da furiose raffiche di vento, ma è stato solo alzandosi che hanno scoperto che la città era coperta di neve. Era cominciata a cadere poco dopo mezzanotte: in tutto ne sono scesi cinque centimetri. Il vento — che in qualche momento aveva raffiche sino a 70-80 chilometri all'ora — l'ha però accumulata contro le case, provocando dei turbini.

La temperatura molto rigida gelava i fiocchi che, caduti sulle strade, le hanno trasformate in paurose lastre di ghiaccio. Il traffico è lentissimo, le auto tamponate, danneggiate. Quasi tutte fuori strada non si contano. Fra le sei e le otto era quasi impossibile salire le rampe dei cavalcavia. I veicoli si mettevano di traverso, non rispondevano né allo sterzo né all'acceleratore. Bisognava lavorare ed aspettare aiuto. Tutti sono arrivati in ritardo a scuola, negli uffici, in fabbrica.

Sarebbe stato indispensabile prevedere immediatamente e spargere sabbia e sale. Ma fino alla tarda mattinata non si è visto all'opera nessun mezzo del Comune. Solo a Caselle sono stati presi immediati provvedimenti. Non appena l'ufficio meteorologico ha segnalato l'improvviso peggioramento del tempo, i veicoli spartineve sono andati sulla pista e sui raccordi: nessun volo ha dovuto essere soppresso.

L'Atm è riuscita a far viaggiare alla meno peggio i tram. Ma autobus e filobus erano in grave difficoltà. Nemmeno con le catene riuscivano ad avanzare. La polizia stradale definisce drammatica la situazione su quasi tutte le strade intorno a Torino. Sulla statale di Asti nessun'auto riusciva a superare le curve del Datino. Quella di Cuneo era trasformata in una lastra di ghiaccio e spannata dal vento che spesso spostava le vetture. « Non bastano neppure le catene — ha detto un meccanico — solo con le gomme chiodate si ha qualche speranza di poter andare avanti ».

I meteorologi spiegano che il fenomeno ha colpito soltanto le province di Torino e di Cuneo ed in parte quella di Asti. Ma in montagna ed in tutta la valle d'Aosta il cielo è sereno. Spiegano: « Su Torino una infiltrazione di aria fredda, artica, si è scontrata con aria meridionale molto umida. E' un fenomeno locale, si esaurirà in giornata ».

Dopo le proteste di 1500 passeggeri

Il ministero: "I voli charter si faranno,,

Ieri sera l'autorizzazione al viaggio a New York per l'incontro Clay-Frazier era stata negata - Stamane una schiarita

Buone notizie da Roma per i 1500 passeggeri che domani dovrebbero partire da Caselle diretti a New York per l'incontro Clay-Frazier. Il ministero concederà l'autorizzazione. Così almeno hanno detto stamane alcuni funzionari e lo stesso direttore dell'Aviazione civile. « La verità — affermano — è che il permesso è stato chiesto in ritardo. Come si fa a controllare in 24 ore una pratica di questo genere? ».

E aggiungono: « *C'è un altro intoppo. Sono state violate almeno due delle norme internazionali che regolano i voli charter: quella che proibisce l'organizzazione di questi viaggi ad associazioni con più di 50 mila iscritti (n.d.r.: non si capisce il perché, comunque è vero che l'Enal ne ha molti di più) e quella che vieta la pubblicità di iniziative del genere. Un quotidiano sportivo, invece, ha dato con ampio rilievo notizia del viaggio* ».

In ogni caso « *i passeggeri che hanno già pagato possono stare tranquilli* ». Secondo il ministero « *domani partiranno nelle ore in oriente, senza ritardi* ». E per i soldi? « Nessuna paura — dicono a Roma — *faremo di tutto perché non perdano denaro (e intanto non debbano pagare di più di quanto era stato preventivato: 128 mila lire con l'aereo, 99 mila lire per il solo viaggio)* ».

Stamane il centralino del giornale è stato letteralmente preso d'assalto da decine e decine di lettori che telefonavano protestando. Una madre: « *Mia figlia ha versato 13 biglietti da ventimila lire e ancora dovrebbe pensarci sopra? Questo è non truffa. Come credete che li abbia guadagnati? Lavorando sodo: per lei era l'occasione di una interessante vacanza e di uno spettacolo (l'ex unico di pugilato) eccezionale. Il ministero non capisce che con queste inutili burocratiche e portano via dei soldi agli onesti cittadini?* ».

Un'altra lettrice: « *Mio marito, io ed un'altra ventina di amici avevamo deciso di partire e adesso scopriamo d'esserci stati derubati. E' così possibile? Fate qualcosa perché l'autorizzazione venga concessa in extremis* ». E così via.

Chi sono, in realtà, i responsabili di questo pasticcio? L'Enal di Torino aveva deciso di organizzare il viaggio rivolgendosi a tutto. I titolari si sono rivolti subito all'Alitalia. La risposta della compagnia di bandiera sarebbe stata questa: « *Noi abbiamo velivoli sufficienti ma personale per quel giorno. E poi è impossibile pensare che con una iniziativa di questo genere si possa ripetere un « caso ». Al massimo ci saranno le sette 20-30 persone. Troppo poche* ».

A questo punto si è rivolti a tre compagnie americane specializzate in voli « charter ». Hanno accettato e le trattative sono incominciate ad arrivare a ritmo vertiginoso. Un articolo pubblicato da un quotidiano ha fatto conoscere l'iniziativa anche a cittadini non torinesi. « E così — dice il titolare dell'agenzia di viaggi — *abbiamo ricevuto qualche iscrizione da fuori provincia, ma ne abbiamo accettate poche. Chi non si possono migliorare e questo per non farci partire. E' ingiusto nei confronti di tutti gli altri* ».

I passeggeri che devono partire sono 1500, ma avrebbero potuto essere molti di più. « *Noi stessi* — dicono all'agenzia — *abbiamo respinto le altre domande, perché non era possibile recuperare denaro dai s.a. Ora la situazione si schiarisce. Ma se il ministero non interviene in tempo ore a concederci l'autorizzazione, i voli non saranno effettuati. E subentra l'interrogativo: chi deve rimborsare i soldi? Con il rischio che chi ha versato non riesca più a rivedere il suo denaro. Sarebbe una beffa* ».

temperatura di oggi

massima	+5
minima	—6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) — 3,6; ore 8 — 5,7; pressione 740,8; umidità 83%; Cielo coperto; neve 5 cm. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso con tendenza ai miglioramento; venti deboli moderati; temperatura in diminuzione. **Temperature a Caselle:** massima — 4,5; minima — 5,0; media — 0,8.

La libertà provvisoria concessa ai missini che picchiarono gli studenti

Il processo sospeso per vizio di forma - Gli atti rimandati al giudice istruttore

Gli imputati: Ilario Tucci (in alto), Mauro Bari, Giovanni Frezza e Alberto Repossi

Aula gremita di pubblico, stamane, alla seconda sezione penale del Tribunale dove è stato chiamato il processo per le violenze subite dagli studenti del VI Liceo scientifico di via Foglie dei Militari e dei « Segrè ». C'erano parenti ed amici degli imputati e della parte lesa. Le due fazioni hanno poi continuato la discussione nel corridoio del Palazzo di Giustizia, sempre controllati dai carabinieri e dagli agenti dell'ufficio politico.

In stato di detenzione sono comparsi Ilario Tucci, 20 anni, via Botticelli 21, e Mauro Bari, che compie domani 18 anni, abitante in largo Moncalvo 25; a piede libero Giovanni Frezza, 15 anni, abitante a Cirié, corso Stati Uniti 8, e Alberto Repossi, 19 anni, via Torino 21. Secondo l'accusa, il 24 novembre scorso si presentarono in massa, con altre persone non identificate, davanti alle due scuole, armati di manganelli e catene di ferro, costringendo gli studenti Diego Robotti, Piergiorgio Traversi, Emanuele Pianta ed Antonella Romeo, che partecipavano ad una manifestazione, ad allontanarsi di corsa.

Il Bari integrò la Romeo rotolando una catena e colpendola al capo. Le causò lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Fu bloccato da alcuni presenti che lo consegnarono agli agenti. Al momento dell'arresto il Tucci fu trovato vicino ad un mucchio di bastoni e di caschi da motociclista. Ha negato che appartenessero ai suoi amici, ma non ha saputo fornire una spiegazione plausibile della sua presenza sul posto.

Stamane, su richiesta dei difensori avv. Accatino, Gubri, Cialasso, Zuccone e Tosetto, il Tribunale (pres. Lucquietti, p. m. Zuppelloni, canc. Sacco) ha rinviato gli atti al giudice istruttore per un difetto di forma ed ha concesso la libertà provvisoria ai Tucci ed al Bari.

Auto sul ghiaccio contro un camion: morto un impiegato

L'improvviso decesso di stanotte ha provocato un incidente mortale. Alle 10,30 Nerio Mendendengo, di 23 anni, impiegato, abitante a Torino in via Sommariva 3 ha imboccato il cavalcavia che a Volpiano passa sopra la ferrovia, con la sua « 124 Special ».

Il ghiaccio ha fatto perdere aderenza alle ruote e l'auto è partita in testa-coda scontrandosi con un camion che veniva verso Torino. Un auto di passaggio lo ha portato all'ospedale Martini da dove è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette dove è spirato alle 11,25.

Rapinatori strappano una borsa e sparano per assicurarsi la fuga

Drammatico "colpo,, all'uscita della banca di piazza Rivoli

In due affrontano un impiegato che tenta inutilmente di trattenere la cartella con cinque milioni - Raggiungono l'auto parcheggiata a poca distanza, ma un meccanico stacca i fili dell'accensione: bloccati, scappano a piedi

L'agenzia 14 del Credito Italiano in piazza Rivoli fu teatro anni fa di una clamorosa rapina della banda Cavallero. I banditi spararono ed una giovane impiegata, Giovanna Frecchio, fu gravemente ferita. Stamane un cliente è stato aggredito quasi sulla porta della stessa banca ed ha dovuto lasciare nelle mani di due banditi la sua borsa con due milioni in contanti e tre milioni in assegni, che sono già stati bloccati.

Erano da poco passate le dieci. Mario Croce, 40 anni, abitante in via Gubbio 107 è impiegato alla ditta Impes di Collegno (via Manzoni 41) e stamane è venuto con la sua auto a Torino per andare a ritirare in banca i soldi per le paghe dei dipendenti della società e per altre operazioni di cassa. Non ha trovato un parcheggio vicino ed ha dovuto lasciare la vettura in corso Vittorio Emanuele.

Ritirato il denaro si è avviato a piedi. Aveva appena oltrato l'angolo quando gli sono saltati addosso due giovani: entrambi alti, con barba e capelli lunghi. Uno indossava un maxicappotto grigio ed impugnava una pistola. Senza dire una parola hanno afferrato la borsa, ma il Croce l'ha tenuta saldamente. Purtroppo è scivolato sulla neve ghiacciata ed ha dovuto lasciare la presa. Fulminei i due hanno raggiunto una « Bianchina » parcheggiata poco lontano e con un terzo complice al volante.

Mario Croce in questura racconta la drammatica aggressione

Un giovane meccanico, però, li aveva notati e quando li ha visti dirigersi verso la « Bianchina » si è gettato dietro la macchina, si è alzato a terra e con una mano ha afferrato i fili del motorino di avviamento. Li ha strappati. Il guidatore non è riuscito a rimettere in moto la macchina. I tre banditi sono rimasti un attimo interdetti, poi, mentre alcune persone, fra cui il rapinato, si stringevano minacciose intorno, sono scesi, afferrando dal sedili tutto quanto poteva tradirli. Per aprirsi un varco non hanno esitato a sparare due colpi di pistola. Poi di corsa si sono diretti verso via Bardonecchia.

Nella fuga uno di loro ha perso un guanto che è stato raccolto e consegnato alla polizia. Il Cittadino dell'Ordine di servizio davanti alla banca non ha notato la scena, che è avvenuta dietro l'angolo. Quando ha sentito gridare e udendo, ma ormai troppo tardi i tre banditi erano lontani: qualcuno ha avuto l'impressione di averli visti salire in via Bardonecchia su un'altra automobile, ma la testimonianza non è certa. Intanto sono arrivate le radiomobili della polizia; è stata compiuta una battuta nella zona. Gli elementi di riconoscimento erano però troppo scarsi, non è stato trovato nessuno che corrispondesse alla descrizione fatta dal Croce e dagli altri testimoni; in terra non sono stati trovati bossoli di pistola.

Poco dopo il Croce è stato accompagnato in questura, dove ha raccontato ai funzionari della Mobile l'aggressione subita. Gli sono stati mostrati gli albi delle fotografie segnaletiche.

Il saggio sul ghiaccio di 400 ragazzi torinesi

Domenica sarà l'ultimo giorno di apertura del Palazzo del Ghiaccio, nel torso padiglione di Torino-Esposizioni. Stamane si sono conclusi i corsi di pattinaggio della stagione 1970-71. Vi hanno partecipato 400 alunni delle scuole elementari, scelti fra i 4000 ragazzi e ragazze che hanno frequentato le lezioni.

Ballo benefico

Per iniziativa dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali stasera alle 21 avrà luogo in piazza Massaua 8 una serata di beneficenza a favore dei bambini handicappati.

Ieri sera a Cirié

Nell'incendio scoppia una bombola di gas: alcuni contusi

Un violento incendio è scoppiato ieri sera verso le 23 a Cirié in frazione Devesi via Robassomero 41, nella casa di Sebastiano Cambra, materassaio sessantenne. A quanto pare le fiamme hanno preso origine nel sottotetto, dove erano conservati cascami di lana da materassi, e si sono subito levate alte. Sono accorsi dei vicinissimi ed i vigili del fuoco di Torino, l'opera di spegnimento è durata diverse ore.

Verso mezzanotte è esplosa con gran fragore una bombola del gas che si trovava in cucina: la violenza dell'esplosione ha battuto a terra alcune persone che pure erano già una certa distanza e che nella caduta hanno riportato alcune escoriazioni, non gravi.

Nella casa abitavano otto persone: il Cambra con suocero, moglie, figlie, genero e nipote. I danni ammontano ad alcuni milioni di lire.

PINO Colaneri, affermatosi come il Calliear più richiesto nell'ambiente sportivo e dei Divi dello Spettacolo è un portafortuna.

« Il mio Portafortuna » così dice Nicola di Bari del suo caratteristico parrucchiere di fiducia che, anche quest'anno, ha confermato al successo del Festival di S. Remo lanciando le linee « Colaneri », che subito ha adottato. (nella foto il Maestro Coiffeur torinese Pino Colaneri con il vincitore del Festival)

i lettori ci scrivono

Un angolo da salvare

« Ho scoperto che, tra le tante opere di distruzione del nostro patrimonio storico ed artistico, una sta per essere perpetrata. Si tratta della piccola costruzione di Pecetto, denominata "Tiro a segno", con un pregevole portale. Essa sta per essere abbattuta ad opera della locale società bocciofila che del luogo vuole erigere un orribile cubo di cemento.

« Io non so da che parte si cominci per ottenere che un monumento venga vincolato, onde impedire da cui potrebbe trarre notizia circa la costruzione e vi chiedo: che si può fare per salvare il tutto? Si noti che accanto al Tiro a segno vi è una chiesetta e che la distruzione del Tiro a segno priverebbe Pecetto di un suo angolo caratteristico. Vi ringrazio per l'attenzione e vi prego di gradire i miei migliori saluti ».

avv. Adolfo Menzio

Un povero biglietto di visita

« Se la stazione è il biglietto di visita della città, Torino si presenta ben male. Nelle giornate fredde — e forse tutto l'anno — sostano nell'atrio, nella biglietteria e sotto le pensiline gruppi di pensionati (quelli che nella bella stagione vanno ai giardini); persone che hanno per domicilio il ricovero; senzatetto d'amore, ardono sulle panche ove la gente fa la coda per acquistare i biglietti, in pose molto evidenti... gente che non sa come passare il tempo e spera di trovare una soluzione.

« Tralasciando la poca pulizia che vi regna, ci domandiamo: ma in tale luogo non vengono mai effettuati dei controlli in modo che chi non ha cose da fare legate alle ferrovie venga allontanato? Certo che i turisti che per poche ore sostano nella stazione, hanno una impressione piuttosto scarsa della nostra, un tempo bella Torino. Cordiali saluti ».

Un gruppo di ragazze

Stiamo allegri, andrà meglio

Il direttore compartimentale delle Ferrovie di Genova scrive:

« E' stata esaminata la lettera " un'amica dei pendolari " pubblicata su "Stampa Sera" del 18 corrente, con la quale la signora Pinelli espone una personale considerazione sulla linea Genova-Acqui interessata a suo dire da un ingiusto processo di declassamento.

« Si riguardo assicuriamo la signora Pinelli e quanti nutrono apprensioni sul futuro della linea che quest'azienda non intende affatto declassare tale arteria. Semmai è vero il contrario. Infatti, l'amministrazione ha compiuto e compie sul tratto in questione importanti lavori di ammodernamento delle attrezzature non certo per ridurne ma per aumentarne la potenzialità.

« Invitiamo dunque la signora Pinelli a tranquillizzarsi circa il futuro della linea Genova-Acqui e a continuare a servirsi, come per il passato, dei treni finora utilizzati. Distinti saluti ».

Ing. A. Vitta

Ci scusiamo, rimedieremo

« Appassionato ed instancabile sciatore torinese frequento sempre a fine settimana e nelle vacanze, Salice d'Ulzio, a mio giudizio la più suggestiva ed accogliente stazione invernale piemontese.

« Chiedo perché avvenga sempre ignorata nelle vostre frequenti recensioni e descrizioni della stagionale invernale nei vari luoghi sciistici piemontesi e qualche volta anche nei bollettini della neve. Perché tale omissione? Grazie e distinti saluti ».

Giorgio Carretti

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bernizzi e riparo subito o concede un TV portatile in prestito.

vetri cristalli specchi

Algovetro, via Rochemailles 12, t. 738.936 per ogni vostra esigenza.

TV urgente Santospirito telef. 760.111 - 596.879

Tecnici esperissimi riparano urgente qualsiasi televisore.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Una soluzione elegante! Divisette. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere e continuo Torino, dintorni, feriale e festivo. Accordi favorevoli ditte.

palitura pellicce

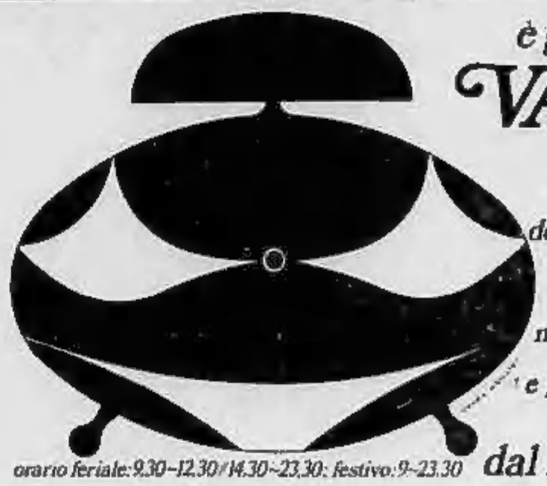
La Lederlux sgrassa, lucida, rigenera, custodisce le Vostre pellicce. Laboratorio specializzato via dei Mille 39 b, tel. 877.977.

Piatino pianoforti, v. Po 6

Tutte le marche. Occasioni, noleggi, cambiabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 550.257.

Moroni sport vendita straordinaria sconti eccezionali

Abbigliamento sportivo in genere pelle, renna, maglieria ecc. Corso Unione Sovietica 209, t. 39.53.54.



è già ora di pensare alle
VACANZE'71
5° Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport
campeggio-caravanning-turismo-nautica-ciclo e motociclo-impianti sportivi-sport dell'estate-casa-vacanze-caccia e pesca-trofeistica-l'usato-vacanze
a torino esposizioni
dal 27 febbraio al 9 marzo
orario feriale: 9.30-12.30/14.30-23.30; festivo: 9-23.30

Interrogati dal giudice istruttore i titolari delle ditte

Dodici industrie sotto inchiesta per il cromo nell'acqua potabile

La presenza dei sali velenosi era stata accertata dal direttore dell'azienda municipale - Sette pozzi dell'acquedotto chiusi nella zona San Paolo - Soltanto tre hanno potuto essere riattivati - Il veleno scaricato a Collegno ed a Grugliasco ha raggiunto le «falde» a 150 metri di profondità - L'esposto dell'avvocato Zaaruolo al procuratore della Repubblica

Una dozzina di industriali, titolari di fabbriche dove vengono trattati i metalli e che sono dislocate nei comuni di Torino, Collegno e Grugliasco, sono stati convocati dal giudice istruttore dott. Gosso per essere interrogati sulle lavorazioni che si svolgono nei loro stabilimenti e sull'eventuale responsabilità in ordine all'avvelenamento con sali di cromo di sette pozzi dell'Acquedotto municipale.

Gli interrogatori a carico delle industrie risale a qualche anno prima anche se la popolazione non ne è mai stata informata.

I danni del gravo avvelenamento vengono scoperti ancora oggi, perchè a distanza di tre anni quattro pozzi che si trovano in zona San Paolo sono ancora chiusi. E' stato all'inizio del '68 che il presidente dell'Acquedotto avv. Zaaruolo e il direttore ing. Manuel, tramite il loro legale avv. Debatty, presentarono un esposto e contro ignoti alla Procura della Repubblica. In esso si faceva presente che ben sette pozzi dei quali si riforniva l'acqua potabile erano stati avvelenati con sali di cromo.

Se la direzione ed il personale tecnico dell'azienda non si fossero accorti in tempo del grave incidente, le conseguenze avrebbero potuto essere molto gravi perchè una piccola percentuale di quella sostanza velenosa provoca forti dolori intestinali e può essere anche mortale.

Nel periodo del '68 gli specialisti notarono che l'acqua aveva un colore giallo sospetto ed ai saggi prese subito l'abitudine di lasciare scorrere per alcuni minuti dai rubinetti di casa prima di raccogliere l'acqua necessaria al fabbisogno della città in seguito all'inquinamento ed alla conseguente chiusura di alcuni pozzi, ma l'allarme scattò a carico delle industrie risale a qualche anno prima anche se la popolazione non ne è mai stata informata.

I danni del grave avvelenamento vengono scoperti ancora oggi, perchè a distanza di tre anni quattro pozzi che si trovano in zona San Paolo sono ancora chiusi. E' stato all'inizio del '68 che il presidente dell'Acquedotto avv. Zaaruolo e il direttore ing. Manuel, tramite il loro legale avv. Debatty, presentarono un esposto e contro ignoti alla Procura della Repubblica. In esso si faceva presente che ben sette pozzi dei quali si riforniva l'acqua potabile erano stati avvelenati con sali di cromo.

Se la direzione ed il personale tecnico dell'azienda non si fossero accorti in tempo del grave incidente, le conseguenze avrebbero potuto essere molto gravi perchè una piccola percentuale di quella sostanza velenosa provoca forti dolori intestinali e può essere anche mortale.

Nel periodo del '68 gli specialisti notarono che l'acqua aveva un colore giallo sospetto ed ai saggi prese subito l'abitudine di lasciare scorrere per alcuni minuti dai rubinetti di casa prima di raccogliere l'acqua necessaria al fabbisogno della città in seguito all'inquinamento ed alla conseguente chiusura di alcuni pozzi, ma l'allarme scattò soltanto tre hanno potuto essere riattivati. Il veleno scaricato a Collegno ed a Grugliasco ha raggiunto le «falde» a 150 metri di profondità. L'esposto dell'avvocato Zaaruolo al procuratore della Repubblica

Due soci titolari di una fabbrica metallici dell'ex Costanzino Maceri, hanno dichiarato: «Ci riteniamo completamente estranei alla vicenda. E' probabile che i vigili urbani, nel compiere l'accertamento, abbiano commesso un errore. Nel nostro stabilimento si lavora soltanto acciaio, e non si è mai fatto uso di cromati».

Un'altra ditta sottoposta, che ha stabilimenti nel piazzo di Collegno, si protesta e una volta innocente. Il suo direttore, dottor Raimondo Molfetti, afferma: «Abbiamo più di 800 dipendenti. La nostra lavorazione di bagni galvanoplastici richiede l'uso dei sali di cromo, ma il tutto si svolge a ciclo chiuso, e non può l'acqua contenente la sostanza velenosa venire fuori nemmeno per errore. Noi stessi abbiamo chiesto più volte senza essere ascoltati via, quando proprio a esaurirla, la concessione in una rete di normale impermeabile chiusa a chiave, e la chiave l'ha soltanto la direzione del reparto. E' difficile uscirne se non abbiamo intenzionalmente. I nostri pozzi hanno raggiungono i 150 metri di profondità. Purtroppo nessuna ma legge organica come stanno in Francia, e tutti perdiamo ogni a seconda. Speriamo che qualcosa di buono venga fuori dal progetto del prof. Tourain per la costituzione di un «ecomo a Vita. Soltanto così potremo fare fronte alle esigenze di una popolazione in continuo aumento».

Sauro Manca

Oggi al mercato

Mutami e stazioni al kg.	Porta Palazzo	Corso Mercovelli	Via Pergolesi	Corso Svizzera
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	180-300	200-250	150-200	150-250
cipolle gialle	80-120	100-160	100-120	100-140
spinaci	180-280	250-300	200-300	180-200
cardoni	100-180	130-150	130-160	80-120
broccoletti	200-250	170-220	120-150	80-120
cime di rapa	120-200	120-160	150-180	80-120
finocchi	150-200	120-160	150-200	160-200
carciofi (cad. fem.)	20-50	40-60	25-50	20-40
patate	50-60	60-100	75-100	70-80
lattuga (cad.)	300	300-400	300-400	300-300
cavolfiori (cad.)	150-200	150-200	200-250	150-200
peri (cad.)	100-140	120-160	100-120	100-150
arance tarocchi	150-250	100-220	150-250	200-300
mandarini	200-350	150-200	200-300	250-350
mele golden	80-160	130-150	80-120	130-200
mele stark	100-160	110-150	100-120	150-200
mele renette	100-130	120-160	80-120	130-200
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	550-800	600-720	650-750
olio di semi	320-400	300-400	300-350	300-350
burro	1400-1700	1400-1600	1450-1500	1500-1600
PESCE:				
muscoli	300-400	300-380	350-400	300-400
arselle	250-300	250-300	200-250	180-250
sarde	500-650	350-400	350-400	300-400
alici	300-400	350-400	350-400	300-400

Mercati Generali (ora parentesi) i prezzi di una settimana fa; carote 105-160 (65-130), cipolle gialle 45-80 (45); spinaci 160 (160); cardoni 105 (60); broccoletti 160 (170); cime di rapa 130 (85); finocchi 60-105 (35-70); carciofi Sardegna, cadauno 12-22 (13-20); patate 45-50 (45-60); lattuga 140-200 (125-140); cavolfiori detogliati 130-170 (70-100); pere pasticcesse 60-110 (50-100); arance tarocchi 130-240 (120-185); mandarini 105-200 (105-200); mele golden 90-135 (60-130); mele stark 60-140 (60-130); mele renette 65-120 (60-100).

Agnolotti "magri,,

In via Nizza angolo via Petrarca ignoti di ricotta e spinaci a 350 lire la dozzina.

Nello stesso negozio preparazione giornaliera di agnolotti, agnolotti al tartufo, tortellini.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Due registri scolastici nella casa di un anarchico

In casa di Carlo Ventura (via Lagrange 31), l'anarchico di 23 anni noto perché sostenitore di «mangiare topi», già arrestato per detenzione di esplosivo, la polizia ha trovato stamane due registri di classe intatti alcuni giorni fa al V Liceo scientifico di via Juvarra. Il furto non è mai stato denunciato perché insegnanti e presidi erano convinti d'averli semplicemente perduti.

Quando gli agenti hanno fatto la scoperta, il Ventura non era in casa. Verrà convocato oggi in Questura per chiarire la vicenda. La perquisizione, autorizzata dalla Procura, aveva lo scopo di far luce sempre sempre i responsabili della devastazione della sede del Fronte nazionale (organizzazione di estrema destra) in via Stezza 9. La «spedizione punitiva» era avvenuta mercoledì sera.

Falegname suicida

Un malanno falegname di Alice Superiore, Amedeo Vicario, di 67 anni, si è ucciso oggi sparandosi un colpo di fucile al capo nel laboratorio attiguo alla sua abitazione. Da qualche tempo era in condizioni di salute non molto buone.

da domani 6 marzo
valorizzate
il vostro denaro

A COLPO SICURO

in corso Vercelli, 169 Torino

Per lire 500
N. 10 tovaglioli puro cotone oppure
N. 10 paia calze D. R. donna ricamate »
N. 3 strofinacci p. cotone »
N. 3 asciugamani spugna »
N. 1 pullover lana o camiceria donna

Per lire 1.000
N. 1 lenzuolo 1 piazza con federa oppure
N. 1 servizio per 6 persone — 1 strofinaccio »
N. 3 slips o canottiere uomo »
N. 1 lenzuolo bordato ricam. o lenzuolo 1 piazza »
N. 1 scendiletto pura lana

Per lire 2.000
N. 1 camicia cot. ritil. fant. + cravatta nov. oppure
N. 1 servizio per 12 persone »
N. 1 coperta lana 1 piazza — 2 federe »
N. 4 salviette puro lino »
N. 1 slalom donna pura lana

Per lire 3.000
N. 1 coperta lana matrimoniale oppure
N. 1 paiure 5 pezzi scendiletto o scendibagno »
N. 1 spezzato blazer pantalone e gilecco »
N. 1 sopraabito donna tipo montone »
N. 1 impermeabile uomo donna

Per lire 4.000
N. 1 pantal. uomo pura lana + 2 paia calze oppure
N. 2 lenzuola matrimoniali con 2 federe »
N. 1 originale camiceria uomo lana »
N. 1 paletot Burbery giovanotto »
N. 1 giubbotto shay e v. pelle

Per lire 5.000
N. 1 paletot donna pura lana oppure
N. 1 giacca uomo pura lana »
N. 1 completo camiceria e pantalone donna »
N. 1 lenzuolo matrimoniale ricamato con federe »
N. 1 copriletto seta ricamato 5 volants

Per lire 10.000
N. 1 abito pura lana uomo con camicia oppure
N. 1 impermeabile uomo gabardine con camicia »
N. 1 tappeto sal. D. originale + scendiletto lana »
N. 1 paletot uomo pura lana con camicia »
N. 1 paletot autocoat uomo novità con camicia

E' sempre a vostro vantaggio
OFFERTA SPECIALE CORREDO FAMIGLIA

Tutto per lire 15.000
N. 1 completo seta o cotone matrimoniale +
N. 1 coperta lana matrimoniale +
N. 2 lenzuola matrimoniali +
N. 2 federe cotone +
N. 1 servizio per 6 persone +
N. 2 asciugamani giganti +
N. 3 scendiletto lana

Troverete inoltre vasto assortimento di biancheria, abiti per uomo delle migliori marche, paletot maxi e midi novità, capi sportivi di pelle e renna, il tutto a prezzi di vera

SOTTOCOSTO

da anni al N. C. 51, n. 1130 del 31-1-1970

non mancate
unica occasione

Corso Vercelli 169 - TORINO

Due giovani di Villastellone sono sospettati d'una rapina

Fermati nella notte dai carabinieri e interrogati - Il «colpo» è stato compiuto ieri alle poste di Casalgrasso: bottino 500 mila lire - Due arresti per minacce a un vigile

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno fermato stanotte Angelo Scazzosi, 50 anni, e Giuseppe Costamagna, 20 anni, abitanti a Villastellone in via Chivasso 4. Sono sospettati di essere gli autori di una rapina compiuta ieri verso mezzogiorno nell'ufficio postale di Casalgrasso, in provincia di Cuneo. Nella perquisizione nel loro alloggio è stata trovata una rivoltella e mezzo milione. Le indagini sono ancora in corso e probabilmente in giornata i due giovani saranno portati per un confronto nell'ufficio postale di Torino.

Il fermo è avvenuto sulla base dei connotati forniti dall'impiegato delle poste Gerolamo Lacirillo, di 23 anni, abitante a Santa Maria Bosco in via 4 novembre 2.

Il Lacirillo al momento della rapina era in ufficio da solo. I due giovani sono entrati e gli hanno puntato la pistola, intimandogli «mani in alto, fuori i soldi».

Il Lacirillo ha raccontato: «Facevo i conti. Poco prima avevo effettuato un pagamento. Quasi non mi sono accorto di quei due che entravano. Mi sono trovato la pistola sotto il naso e mi hanno intimato di consegnare il denaro. C'era invece milione in contanti e se ho visto bene. Non erano contenti e si lamentavano del bottino troppo magro». Altre parole non ne sono uscite della paura. «Ho consegnato tutto», ha detto.

«Quando stavano per andarsene — ha continuato il Lacirillo — hanno cercato di colpirmi al capo con il calcio della pistola per stordirmi. Ma io mi sono spostato a tempo. Mi hanno colpito a testa con un sacco della posta in modo che non potessi vedere che direzione prendevano e mi hanno chiuso in ufficio vendo da chiave dall'esterno».

Due giovani vs un'Alfa 1600 fermati da un vigile per eccesso di velocità, lo hanno insultato e minacciato. Sono stati arrestati per oltraggio, resistenza e minacce. Sono Francesco Stramia, via della Rocca 23, e Secondo Retucci, di 26 anni, via Principe Eugenio 34. Erano stati fermati in via Maria Vittoria all'altezza di via Pisa dal vigile Francesco Parisi che ha chiesto i documenti allo Stramia. Senza alcun motivo i due lo avevano insultato, dicendogli tra l'altro «Lavorate in pace e il mantenimo noi».

Ad irritare il poggio sono intervenuti alcuni passanti e una radiomobile dei carabinieri accorsi sul posto.

Giuseppe Costamagna e Angelo Scazzosi fermati stanotte

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* si sostiene una volontà indomita di superare gli ostacoli e quindi il successo è quasi assicurato. Slanci straordinari, dinamismo. *Sentimenti:* le previsioni per i rapporti della vita privata sono incoraggianti. *Salute:* riceve una forte carica di vitalità. Nuove energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* già nel lardo pomeriggio potete beneficiare di un augurale scatto Luna-Saturno che garantisce basi solide e sicure ad ogni attività. *Sentimenti:* eccellenti prospettive per i nuovi idilli cuore. Clima ideale per le unioni. *Salute:* in piena forma, non è esposta ad alcun inconveniente.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il Sole, congiunto a Mercurio, e stimolante spazio per le opere dell'intelletto. Momento ottimo per gli studi, gli esami, la corrispondenza. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti gli influssi planetari sono assai propizi. *Salute:* è difesa tanto dalla natura quanto dalle stelle amiche.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno favorisce il commercio dei liquidi, le agenzie turistiche, il traffico marinaro in genere. In serata meglio dilettare. *Sentimenti:* dopo qualche ora incantevole con la persona amata, una delusione amara. *Salute:* Nettuno, offeso, incide negativamente sulla sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 21 agosto) *Affari:* una giornata splendida nel contribuiscono i Luminari e Mercurio. Affrontate senza timore le situazioni più difficili che certo supererete. *Sentimenti:* un'atmosfera di concordia e di armonia fra le pareti domestiche. Gioie. *Salute:* non si potrebbe desiderare di meglio, anche per lo spirito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le vibrazioni astrali sono benigne e quindi le imprese cominceranno a valervi proficuamente raggiungerete gli scopi voluti. *Sentimenti:* durante un viaggio molto incontrerete l'anima gemella (Pesci o Capricorno). *Salute:* incompatibile con un intimo riguardo per l'alimentazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* una malefica quadratura della Luna con Urano annuncia cattive notizie, complicazioni impreviste, disguidi e, nei casi peggiori, rovesci. *Sentimenti:* esistere a conforto, nel campo degli affetti, ogni prodigarsi a pieni mani. *Salute:* distende del neurovegetativo, limitare i viaggi in auto o in aereo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna, in Segno d'Acqua, sintonizza con la vostra cristallizzazione e di conseguenza facilita il programma odierno. Agite con slancio. *Sentimenti:* il rapporto Venere-Nettuno è solitamente premessa di un'avventura romantica. *Salute:* un buon equilibrio psicosomatico, rassicura alla fatica.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la presenza di Giove nel Segno permette di contare sulla grande Fortuna anche professionalmente. Mancate promesse in serata. *Sentimenti:* la persona nella quale avevate riposto la massima fiducia forse vi tradirà. *Salute:* sulla fine della giornata confusione mentale, insonnia.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* se dovete trattare in compravendita di un immobile, od assumere impegni per una nuova costruzione, Urania il consiglio alle 20. *Sentimenti:* il cielo è adatto per una riunione familiare che risolverà un problema. *Salute:* non appaiono i segni di malattie. Resistenza eccezionale.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* siete in preferenza il pomeriggio perchè il mattino subisce gli sconcertanti influssi di Urano che crea un clima di subbuglio. *Sentimenti:* Venere, oggi in Segno di malattie Resistenza eccezionale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dovrete unicamente, verso la fine della giornata, essere scettici al riguardo di proposte che nascondono uno scopo malvagio e interessato. *Sentimenti:* un finale deludente, dopo un incontro che sembrava il più dolce sogno d'amore. *Salute:* un'eccessiva psichica, insonnia da combattere con la fitoterapia.

TAPPETI ORIENTALI E PERSIANI con garanzia
SVENDIAMO
TORNETTA ANTICHITA'
Via S. Francesco da Paola 14 a telefono 332.796

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

SCUOLA ALTAMODA
I. BIANCIOTTO
Figurino - Taglio
Indossatrici
Via Garibaldi 7 - Tel. 545.733

TURINFLEX
MATERASSI A MOLLE MOBILI
C. Venezia 73, ang. via Pier... - Torino
Reg. Margherita - Via Lanzo 54
Tel. 780.020 - stabilimento

ANTICA SARTORIA
RAMELLA
Via S. F. d'Assisi 14, t. 911.218

TORINO
«Salone d'Italia»
IL SALOTTO DI
MICHEL
8 a Torino in
Via S. TERESA 10
Telef. 519.007
MICHEL Accessori per signore

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
TRADIZIONALE VENDITA
V. S. Tomè da Pavia 18, t. 333.370
C.so V. Emanuele 19, tel. 245.172

a Torino...
AUTOBIANCHI
C.so Vittorio Emanuele 268
C.so Sebastopoli 272

A. MURRI
STOFFE IN PIECE ARTICOLI TESSILI
P. 20 TEL. 54 - 20 TEL. 54

RICCABONE
Commissionario
FRANCIS LOMBARDI - NSU
prenota consegna 500
e Grand Prix
C. Svizzera 65, tel. 745.213

PUBBLIFICIO Francia
VIA PIETRO COSSA 45

Il TUBO
Istituto di bellezza
REVLON
Via S. Teresa 15 - t. 542.369

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

E' difficile (e costoso) il fotocolor sott'acqua

Recentemente abbiamo avuto a Torino un paio di serate di proiezioni a colori di foto subacquee: riprese veramente spettacolari, che hanno destato entusiasmo. Ora alcuni lettori scrivono lamentando molte domande sull'equipaggiamento necessario, sui prezzi, e così via.

A parte il fatto che occorre essere cestisti subacquei, e disporre quindi di attrezzatura perfetta, occorre mettere in bilancio una somma notevole anche per l'acquisto dell'equipaggiamento fotografico. Le strade sono tre.

Disponendo di una macchina fotografica 24 x 36 è possibile usare il cosiddetto «scafandro», cioè una camera a tenuta stagna in cui sistemare la macchina, conservando la possibilità di agire sui comandi dall'esterno, sull'acqua. Questo tipo di attrezzatura viene fabbricato anche in Italia, a Torino, a Milano ed a Genova; il costo si aggira fra le 70 e le centomila lire.

Esistono poi attrezzature particolari, come il «Rolleimarin» e l'equipaggiamento per Hasselblad, validi soltanto per questi due tipi di macchine. Sono congegni di prezzo molto elevato, superattutto il secondo, ma sono anche quelli che garantiscono il risultato di grado lungo migliore.

Esiste infine una terza soluzione, ed è data dalla «Nikonos», varietà della best seta giapponese: «Nikon»; la soluzione è una macchina apparentemente normale, ma costruita in modo da essere impermeabile. Il prezzo non supera di molto le centomila lire.

Quanto al modo di fare immagine bello sotto il livello del mare, occorre partire dal principio che questo è un genere di ripresa fra i più difficili che si possano avere al mondo. L'acqua combina un'infinità di scherzi: gli oggetti paiono assai più vicini della loro distanza reale (la differenza è di un quarto), per cui un obiettivo di lunghezza normale diventa un moderato teleobiettivo; a causa a mano che si scende, il colore rosso tende a diventare blu e verde; piante interessantissime in superficie possono dare una colorazione marrone che l'occhio non sospetta neppure; il passeggio di soli sul sole può alterare, e di molto, i colori anche a poca profondità sotto il velo dell'acqua.

E' necessario, dovrete scattare con il flash, anzi, se si vuole una buona plasticità, con due flash, a notevole distanza l'uno dall'altro: derivano misure complicazioni e nuove spese.

Carlo Moriondo

Le mostre d'arte a Torino

Sculture come contrappunti di un ingegnere musicista

«Personale» di Fausto Melotti che ritorna dopo 35 anni dalla sua partecipazione alla prima mostra collettiva di arte astratta italiana

A trentacinque anni dalla sua prima comparsa a Torino, Fausto Melotti (che d'altra parte si ritrae qui alla galleria «Notizie» di Pistoia) è tornato con una «personale» parsimoniale e centrata dal noti. Tuzzoli alla «Galatea» (c. Vela 8) cui si ricollega da «Martano» in Cesare Battisti 3), l'esposizione di disegni preparatori, progetti ed incisioni e la presentazione di un libro ad essi dedicato da Maurizio Fagiolo dell'Arco, editore il Martano stesso. Melotti nel 1936 aveva partecipato alla «Prima mostra collettiva di arte astratta italiana» ospitata nello studio che Casorati e Paulucci avevano allestito in via Bligny.

Nome sia molto, insieme, quello di Melotti, ma v'è da credere non solo e tutti come certo meritevole «per quella sua cercata di ricerca lineantia, quella» — scrive Fagiolo — «come una formula algebrica» di cui Melotti stesso fornirà la chiave, o l'arte — scrivono l'artista nella presentazione della sua prima personale al "Milione" (1933) — è uno stato d'animo astratto, geometrico. Esso si rivolge all'intelletto, non ai sensi. Per quanto è privo d'importanza la "personalità" in pittura e in scultura la modellazione (impronta digitale della personalità)... Non la modellazione, la importanza, ma la modulazione... modulazione da modulo ritmo, ordine». I fondamenti dell'armonia e del contrappunto plastici si trovano nella geometria e

*Così Melotti che allora inizia a fare le sculture con un semplice numero progressivo sul fianco (come segnare la materia nella sua forma eseguite, oggi concede al pubblico della sua mostra alla Galatea l'esibizione disposti modulare delle sue opere. Ellisse (1935), Tavolata (1965), Contrappunto n. 1 (1966), Intuito (1968), Cotoni, Contrappunto n. 2, Tre piani, Contrappunto n. 3, Temu II con variazione, una serie di strutture plastiche in cui l'accordo musicabile e l'ottone si fanno strumento di pensiero attraverso una progettazione intesa a dare «quantità» alla lontana, in una operazione di spazio partitura musicale.

Melotti, nato a Rovereto nel giugno del 1901, studia architettura presso il Politecnico di Milano, laureato in ingegneria, per diplomarsi quattro anni dopo a Brera dopo aver frequentato i corsi di scultura con Wildt. Tutto questo non senza far sentire quella cultura musicale che nella famiglia poteva costituire un altro retaggio, ma anche elemento fondamentale di riferimento per poetica.

Ingegnere, diplomi, insegnamento dei numeri e della geometria, ma anche della musica. Melotti ci abbandona alla gioia della creazione di programmi e progettazione di vari stadium di qualità e «stelle» quale contrappuntistiche «pianiste» ad un «accompagnatore musicale della stessa», come dice lo stesso nell'arte.

Ne sono sale, infatti, delle opere in cui la composizione e il ritmo degli elementi, talora in forme assai semplici, altre volte d'una naturalezza complessità, rivelano sempre l'estrema lucidità chiara lettura.

Certo, viene subito l'idea di Mo-

Sotti è «artista per pochi». Ma soltanto perchè gran parte del pubblico è rimasto purtroppo al punto in cui era nel '35 quando Carlo Belli recipiva di Melotti, nelle pagine di Xa riconsiderato con il forte il coraggio dell'astrattismo costruzioni astratte che «il pubblico, abituato a vedere narrativa... era pronto a passare per scultura soltanto il pazzamentamento della umanità», inutilmente riportando ad «immaginare la pittura, come Boch immagina la musica».

Ma la mostra di Melotti è qui con la sua produzione sofferta e non mancherà di portare alla sensibilità di quanti seguono gli fondamenti di una concezione in quella.

Angelo Dragone

l'avvocato di fiducia

Un vincolo estinto passati venti anni

Mio padre acquistò oltre trent'anni fa un appezzamento di terreno in collina per la costruzione di una villetta. Nell'atto di acquisto era previsto, a favore dei terreni confinanti, il vincolo di costruire un fabbricato ad un solo piano e non oltre una determinata altezza. Ma parte, invece, costruì una villetta di due piani eccedente il limite previsto dall'atto di acquisto. La costruzione della villetta è terminata da oltre 25 anni.

Attualmente i proprietari di una villa vicina minacciano di chiedere al Tribunale la demolizione del piano in più. Possono farlo?

B. N. - Torino

Una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione ha stabilito che la servitù di non edificare oltre una certa altezza o volumetria per non ostacolare la veduta godibile da un fondo servente costituisce un limite per l'esercizio di una facoltà inerente al diritto di proprietà del fondo dominante, per cui il proprietario del fondo servente non può costruire la sua casa oltre il limite convenzionalmente fissato, per un periodo di oltre vent'anni, in modo da ostacolare la veduta godibile dal fondo dominante. Pertanto il vostro vicino non può costruire la sua casa al di sopra del limite convenzionale.

Avv. Corrado De Vita

il medico della famiglia

È una nevrosi d'ansia non un male di cuore

Una lettera ci scrive da Cuneo:

«Soffro, da qualche tempo, di acidità di stomaco, bruciori e difficoltà di digestione, specie di pesi allo stomaco, lamentando e difficoltà di respirazione, dopo aver fatto che i miei disturbi dipendono dal diabete, sono in forma di essere ammalato di cuore. Lei che ne pensa?»

— I sintomi che lei avverte si possono senza dubbio attribuire ad una forma di nevrosi d'ansia. Esiste in questa malattia un fenomeno di irritabile che il paziente avverte come preoccupazione e non come a causarsi. Il senso di oppressione al petto e di soffocamento, le palpitazioni, i rossori improvvisi, il pallore, la sensazione alla sudorazione, sono tutti sintomi che dipendono da un disturbo neurovegetativo compromesso. Nel caso suo, poi, le manifestazioni d'ansia si avvicinano oltre che dai sintomi di lei descritti, anche dalla negatività degli esami ai quali è stato sottoposto.

SEGRETISSIMO
DOSSIER "SUEZ"
Robin Esser

Dossier "Suez" di Robin Esser il SEGRETISSIMO ora in edicola Lire 300
MONDADORI

19 marzo:
Festa del papà con Black & Decker
ECCEZIONALE OFFERTA SPECIALE
A chi acquista un trapano Black & Decker la Ditta FRESIA offre
GRATIS
questo supporto da banco
e semplicissimo fare tutto da sè con Black & Decker
FRESIA - Sede: C.so Lodovico Cesare, 42 - Tel. 852837
Negozio: Via Nizza, 23 - tel. 659971 - 10100 TORINO

GABRIELLA FARINON cerca ospiti per "Spazio musicale,,

Siete liberi alle ore 19?

Oggi sul video la prima delle venti puntate dal classico al beat «Dies Irae» con la «Formula 3» e l'opera «Jesus Christus Superstar»

Gabriella Farinon presenta «Spazio musicale» alla tv

MILANO, venerdì sera.

Finalmente Gabriella Farinon ha potuto lasciare Milano. E' in montagna per riposarsi con la sua due bambine Barbara e Franca. Ne aveva diritto, ha passato quasi tre mesi a Milano per registrare una serie di trasmissioni del ciclo «Spazio musicale». Che cos'è? Gli italiani, popolo di musicisti, poeti e navigatori, sanno ben poco di musica seria. Le maggior parte preferisce la canzonetta o tifa per Sanremo.

Per questo la tv — dopo l'indigestione del Festival — cerca di porre riparo con queste 20 puntate che si iniziano oggi in un'ora un po' balorda, le 19 (forse perché non ci sia concorrenza). Esse si basano sul contrasto fra musica sacra o profana, colta e popolare. Molti i filmati su concerti, pezzi di opere e personaggi, il tutto è legato da un filo conduttore scritto da Gino Negri e «detto» dalla bella Farinon che fa da padrona di casa e intervista direttori di orchestra, scenografi illustri come Bonolis, cantanti (Di Stefano), ballerini (la Cosi). Pur di allettare gli spettatori al ascolteranno anche pezzi classici come il «Dies Irae» suonato dal complesso beat «Formula 3». Brivio con la sua fantasiosa; per la musica amoristica Svampa e Patruno che precederanno il finale del «Barbiere».

Una puntata sarà imperniata sui bambini che studiano strumenti musicali; un'altra mostrerà le grandi dinastie di musicisti. Interessantissimo il filmato sull'opera-rock inglese «Jesus Christus Superstar» col commento di padre Davide Turoldo che non si lascia affatto impressionare da questo lavoro dissacratorio.

La trasmissione, diretta da Maddalena Yon, intende essere svelta, accettabile anche dal pubblico più sprovveduto, appunto perché non è saccente e tanto meno didascalica. Questo è l'antipasto, l'anno prossimo tornerà in un orario più prestigioso, alle 21, e per 50 minuti.

Adele Gallotti

"W Bresci,, con Franco Parenti a Milano

Stasera ammazzano il re

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Franco Parenti, un gran barbone in cui scompare il suo viso mobile, ride: «*Gaetano Bresci anche in questo era un anarchico, ai suoi tempi tutti avevano barba e baffi. Lui no, solo i baffi*». E De Bosio, il regista di «W Bresci» in scena da oggi al Piccolo Teatro sottolinea: «*Questo particolare che può sembrare di nessuna importanza, è invece indicativo di come abbiamo voluto raccontare questo pezzo di storia italiana. Tullio Kezich (l'autore) e io ci siamo trovati d'accordo nel non voler fare un documentario ma una parodia pungente. E' una rivista satirica sul tema dell'anarchia, anarchia intesa non come un partito politico, ma come amore della libertà dalle repressioni. Tutto deve essere interpretato in chiave satirica. In fondo continuiamo il discorso de* Il dito nell'occhio».

In dodici riprese si evoca l'episodio del regicidio di Umberto I a Monza (rappresentato nel secondo quadro, mentre la corte assiste al saggio ginnico di una società milanese, la «Forti e Liberi» e la tragica fine di Bresci morto impiccato nel carcere di S. Stefano, suicida per l'autorità giudiziaria ma probabilmente eliminato. Per meglio sottolineare il linguaggio aulico usato dalla corte di allora si fanno parlare re Umberto, la regina Margherita eternamente sorridente e pimpante, l'amante del re e i suoi generali in versi, rotondi endecasillabi; mentre Bresci da vero toscanaccio (era di Prato) è sempre mordace (*e le sue battute le abbiamo riproposte tutte aggiungendovene altre*»).

Franco Parenti debutta stasera in «W Bresci»

Di questo disegno sono stati riconoscenti i cittadini di Prato dove il lavoro è stato dato in anteprima. I vecchi che ancora se lo ricordano erano terrorizzati che potesse saltar fuori un Bresci con l'aureola, retorico, infedele. L'umorismo non gli venne mai neppure nei due anni trascorsi in carcere dove aveva crisi di malinconia solo quando pensava alla moglie e alla piccola Madeline.

Eppure anche questa parte non è proposta in chiave tragica, è sempre un divertimento consapevole e liberatorio che si propone con la satira di far riflettere su quanto di autoritario vi sia ancora nell'attuale società.

a. g.

al CABARET
da GIPO, c. Chieri 2, t. 775.000
RISTORANTE t. 724.051
eccezionalmente stasera
TAMARA BARONI

al CABARET
stasera di
LUISELLA GUIDETTI
accompagnata dal m° PIOVANO
e di
GERI PALAMARA
PAOLIN - ZERBINI
Ballerini inglesi
THE STARLINGITS
Orch. I VOCALMEN

MINI CABARET
C. U. Sovietica 355 - Pren. 611.662
RENZO GALLO
BEPPE 'D MUNCALE'
MARIO OFFIDANI
Orchestra M° RICCARDO OCCHI
Specialità carne piemontese
Prezzi normali
Aperto tutte le sere - Mercoledì riposo

SWING JAZZ CLUB
via Bolero 15
I e 3 marzo
POP JAZZ
AFRO RITMO
con il
EBIBIR
QUINTETTO AFRICANO

danze castellino
ore 21 ballo
BALLO LISCIO
Tango Valzer Polka Mazurka

TRASULIN
RISTORANTE TIPICO
Corso Moncalieri, 29
Prenotazioni telefono 659.273

L. P. 220
via Carlo Alberto, 32
Questa sera ore 21.15
CONCERTO GRATUITO
PANDIT PRAN NATH
TERRY RILEY
tabla
ANN e COLLEEN RILEY
tamburra

OGGI al DORIA
«prima»
dell'opera più importante
della cinematografia contemporanea
Un uomo, un ragazzo la bellezza, l'amore e la morte....a Venezia
LUCHINO VISCONTI
DIRK BOGARDE
MORTE A VENEZIA
DAL RACCONTO DI THOMAS MANN

con BJORN ANDRESEN, MARK BURNS
SILVANA MANGANO
Il film non è vietato ● Orario spett.: 14,30 - 17,15 - 19,40 - 22,20

VIAGGI-CITE-SPORT
VILLEGGIATURE
SCHENONE
Turismo per lo sci, tennis, pattinaggio, equitazione, scherma. Via Mad. Cristina 60 (ang. c. Raffaello), tel. 681.376 - 689.982, Torino.
SCIATORI
da MILANI inventa nuovo l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Cavour 6, 510.734, Torino.

Galleria BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762
GRANDE ED ECCEZIONALE ASTA POMERIDIANA DI REALIZZO
Sabato ore 17
in vendita opere grandi maestri dell'800, opere antiche mobili ed oggetti di pregio

PELLICCERIA F.lli GIORGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
ULTIMI GIORNI
DI CAPI IN PELLICCIA ULTIMA MODA A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.80 - Vercelli

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

PREGO, Dr. MOLIÈRE

SECONDO CANALE: la commedia «Il medico per forza» - PRIMO CANALE: «Tv 7» e le novità musicali del varietà «Milledischi»

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, da Tivusette *il rotocalco d'attualità diretto da Emilio Ravel. Sul sommario del fascicolo nel settimanale che porta il n. 276 non si sono avute anticipazioni.*

Le trasmissioni proseguono, come ogni venerdì, con la rassegna di novità musicali Milledischi, *redatta da Maurizio Costanzo e Giancarlo Bertelli e presentata dai disegnoboli Marialina Cannuli e Renzo Montagnani.*

★ ★

Il Secondo propone, alle 21,25, nella serata dedicata al teatro, Il medico per forza *di Molière in una più che dignitosa edizione realizzata dalla tv francese, che se non è quella insuperabilmente grottesca e caricaturale che Louis Jouvet ne mette comunque a profitto il magistrale insegnamento di rinnovatore.*

In questa farsa di superiore qualità ed eleganza, rappresentata per la prima volta nel 1666, Molière riprese un tema non nuovo, trattato da altri autori e da lui stesso già accennato in un precedente copione (quello del «Medico volante»): la satira contro l'ignoranza, la superficialità e la ciarlataneria di certi medici del suo tempo, saccenti e presuntuosi che nascondevano la loro incapacità dietro l'ampollosa recitazione in latino delle «regulae» della Scuola salernitana.

L'intreccio prende le mosse da una vendetta ordita da Martina, con femminile perfidia, contro il marito Sganarello, ubriacone e manesco. Per punirlo delle sue prepotenze essa lo presenta come medico in casa d'una facoltosa famiglia, dove c'è una ragazza gravemente ammalata, prevedendo che la mistificazione gli frutterà una buona lezione a suon di legnate.

Ma Sganarello è un furbacchione e, medico suo malgrado, se la cava alla perfezione, scimmiottando i modi ed il linguaggio dei suoi colleghi della Sorbona. Inoltre, portando con sé, in qualità di farmacista, l'innamorato della bella Inforna, astuto lo coadiuva nel far credere al padre di lei, ne ottiene la miracolosa guarigione dal mutismo e da altri «bobo», tipici dei ragazzi da marito che i genitori non assecondando nelle loro aspirazioni. I due giovani fuggono per sposarsi e Sganarello che ha preso imparato tutti i trucchi dell'arte del guaritore non smetterà più la lucrosa attività, ricevuto ed ammirato da tutti.

La commedia è interpretata da attori d'un certo nome: J. Pierre Darras (Sganarello), Rosy Varte (Martina), Claude Nicot (Valerio), Nèlène Bouccault (Lucinda) e Gianni Esposito (Leandro), noto anche in Italia per la sua partecipazione a film e telefilm. La regia è di François Gir. Luigi Diamo ha curato la versione italiana.

I programmi sono completati, alle 22,25, da un telefilm della serie hollywoodiana Due avvocati nel West *già presentata l'anno scorso e della quale ritorna attualmente qualche episodio come tappabuchi. In* Processo in miniera i due legali Dundee e Cullane (*l'attore inglese John Mills e l'americano Sean Garrison*) si trovano stanotte in Virginia, dove Maximus Tobin, proprietario appunto d'una miniera d'argento, viene chiamato a rispondere della morte di alcuni minatori.

d. g.

L'invincibile Latini ha superato ieri sera quota 24 milioni al «Rischiatutto» di Mike

Al Festival di Cortina

Che bello sport fare del cinema

nostro servizio

Cortina, venerdì sera.

Film sullo sport per la ventisettesima volta a Cortina d'Ampezzo. Un bel traguardo! Che non dà inoltre segni di stanchezza. Si profila per esso anzi un avvenire sempre più solido, dal punto di vista strutturale e organizzativo. Inaugurato lunedì scorso, si concluderà domani sera con le premiazioni. Nell'ambito d'un cinema promozionale, tutto sommato, di tutte le competizioni agonistiche, non potevano ovviamente essere accantonati i riconoscimenti di merito. La giuria (per i film cinematografici e per i film televisivi) avrà certo un bell'imbarazzo nel definire le sue decisioni. I film selezionati, appartenenti a una ventina di paesi, superano infatti la sessantina.

L'Italia è ovviamente presente in forma piuttosto cospicua. E qui vorremmo aprire un certo discorso, con una punta di polemica. Vorremmo cioè sapere perché, poi, raramente questi film (non parliamo di quelli stranieri, talora strabilianti per furbizia tecnica e per impegno umano) vengono immessi nel normale circuito commerciale. Circuito che pur assorbe tanta zavorra! Guardiamo a *Recital* di *un atleta*, un bianconero di dieci minuti, dovuto a Renato Mazzoli. Praticamente è un assolo dell'olimpionico e attuale campione italiano Giovanni Carminucci, soprattutto agli anelli. Alla purezza dello stile di Carminucci si deve aggiungere la netta scelta del montaggio, che rivela in forma precisa l'agile disinvoltura dell'atleta nelle sue figurazioni che sono quasi una sfida all'impossibile.

Non è un film spettacolare, come se ne sono già visti tanti (e molto belli) in questi giorni. Ma contiene un quid che lo rende affascinante. Lo vedremo nelle pubbliche sale?

Più facile, data la materia affrontata (facile da un punto di vista spettacolare, chè da quello tecnico di ripresa invece ha comportato sforzi notevoli da parte del suo realizzatore Victor De Santis) l'altro documentario italiano *Campioni sotto il mare*: una lezione didattica sulla pesca subacquea non priva di un suo giocoso spiritello.

Ma è questa una componente che si ritrova in vari film di Cortina. Lo sport come competizione agonistica, come sforzo fisico, però filtrato — nel discorso di immagini — da un dosaggio di motivi decisamente umoristici. Citiamo per tutti lo jugoslavo *Waterpolo* di Branco Kulavic. I giocatori in piscina, appartenenti a due squadre, una sovietica l'altra jugoslava, visti quasi sempre sotto il filo dell'acqua, mentre sguazzano come in un balletto surreale e insieme comico. Immagini cui s'insinuano lancinanti visioni d'un volto bellissimo di fanciulla. Lo sport, al limite, ed entro certa visuale freudiana, come sfrenatezza (o sfogo) erotica?

Piero Zanotto

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: esposizione Curio Terrolo.
GALATEA: sculture di Fulvio Meiotti.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 1/B): Personale di Tino Aime.
GALLERIA PIOLIATO (v. Mazzini 9): Antologica di Beppe Levrero.
GISEL (p. Solferino 3, telef. 534.473): Giuseppe Migneco personale. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON (v. Assarotti 37, t. 531.930): Personale di Matilde di Rizzolenzi.
IL FAUNO: Alfeo Jones.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Attilio Virgilio. Orario: 10-13 e 16-20.
LA CANTERNA di Moncalieri (649.284): personale Otto Gianmario.
LA NINFEA (p. S. Carlo 175): Francesco Messina opere grafiche.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
SETTEBELLO (v. Ospite 9, t. 889.762): Mostra contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): esposizione Ilario Villani.
TORRE (Acc. Alb. 5 bis, tel. 877.857): Nuccio Pina pittura personale dipinti.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Luigi Nervi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le vieil» Rest. film colr, originale senza didascalie e il grande inseguimento» T. Curtis, K. Malden (ba. Until, 1961, min. 105).

oggi al grande IDEAL
Dalla Roma dei Papi alla Roma dei Senatori...
Da «Nell'anno del Signore»
a «Scipione detto anche l'Africano»...
La stessa carica di humour, la stessa sferzante ironia, l'identico spirito dissacratore
IL NUOVO CASO COMICO DELL'ANNO
LA PIU' COLOSSALE REALIZZAZIONE DEL CINEMA ITALIANO
ULTRÀ FILM presenta
MARCELLO MASTROIANNI

SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI
con MARCELLO MASTROIANNI • TOMAS MILIAN • WOODY STRODE
SILVANA MANGANO - VITTORIO GASSMAN
DISTRIBUZIONE INTERFILM EASTMANCOLOR - COLORE DELLA SPES
IL FILM NON E' VIETATO

oggi sul video

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Uno due e tre).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi.**
18,45: **Spazio musicale.**
19,15: **Sapere** (La pubblica amministrazione).
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Tv 7.**
22,15: **Milledischi.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

17 —: **Roma: ippica.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Il medico per forza,** di Molière.
22,25: **Due avvocati nel West** (telefilm).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo delle spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Serata d'opera; 22,15: A - Z; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,15: Cristoforo Colombo; 23,15: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Le canzoni di Sanremo
12,31 Federico accetera
13,15 I lavoloni: Frank Sinatra
13,27 Una commedia in trenta minuti: Giorgio Albertazzi in «Il seduttore»
14 — Buon pomeriggio
16 — I ragazzi delle Repubbliche
16,30 Mario Lanzarotto Pegli presenta: Per voi giovani
18,45 Italia che lavora
19 — Contrappunto
19,20 Country & Western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Un classico all'anno
21 — Concerto: S. Sanzogno - Pianista Dino Ciani
22,20 Il ratto lungo
23 — Orzi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24
17,30 Trasmissioni regionali
17,35 Noi, i Beatles
18 — Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
18,30 Trasmissioni regionali
18,55 Per gli amanti del disco
19,50 Classe unica
19,05 Pomeridiana
19,15 Long Playing
19,30 Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
19,45 Selezione di canzoni
19,52 Morandi Sera
20,20 «Noi, Popolo di Dio»
20,30 Radiosera
20,55 Quadrifoglio
20,10 Renzo Palmer presenta: Indianapolis
21 — Libri-Stasera
21,45 Novità discografiche francesi
22 — Il senzamiolo
22,40 La portatrice di pane di Xavier de Montepin

TERZO

Giornale Radio: ore 18; 21
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Le Sonate di Haendel
15,05 Il duello, di Palmiello
16 — Avanguardia
16,25 Robert Schumann: Kreisleriana op. 16
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Nuovo cinema: le ceneri dell'ottobre polacco
17,45 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven - Opere varie
21,30 Il dibattito parlamentare su Roma capitale

LIDO W2
la Discoteca di ALESSINO
Domani inaugurazione
C.so Moncalieri 422, t. 681.916

dove andiamo questa sera

Acconciatori alla ribalta a Le Roi

Magda, al centro, vincitrice della precedente manifestazione, presenta le migliori acconciatrici classificate martedì 2 marzo nel concorso acconciatori alla ribalta: Pina, Nina, Eliana, Milena, Tina, Luciano, Pina e Lea

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI (v. Sacchi 28, t. 517.755) - Ore 21 «Quel che vi pare» di Shakespeare. Regia di G. Strehler. Scene e costumi di E. Frigerio. Musiche di F. Mannino. Con T. Carraro, A. Lazzarini, G. Albertazzi, M. Valdemarin, G. Lavia, L. Lucchi, M. Bonfigli, M. Bon, M. Bonfigli, M. Bon, M. Bonfigli, M. Bon

FRANCO ROSSO

MESSICO [dal 6 al 21 aprile]
Un viaggio di lusso al sole dei Tropici. Visita archeologica della civiltà Maya nella penisola dello Yucatan, mondanità e relax ad Acapulco, shopping a Città del Messico ed a Taxco. Quota L. 835.000

GIAPPONE [Fiera di Tokio] **Hong Kong-Bangkok**
[dall'8 al 20 aprile]
Le antiche tradizioni giapponesi che si fondono nel dinamismo della babelica Tokyo: i templi sacri ed il sorriso gentile della popolazione thailandese; fascinosità e misteriosa Hong Kong. Quota L. 598.000

INDIA E CEYLON [dal 2 al 18 aprile]
Viaggio nell'India delle divinità antiche e nell'isola del paradiso terrestre, Ceylon. Quota L. 470.000

INDIA E NEPAL [dal 2 al 18 aprile]
Dove si incrina della misteriosa India dai templi archeologici al pellegrinaggio all'incantevole di Kathmandu e della sua Valle dell'Eden. Quota L. 459.000

CAMERUN [dal 31 marzo al 21 aprile]
Si esplora il Camerun primitivo del Nord, la riserva di Waza, le regioni degli spettacolari monti Rapadè fra i Kirdi e i « forzoroa » primitivi. Quota L. 470.000

PERSIA [dal 7 al 13 aprile]
Teheran, la capitale; Persepoli, l'antica città fondata da Dario Shirac e i suoi bazaars pittoreschi; Isfahan e la Moschea con le mura di alabastro ed il Ponte del Fiume. Quota L. 288.000

EGITTO [dal 4 al 12 aprile]
Cairo con le Piramidi e la Sfinge. Si andrà in feluca sul Nilo ad Assuan; si visiterà la zona archeologica di Luxor e della Valle dei Re. Quota L. 195.000

BEIRUT [dall'8 al 14 aprile]
Beirut con le moschee, i musei, i caleidoscopici bazaars e la vita notturna che si concentra nel famoso Casino du Liban. Quota L. 135.000

TOUR DELLE OASI [dal 5 al 12 aprile]
Da Tunisi con la sua Kasbah alla città santa di Kairouan, a Kasserine ed alle oasi di Nefta e Tozeur fino all'isola di Djerba. Quota L. 122.000

COPENHAGEN [dall'8 al 12 aprile]	Quota L. 75.000
HAMMAMET [dal 9 al 12 aprile]	Quota L. 56.000
LISBONA [dal 9 al 12 aprile]	Quota L. 110.000
ATENE [dal 9 al 12 aprile]	Quota da L. 90.000
PALMA DE MALLORCA [dal 9 al 12 aprile]	Quota da L. 72.000
MADRID [dal 9 al 12 aprile]	Quota da L. 86.000
BARCELLONA [dal 9 al 12 aprile]	Quota da L. 70.000
VIENNA [dal 10 al 14 aprile]	Quota da L. 86.500
PARIGI [dal 9 al 12 aprile] in aereo [dall'8 al 13 aprile] in treno	Quota da L. 71.000 Quota da L. 39.000
SARDEGNA [dal 6 al 12 aprile] [dal 9 al 13 aprile] [dal 7 al 12 aprile]	Quota L. 58.000 Quota L. 41.000 Quota L. 48.000

Prenotazioni presso le principali Agenzie di Viaggio oppure

FRANCO ROSSO
Via Roma 260 - Tel. 517.376-7 TORINO

BIBIONE
Venezia

alberghi
appartamenti
camping
bungalow

Informazioni:
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
30020 Bibione (Venezia) - Tel. 0431/43.362
Padiglione - Stand 28

Nuove proposte per l'estate '71 al Salone del Turismo

IL MARE AL VALENTINO

Le più recenti iniziative dei centri dell'Alto Adriatico - In continuo aumento le presenze dei turisti stranieri

Occupate a « vendere valanghe », tutte le Aziende di soggiorno delle spiagge adriatiche sono presenti nel Salone del Turismo, in particolare quelle che potremmo definire marittime, sorte negli ultimi anni come centri turistici e balneari e rapidamente giunte alla luna. Dalle porte di Venezia, e cioè da Jesolo Lido, si estendono sino a Trieste, nel grande arco adriatico che, con quello dell'altro lato d'Italia nella Riviera Ligure, forma quasi una grande e tepida uscella marina nel lungo corpo delle coste italiane.

Molti di questi paesi hanno poco più di venticinque o trenta anni di sviluppo, alcuni anche meno. Prima erano dimore di sabbia o di paludi, riviere al mare o di laguna, povente insalubri, mentre oggi rappresentano uno delle maggiori attrazioni dell'estate italiana, specialmente per gli stranieri. Basterà dire che un quarto dei turisti passa su queste spiagge dove, per esempio a Lignano Sabbiadoro-Pineta-Riviera lo scorso anno si sono registrati 3 milioni e 300 mila presenze, oggi Lignano è la seconda spiaggia d'Italia, preceduta soltanto da Rimini.

Anche Jesolo presenta cifre della stessa importanza e se si aggiungono gli ospiti di Bibione (preferita dai piemontesi), che da soli rappresentano quasi la metà dei frequentatori italiani di queste spiagge) di Caorle, di Grado, di Eraclea Mare fino alle spiagge friulane di Grigiano, Marina e Miramare, si ottiene una somma pari al 20,22 per cento delle presenze turistiche marine in Italia.

Nello stand di Lignano Sabbiadoro è rappresentato della locale azienda del turismo un marchingegno che viene allestito una nuova marina capace di duecento posti-barca, e che sta sorgendo uno Sporting Club grazie all'acquisizione di una fascia demaniale alle spalle del litorale della pineta, con piscine e giochi per bambini.

A sua volta Jesolo affida la « promozione » alle nuove piscine, ovvero a poco più di due anni. Prima il lavoro era riservato alla edificazione degli alberghi che oggi sono cinquecento, disposti su quindici chilometri di spiaggia di una profondità media di circa cento metri. L'arenile è tra i più belli che si dato vedere, veramente spettacoloso quando lo si contempla dall'alto di uno dei quasi grattacieli che è stato possibile costruire in questa zona senza turbare la linea del paesaggio. A Bibione sono in progetto tre porti turistici (a Baseglielle, a Lama del Revellino e a Taglimento) ed un collegamento con l'area stessa mediante un'arteria con caratteristiche di elevata scorrevolezza.

Per la prossima estate ecco le previsioni in merito all'afflusso degli stranieri: si attende probabile un aumento dei francesi, dirottati sulle nostre coste dallo stato di mobilitazione proclamato in Spagna dopo i fatti del processo di Burgos. Invece gli austriaci potrebbero essere sensibili ai prezzi molto favorevoli offerti dalla costa jugoslava dopo la svalutazione del dinaro. Per quanto riguarda la Germania è probabile che l'afflusso sarà allo stesso livello dello scorso anno e cioè non si avrà un aumento perché il « boom » economico tedesco sta subendo un momento di stasi. Le speranze più valide sono legate a un incremento della clientela inglese.

Alberto Vigna

I ragazzi (e le belle ragazze) si interessano alle ultime novità presentate dalla Suzuki

Con pinne e fucile siamo tutti "sub,,

Sempre più numerosi i fedelissimi del mondo subacqueo - Una scelta vastissima di articoli alla rassegna di Torino-Esposizioni - Dalla mascherina da mille lire al compressore per le bombole da 350 mila

Un tuffo e si giunge in un mondo nuovo. Tutto è silenzioso, i colori appaiono più vivi. La luce del sole filtra a raggi su vaste praterie agitate come da un vento continuo. E' il mondo subacqueo. Chi vi si affaccia per la prima volta, non può non rimanerne affascinato. Da anni si assiste ad una continua « escalation » degli appassionati dello sport subacqueo, siano pescatori, fotografi, ricercatori o semplici curiosi.

Non si può andare al mare senza essere contagiati da questo sport che non è nuovo ma che, grazie ad una sempre maggiore diffusione e semplicità d'uso dell'attrezzatura, raccoglie ormai schiere di « fedelissimi ». E' logico quindi che il Salone delle Vacanze abbia dedicato uno dei suoi settori allo sport subacqueo, puntando più che sulla quantità del materiale esposto, sulla qualità e sulle novità dell'anno.

Avvicinarsi al mondo dei « sub » è semplice. All'inizio è sufficiente procurarsi una maschera, un boccaglio e le pinne. Ce ne sono di tutti i tipi e di diversi prezzi. Sarà importante scegliere delle pinne comode e flessibili, in maniera che il piede con il minimo sforzo possa spostare la maggior massa d'acqua, in rapporto alla muscolatura delle gambe di ognuno.

Più importante è la scelta della maschera. Dai semplici occhiali per chi desidera stare quasi alla superficie, ai « pinocchi » adottati dalla maggioranza dei « sub », alle maschere complete che chiudono anche il naso. I prezzi variano da 1000 a 3000 lire. Per la « prima » maschera si potrà anche risparmiare qualcosa ma, in seguito, come in tutte le cose sarà meglio scegliere un articolo buono, garantito anche ad alte sollecitazioni.

Il reperimento di un boccaglio, cioè del semplice tubo di gomma che, tenendo la testa sott'acqua permette di respirare, non presenta difficoltà: basta acquistarne uno morbido, che non sia troppo ingombrante. Per i più esigenti, o delicati, esiste tutta una serie di minuattrezzature che va dalle pinzette stringinaso ai tappi per le orecchie.

Ma la passione non si ferma qui, si avvistano pesci grandi e piccoli e nasce il desiderio di scendere nel profondo del mare, di andare a caccia. La semplice pesca con maschera e boccaglio, cosiddetta in « apnea », cioè con la sola autonomia dei polmoni, effettuata con prudenza non presenta particolari problemi e pericoli (è necessario soltanto saper nuotare con una certa disinvoltura ed un buon allenamento), andare oltre vuol dire impegnarsi in un'attività più complicata e costosa anche se in grado di dare maggiori soddisfazioni. Per l'uso delle bombole e la padronanza della tecnica d'immersione, è in ogni caso consigliabile la frequenza di una scuola specializzata (ce ne sono diverse anche a Torino) o almeno l'affiancamento di qualche amico esperto.

Esaurite queste norme prudenziali, il settore specializzato presenta una grande quantità di materiale sempre più perfezionato. Le « mute » (in poche parole le tute subacquee che permettono una lunga permanenza in acqua senza patire il freddo) sono ormai così perfette da non presentare che la difficoltà della scelta. La Pirelli, espone una nuova serie di indumenti adatti a tutte le esigenze. Sono prodotte in uno speciale neoprene selezionato e trattato per ottenere speciali doti di elasticità e morbidezza, unite ad una grande resistenza. Vengono fornite nelle versioni monopelle (3,5 mm) e monopelle con rinforzo interno in maglia di nylon. Costano, a seconda dei tipi da 20 a 63 mila lire.

L'esposizione comprende anche una serie di autorespiratori monobombola e bibombola di diversi tipi, capacità ed autonomia. L'equipaggiamento viene completato da lampade, coltelli speciali, fucili ad elastici, a molla ed a aria compressa, cinture di zavorramento, profondimetri, decompressimetri, boe-segno-sub, salvagente autogonfiabili di sicurezza che possono rivelarsi utili in certe occasioni.

Un particolare interesse può destare negli appassionati un piccolo compressore portatile prodotto dalla Scubapro che permette di caricare una bibombola in circa 40'. E' un attrezzo molto utile per chi desidera avere la massima libertà ed autonomia: costa 350.000 lire e può servire naturalmente a più di una persona. Funziona a miscela con un piccolo motore a scoppio.

Cristiano Chiavegato

Ressa di minorenni negli stands delle motociclette

Per i giovani un sogno a due ruote

I più sfegatati visitatori del Salone sono senza dubbio i giovani. Spontanei, disinvolti, dagli accesi entusiasmi, prendono l'assalto agli « stands ». Il saccheggiamo dei « dépliants », provano, criticano, s'informano. Quando si fermano davanti alle grosse moto sgargianti di colori e di cromature sognano ad occhi aperti.

Siamo davanti allo « stand » dell'Elle, che espone le Suzuki. Sul pavimento un enorme Sol Levante stende i suoi raggi, sui quali poggiano i vari modelli importati in Italia da Mungeglio. Qui si manifestano i gusti dei ragazzi: una parte si avvicina alle « consorelle minori » da fuori strada », che, da qualche anno a questa parte, incontrano grande favore; altri affollano la Titan R, l'ultimo modello della « 500 bicilindrica ».

Tra le raffinatezze tecniche di questa motocicletta (freno anteriore a doppia camma, carburatore a membrana, lubrificazione separata) relpisce un'innovazione richiesta espressamente dall'importatore: la leva del cambio può essere montata indifferentemente a destra o a sinistra. In tal modo i clienti che « vengono dall'automobile », abituati a frenare col piede destro, non commetteranno errori; e così anche i veterani della moto, abituati a frenare col piede sinistro.

A pochi metri di distanza c'è lo « stand » di Soffietti (Honda e Bmw). C'è ressa intorno al « mostro sacro »: la Honda 750, una « quattro cilindri bialbero », con quattro carburatori (comandati ora con un bilanciere). Irene anteriore a disco (a richiesta, anche due) con comando idraulico. Indubbiamente è la più interessante motocicletta che sia mai stata realizzata; si guida con facilità, malgrado la mole, ed ha un perfetto equilibrio d'insieme. Resta una sola riserva: ci sono sufficienti meccanici in Italia capaci di mettere a punto questo gioiello?

Per la Bmw, invece, non ci sono preoccupazioni, è un po' come la Volkswagen. In tanti lustri di onorato servizio ha, in ogni città, un meccanico pronto ad occuparsene. L'ultimo modello è stato portato al limite della perfezione e con un peso contenutissimo per una moto di questo calibro, che, tra l'altro, ha l'avviamento elettrico: 187 kg.

Passiamo davanti alla « Ghibbo ». Su un'alta pedana c'è la nuova Ducati 750. Non troviamo soltanto giovani tra gli ammiratori, ma anche gente più « matura », che di moto ne ha viste (anche. Anche qui il richiamo è la novità tecnica. L'ultima nata della Ducati è contraddistinta dall'originalità, una delle ragioni che hanno determinato il successo di questa Casa. Chi compra una Ducati, generalmente lo fa per avere una moto diversa dalle altre. L'abilità dei tecnici è stata quella di creare una macchina che, per dimensioni e maneggevolezza, si avvicina alle sue « 450 cc », pur avendo i cavalli di una « 750 ».

Alle spalle c'è lo « stand » di Gilardi (Kawasaki, Bsa, Laverda, ecc.). Qui c'è l'« imbarazzo del cilindri » (da uno a quattro) e della nazionalità della moto da comprare. La Laverda ha portato alla perfezione la « 750 bicilindrica » con la SF, prima di sbalordire (almeno lo speriamo) la sua clientela con la « 180 tre cilindri » (si parla di 30 Cv!).

A metà strada tra il ciclomotore e l'automobile troviamo « Sulky », un veicolo a tre ruote che monta un motore, a due tempi, di 55 cc e che può essere guidato a 14 anni senza patente. Non si tratta del solito giocattolo inutile, come se ne sono visti tanti, e la costruzione accurata (ha anche il differenziale) ne giustifica il prezzo.

Cosimo Mancini

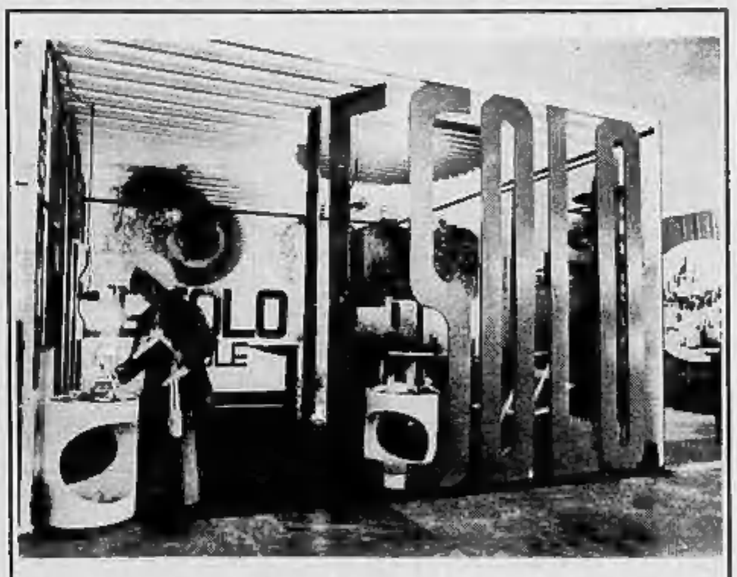
Stand con vista sul mare offresi

E' lo stand di Lignano Sabbiadoro al 9° Salone Internazionale Vacanze e Turismo di Torino.
E' una porta aperta sull'azzurro e limpido mare di Lignano, sul verde cupo e riposante delle sue pinete, sull'oro caldo delle spiagge di rena finissima, sui pittoreschi e popolari motivi della classica cucina friulana.
E' un invito allettante a respirare le aperte vacanze in questo Eden mediterraneo, dove riposarsi ed abbronzarsi al sole è quasi un dovere.
Lignano Sabbiadoro è un'oasi di pace e di benessere che concilia le esigenze di chi vuole divertirsi con quelle di chi ama la vita tranquilla.
Lignano, insomma, è ciò che si può desiderare di meglio per le vacanze all'aria aperta, sotto la protezione della natura e del sole.

SAI

assicura

al salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport, servizio assicurativo per visitatori ed espositori.



Lo stand pubblicitario della Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Jesolo al Salone « Vacanze 71 » di Torino, emerge quest'anno per dovizia di particolari architettonici e cromatici che, per il loro buon gusto, non possono passare inosservati.

CARAVANS LAVERDA-SPRITE WILK da L. 580.000

Grande esposizione nuovi modelli 1971
ECCLES STERN
Vendite rateali senza cambiali da L. 20.000 mensili
Permute vantaggiose anche con tende Noleggio
Consegne pronte Sconto stagionale entro febbraio

TO-RO CORSO GIULIO CESARE 261 TORINO TEL. 266.141

prodotti PIRELLI di Mugetti e Bertinotti

BATTELLI
LAROS
NAUTILUS
ARTICOLI SUBACQUEI
E SPORTIVI
TORINO
VIA GARIBALDI 8
TELEF. 518.126

Tutto per i nomadi delle vacanze

Le visitatrici ammirano le barche di tutti i tipi presentate al Salone (Foto Mosio)

Attraverso l'Europa con l'auto sul treno

La Germania all'avanguardia - In Italia potenziato (ed offerto a prezzi accessibilissimi) il trasporto delle auto - Il servizio è molto richiesto: i lunghi viaggi non sono graditi, ma tutti vogliono avere la propria auto dove trascorrono le vacanze

Centottantamila persone avevano già visitato ieri sera il Salone delle Vacanze e del Turismo. Che cosa cercano, che cosa vogliono? E' difficile dirlo con esattezza, perchè quanto è possibile trovare negli stands dei trecento espositori è estremamente vario e diverso. Certo c'è sempre gente fra le roulottes, fra le barche (termine generico che indica armi qualunque tipo di natante), nel salone dell'usato dove le vecchie auto sono oggetto di costante ammirazione ed inducono a molte fantasticate. Ma la grande massa dei visitatori cerca fra questi stands un'idea nuova per le proprie vacanze: cerca il luogo tranquillo, il paese esotico, la spiaggia solitaria ma vicina ad una città pulsante di vita, il mare pulito, sogna il viaggio all'estero senza spendere un patrimonio. E bisogna dire che molti escono da Torino Esposizioni soddisfatti, con tante idee nuove. Il miglior successo che gli organizzatori potessero sperare, non offrire soltanto una cosa da vedere ma qualcosa di utile.

Il continuo aumento del numero delle persone che vanno in ferie crea ogni estate nuovi problemi: necessità di più alberghi per soddisfare l'ultimo numero di richieste. E propone per superare il continuo ingorgo di tutte le strade, fenomeno che è comune a tutti i Paesi dell'Europa occidentale, che già si sta segnalando in modo preoccupante anche in città africane, del Medio Oriente, della penisola balcanica, delle isole mediterranee. Basti pensare — e sembrerà incredibile — che l'isola di Malta è seconda solo agli Stati Uniti per densità automobilistica. Eppure molti sono ancora restii a rinunciare ad andare in vacanza con la loro vettura. Li preoccupa il viaggio, ma il disturbo assume di più l'idea di andare in un posto qualsiasi e di dover poi rimanere sempre lì.

Ma c'è chi ha pensato a loro. Accanto a tutta una serie di provvedimenti destinati a favorire i turisti, le ferrovie italiane, tedesche, inglesi, portoghesi (presenti a «Vacanze e Turismo» con propri stands) hanno studiato e realizzato un piano grandioso per il trasporto delle auto in terraferma e sul mare. Sono infatti delle ferrovie italiane i sempre più frequenti collegamenti fra Civitavecchia e la Sardegna e delle ferrovie britanniche l'imponente piano di trasporti attraverso la Manica.

Con l'inizio dell'estate diventa imponente in questi Paesi il servizio cuccette e di vagoni letto. In Germania sono proposti sei diversi itinerari attraverso il Paese.

Così in Inghilterra, dove è in atto uno sforzo per allinearsi con i Paesi continentali nello sfruttamento del turismo su piano industriale. Così persino in Portogallo, dove le spiagge si estendono per 800 chilometri. Le iniziative delle ferrovie italiane sono più recenti e quindi non offrono ancora programmi di grande vastità. Ma lo sforzo compiuto nell'organizzazione del servizio autocaccia permette oggi vaste possibilità. Ed i prezzi sono assai moderatamente. Da Torino a Roma, per esempio (ed è già una sensibile riduzione di tariffa per chi ha scelto le spiagge del Sud), il trasporto di una vettura di media cilindrata (la cui lunghezza sia compresa fra m 3,81 e m 4,42) costa 16.800 se accompagnata da 2 persone; 12.600 se i passeggeri salgono a tre; 8400 se sono quattro; soltanto 6600 lire se sono cinque. E per il viaggio di ritorno c'è un ulteriore sconto del 15%.

Elvio Rossi

Un'estate più libera in tenda o in roulotte

Immatricolate lo scorso anno oltre seimila «casette viaggianti» - Pensate al colore prima di acquistare una tenda - Prezzi e articoli di arredamento

Torino è, dopo Roma, la città più «caravanista» d'Italia. Nel '69, infatti, vi sono state immatricolate 604 nuove roulottes, contro le 320 della Capitale, le 316 di Milano, le 306 di Firenze e così via. Nel '70 in tutt'Italia le immatricolazioni sono salite superando le 6000 unità (3100 nel '68). Anche in Italia, dunque, questo «*modo nomade*» di andare in vacanza, che pareva riservato alla mentalità anglosassone e nord-europea, prende consistenza. E' un discorso che vale anche per i campeggiatori veri e propri, quelli che amano trascorrere le ferie sotto le tende. Per tutti loro il Salone internazionale delle Vacanze e del Turismo presenta numerose utili novità: per il profano mille allettamenti a diventare anche lui «*caravanista*».

LE TENDE — Il solito grande interrogativo: canadese o casetta? Nel primo caso spesa, ingombro, peso sono senza dubbio più contenuti. Nel secondo aumentano, in proporzione a prezzo e dimensioni, i comforts. La «*canadese*» è la tenda classica, a punta, facile da montare e adatta a chi ama la vita avventurosa del pionere. La «*casetta*» è la tenda della famiglia. Tetto largo, veranda, a volte divisione dell'interno in due o tre vani. Il prezzo di una «*4 posti*» varia dalle 80 mila alle 120 mila lire, con possibilità d'interessanti accessori.

Se dovete comprarne una fate attenzione ad alcuni importanti elementi, spesso trascurati: il colore e il tappeto di fondo. Tra i colori bisogna sapere che quelli scuri trattengono di più il caldo e favoriscono il riposo; quelli chiari inducono a risvegli mattutini (per la luce); il rosso e l'arancione possono dare fastidio alla vista, specie se esposti molto al sole. Per i tappeti ricordatevi che sovente è meglio pagare qualche biglietto da mille in più e comprare una tenda con un pavimento resistente, piuttosto di avere in seguito spiacevoli sorprese.

Come arredare una tenda? Con un po' di gusto e poca spesa. Al Salone ci sono tutte le gamme degli accessori: dalle brandine più semplici (2500-3000 lire) a quelle matrimoniali (35 mila lire) e a «*castello*» (15 mila lire); dal secco a pelo in materiale sintetico (7-10 mila lire) a quello in «*duvet*» (25-30-50 mila lire); dal lavabo con rubinetto e pompa a piede (45 mila lire) alle valige per campeggio con i servizi per quattro persone (12 mila lire).

LE ROULOTTES — Sono presenti 28 marche costruttrici in rappresentanza di 7 nazioni. Le novità vengono soprattutto dal caravanning invernale e dalle «autoroulottes».

D'inverno molti usano le roulottes per trascorrere periodi di ferie sui campi di neve. Ma le attrezzature di base in montagna scarseggiano. Per questo le case costruttrici hanno adottato ormai quasi tutte i doppi vetri alle finestre e rivestimenti che garantiscono l'isolamento termico dell'abitacolo.

Un'altra novità è l'autoroulotte. Una soluzione che permette di evitare i problemi del traino: la motrice è costruita sul telaio dell'abitazione vera e propria. Una specie di camioncino che consente velocità sostenuta, stabilità contro i colpi di vento, facilità di manovra. I modelli esposti al Salone delle Vacanze sono tutti montati su *Fiat 238* a trazione anteriore (velocità di crociera: 90 chilometri all'ora). I prezzi sono compresi fra 2 e 3 milioni.

Pier Michele Girola

Lo sviluppo della nautica popolare

I "nuovi„ capitani scoprono il mare

Soltanto duecentomila italiani, secondo le più recenti statistiche, sono possessori di una imbarcazione. Sono pochi, se si considera la situazione in altri Paesi con uno sviluppo costiero ben inferiore al nostro, e sembrano pochi anche solo al ricordo dell'invasione di gommoni, barchette a vela, motoscafi piccoli o grandi che solcano d'estate il mare davanti a tutte le maggiori località balneari. Comunque sia, il numero dei «patiti» della nautica, ufficiali oppure no (potenza del fisco) è in continuo aumento.

Il Salone del Turismo e delle Vacanze di Torino segue di poche settimane la maggiore rassegna nautica specializzata che si svolge in Italia, il «Salone» genovese e per tale motivo non è certo in grado di presentare al pubblico modelli nuovi. Comunque, lungi dall'essere la «cenerentola» della rassegna, il settore della nautica a Torino Esposizioni ha assunto il carattere che più gli è congeniale, quello di una «vetrina» per imbarcazioni di tipo economico.

E' logico, quindi, che in questa rassegna manchino i grossi motoryatch, potentissimi e altrettanto cari, e sia fatto largo spazio invece alla serie dei gommoni, delle barchette a vela di poche pretese, alle imbarcazioni adatte alle vacanze della famiglia-media.

Il canotto pneumatico, per la praticità di trasporto, la maneggevolezza, le relative spese di acquisto, esercizio e manutenzione, rappresenta forse il miglior mezzo d'approccio con la nautica. Con poco più di centomila lire si può avere un piccolo gommone, in grado di portare due o tre persone a spasso per il mare, a un tiro di schioppo dalla riva.

La scelta è vasta anche per chi vuol accostarsi al mare attraverso la più tradizionale barchetta a remi, dotabile di vela o motorino da pochi hp. Anche in questo settore si parte da una cifra inferiore alle duecentomila lire (la serie Sportyak) che aumenta in base alla dimensione delle imbarcazioni, agli accessori, alle rifiniture. Con questi mezzi si possono compiere i «primi passi» sull'acqua, tenendo sempre presenti, naturalmente, le proprie capacità e le possibilità della barca.

p. pat.

Malta: centinaia d'alloggi a disposizione dei turisti

Avere visitatori italiani è un piacere per i maltesi; parlare l'italiano è un onore, infatti per centinaia di anni nelle isole dei Cavalieri la lingua italiana è stata quella dei notabili ed oggi l'intera popolazione si fa un vanto di poter dimostrare di conoscerla. Molti l'hanno imparata a scuola, tutti si sono perfezionati ascoltando la nostra radio e soprattutto seguendo e vedendo la nostra televisione.

Difficilmente si può scordare l'incanto di La Valletta chiusa intatta nelle vecchie mura che dovevano difenderla dai barbari e dai pirati, attraversata diagonalmente dalla Kingsway che negli giorno viene chiusa ai veicoli fra le 10,30 e 21 e si riempie di un mondo cosmopolita, dove i caratteri inglesi si mescolano con quelli arabi, dove si sentono parlare tutte le lingue della vecchia Europa e del Nord Africa.

Malta, Gozo, Comino offrono una scelta vastissima di possibilità alberghiere. Ma le famiglie saranno gradite ospiti (centomila lire al mese nella «stagione» che dura da aprile ad ottobre) nelle civiche di alloggi ammobiliati un tempo riservati agli ufficiali inglesi del presidio dell'isola ed oggi a disposizione dei turisti. E potranno mangiare nelle caratteristiche taverne (mille lire al posto) o nei migliori ristoranti (al massimo 3000 lire al posto).

Dopo la giornata su un mare di un azzurro ormai quasi scordato, la sera in uno dei mille locali e all'attivissimo Casino. E di giorno le gite, con le auto noleggiate con poche migliaia di lire, per raggiungere magari gli scavi archeologici dove si trovano vicini l'incanto africano e l'orso.

e. r.

la spiaggia di Grado

presenta
attrezzature balneari
stabilimenti di cura
impianti sportivi e nautici
attrattive turistiche
al Salone «Vacanze '71»
di Torino

Informazioni, prospetti
e prenotazioni allo Stand 63

LIBRERIE CASSETTIERE
a partire da L. 8000
SATECA V. P. Tommaso 31

NAUTICAMPING
Rng. Dogliani - Telef. 965.116 LA LOGGIA
VISITATECI SOTTO LA GALLERIA A SINISTRA

le manca solo quello che non serve piú

Che differenza guidare senza la leva del cambio e il pedale della frizione! Perchè il Variomatic, il sistema brevettato DAF di trasmissione completamente automatica, è ha reali inutili. Grazie anche al motore robusto e instancabile, sarete inoltre liberi di mantenere ininterrottamente la velocità massima (136 km/h) realizzando medie comprendenti su qualsiasi strada. E soltanto la DAF non vi chiede una lira extra (inoltre per l'automatismo!

• 4 cilindri, 1100 cc, consumo 7,5 - 8 l. per 100 km
• accelerazione fulminea: da 0 a 80 km/h in 12"
• garanzia per un anno.

Prezzi di listino DAF (IGE inclusa)*
DAF 33 (750 cc) da L. 797.000 - DAF 55 (1100 cc) da L. 1.083.000
DAF 44 (850 cc) da L. 933.000 - DAF 55 Coupé (1100 cc) L. 1.240.000
Disponibili modelli Station car nella DAF 44 e DAF 55
* a questa cifra di L. 18.000 (per stare tranquilli vanno in ogni caso
Concessionaria DAF in Italia

DAF 55
AUTOMATIC - VARIOMATIC

Chiedete oggi stesso una prova senza impegno presso il più vicino Concessionario DAF

CONCESSIONARI DAF
Concessionario Torino e Provincia
FALAVIGNA AUTO
Via Madama Cristina 83 - tel. 657.129
MAGAZZINO RICAMBI
OFFICINA ASSISTENZA
Via Donizetti 17

Concessionaria esclusiva per Torino e Provincia

GHIBOR DUCATI

CORSO PESCHIERA 205 - TEL. 383.382 - TORINO

Presentazione in "prima" assoluta della «750» e di altre novità

Visitateci al Padiglione N. 2 - Stand 301-302-303

AUTOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO

E' IL MOMENTO MIGLIORE PER COMPERARE
L'AUTO D'OCCASIONE
PERCHE' VENDIAMO A
PREZZI SCONTATI
SOLO FINO ALLA CHIUSURA DEL SALONE "l'usato per le vacanze"

FIAT 128, 125, 124, 500, 600, 850, 1100 R. OPEL Kadett, Rekord. FORD Escort, Capri. SIMCA 1000, 1100, 1301, 1501. VOLKSWAGEN 1200, 1300. CITROEN ID, DS, AM6, Dyiane. RENAULT R8, R10, 4L. LANCIA Fulvia, Normale, 2C, GT, del '66, '67, '68 e '69.

FIAT NUOVE 500-850-128 (ELABORATE) CONSEGNA IMMEDIATA!

■ RATEIZZIAMO ASSICURIAMO ■ Orario continuato nelle giornate festive ■

TORINO: C.so P. Eugenio 11 - Piazza Derna 229 - C.so Siracusa 40 - IVREA: C.so Vercelli 222
ORARIO: feriali 8,30 - 12,30 - 14,30 - 19,30 - festivi 9,30 - 18,30

TOSO sport
di G. COLLOCA
Agente esclusivo delle TENDE
MONCLER
Grenoble
e tutti gli ACCESSORI per il campeggio
Commissionario
Canotti
CALLEGARI & GHIGI
TOSO Sport
Via Mazzini 3
Tel. 650174
10123 - TORINO

L'Arcipelago Maltese
vi attende
per una indimenticabile
vacanza di sogno
nelle isole
di Malta,
Gozo e Comino.

- Numerose spiagge sabbiose e su roccia con acque limpide.
- Centinaia di alberghi di ogni tipo.
- 4000 anni di storia e arte di tutti i tempi.
- Un clima meraviglioso di «sempre sole».
- Una popolazione cordiale che parla «anche italiano».
- Musei, meravigliose chiese, i Palazzi dei Gran Maestri e delle varie «Lingue» dei Cavalieri, l'Armeria, i giardini Barracca, Palazzo Parisio, il Teatro Manoel, le fortificazioni.
- Oggetti artistici di produzione locale di alto pregio.
- Casinò del Dragonara Palace (roulette, baccarat, blackjack, boule).
- Nuoto, in mare ed in numerose piscine e tutti gli sport nautici.
- Rapidi collegamenti aerei e navali con tutti i principali centri italiani.
- Moderato il costo della vita.
- Facilità di noleggio sul posto di ogni autovettura a basso costo.

Ente Nazionale Maltese per il Turismo
Consolato di Malta - Torino

notizie dello sport

Tutti guardano al Derby milanese, ma c'è anche la sfida di Torino

SPAREGGIO PER IL TERZO POSTO DICE HALLER SU JUVE - NAPOLI

Per noi sarebbe un grosso traguardo, per loro una consolazione

Non è ancora molto chiaro se questo Juventus-Napoli per la squadra bianconera sarà un incontro casalingo o piuttosto una cosa di mezzo, un «Fuoriporta» edizione esterna».

«Giocheretto in casa — dice Capello —, sono sicuro che il pubblico ci sosterrà calorosamente nelle ultime partite, dopo i risultati positivi ottenuti anche in Coppa delle Fiere, c'è stato un notevole incremento di tifo».

«Ma lei non sa che il 90 per cento del "torinesi" è meridionale"?».

«E lei non sa che il 90 per cento dei meridionali è juventino?».

«Non quando gioca il Napoli».

«Comunque sarà una cazzata di dieci minuti, poi il pubblico l'avremo conquistato noi».

«O l'avrà conquistato Haller che promette grandissime cose?».

«Non so, provi a chiederlo a lui».

Il tedesco questa mattina ha visto la neve ed è corso al campo dove si è allenato con Novellini e Rovela. Haller gioca domenica la sua 250ª partita in serie A, non sembra tuttavia particolarmente eccitato per aver raggiunto questo traguardo:

«250 o 249 in fondo è lo stesso — filosofeggia Helmut —, anzi sarò un pochino più contento quando ne avrò giocate ottocento, come dice lui, 231».

«Rimane comunque sempre un traguardo importante ed il pubblico da lei si aspetta un grande spettacolo di calcio».

«Lo avrà, ma come al solito, modestia a parte, perché sono in un buon periodo e gioco (circa) sempre bene, e poi ripeto: non posso considerare questo numero un traguardo, il secondo posto ai campionati del mondo per me è stato un traguardo, e la vittoria dello scudetto, o giocare nella Juventus; aver fatto 250 incontri in fondo è naturale per un calciatore della mia età, non c'è merito».

Capello e Haller: dal centrocampo all'attacco bianconero, sono due pedine basilari nel gioco della Juventus. Sui lunghi lanci del primo e sull'estro del fuoriclasse tedesco Vycpalek punta le sue carte per sorprendere l'attenta retroguardia degli ospiti. Il Napoli del resto è ad una tappa molto importante nella corsa allo scudetto: contro i bianconeri darà l'esatto metro del suo valore. Chiappella non nasconde di mirare ai due punti ed, almeno in teoria, non dovrebbe arroccare la squadra in difesa. L'impostazione della due squadre dipende in gran parte dalla presenza di Sormani che questo pomeriggio sosterrà un collaudo decisivo. Solamente dopo quest'ultimo allenamento si potrà dire una parola definitiva sulla utilizzazione dell'ex rossonero. Vycpalek si regolerà in proposito per prendere le contromisure.

«Le alternative — dice il boemo — sono tante. Dalla presenza di Sormani dipende anche la "verve" di Altafini, i due brasiliani sono elementi pericolosissimi, in grado di risolvere l'incontro in qualsiasi momento, specialmente se giocano in coppia. Se c'è Sormani gioca Marchetti».

«Con la vittoria dei bianconeri il Napoli sarebbe probabilmente tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto e dovrebbe accontentarsi del terzo posto, per la Juventus invece che significato avrebbe questo successo?».

«L'incontro di domenica — interviene Haller — è quasi uno spareggio per il terzo posto, con la differenza che per noi sarebbe un grosso traguardo, per il Napoli un premio di consolazione».

«Non potrebbe essere un preludio allo scudetto?».

«Sì, nel prossimo campionato. Da tre anni sono alla Juventus ed ogni volta scriviamo un mucchio di punti nella prima parte della stagione. Il prossimo comunque dovrebbe essere l'anno buono, la squadra è stata completamente e definitivamente rinnovata. Se sapremo mettere a frutto l'esperienza di questo torneo il successo la prossima volta non dovrebbe sfuggirci».

«In undici giornate si possono fare tanti punti, non sarebbero in ogni caso sufficienti per battere Inter e Milan?».

«No — risponde Capello — sono troppo forti, dovremmo fare veramente punti, l'ex *pieta*, ma non lo credo possibile».

«Senta Capello, lei domenica avrà di fronte Bianchi e Juliano, considera molto impegnativo questo confronto?».

«Bianchi è un giocatore esperto sia in attacco che in difesa, e dotato di grande tecnica e si muove molto, a tutto campo».

«Senta lei dorme di notte?».

«Questo che c'entra?».

«Dovendo affrontare un simile campione...».

«Sulla carta almeno la cosa sta in questi termini, in pratica poi speriamo che Bianchi non sia in giornata, in compenso cercherò di non essergli da meno».

«E Juliano?».

«E' più bravo di Bianchi».

Salvatore Rotondo

Haller stamane. Si sveglia, vede la neve, corre ad allenarsi (con Novellini). «Io — dice — sono uno del Nord!»

RIPARI L'ANTI BETTEGA

Lo schieramento del Napoli anti-Juventus dovrebbe ormai essere varato. L'unico dubbio di Chiappella riguarda il ruolo di terzino destro. Il maggior candidato è Ripari che sembra l'uomo più adatto per fermare Bettega.

Per il resto, data per scontata la presenza di Sormani che nella partitella di ieri contro una formazione «Primavera» si è comportato ottimamente, il Napoli dovrebbe schierare: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Ghio, Juliano, Sormani, Altafini, Improta. Chiappella alla fine dell'allenamento contro i ragazzi ha però precisato: «La formazione tutti la sanno»

Rotary Maria Romagnoli di Sestrière ha vinto nella categoria A (inferiore ai 7 anni) la prima gara di sci dei campionati italiani del Rotary, a Bardonecchia. La prova di ieri, lo slalom gigante, era riservata ai figli dei rotariani. Nella cat. B (dai 7 ai 9 anni) si è imposta Ugo Vicentini di Livorno. Questi gli altri risultati: cat. C (dai 10 ai 12 anni) 1ª Aline Marsaglia (Susa); cat. D (dai 13 ai 15 anni) 1° Gigi Pastore di Torino.

IL TORINO RIBATTE A LO BELLO

- **Il cancello della gradinata non fu forzato dagli «ultras»**
- **Gli inseguitori a Caselle non volevano aggredire l'arbitro**

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il Torino non ha perso tempo. Già stamane i rappresentanti della società granata si sono presentati alla Commissione disciplinare della Lega Nazionale per ricorrere, con procedura di urgenza, contro la squalifica per tre giornate del campo di gioco e la sospensione per due turni di Cereser e Fossati. I rappresentanti del Torino hanno contestato vivacemente il rapporto dell'arbitro Lo Bello, in base al quale il giudice sportivo ha ritenuto di dover adottare punizioni tanto severe. Essi hanno negato che Fossati e Cereser abbiano colpito ripetutamente e quando il pallone era già lontano, gli attaccanti del Lanerossi Vicenza Damiani e Maraschi ed hanno altresì smentito che sia stato scardinato un cancello di accesso al terreno di gioco dello stadio torinese o che gli inseguitori dell'autovettura sulla quale la terna arbitrale ha compiuto il viaggio da Torino all'aeroporto di Caselle avessero l'effettiva intenzione di aggredire Lo Bello ed i suoi collaboratori. Sembra che i dirigenti granata abbiano addirittura richiesto alla Commissione disciplinare di interrogare l'arbitro siciliano per sapere da lui se è vero che l'autovettura sulla quale i tre ufficiali di gara si trovavano si è fermata più volte al «mafiori senza che nessuno degli inseguitori le si avvicinasse con intenti aggressivi.

Può darsi che questa richiesta del Torino induca il collegio giudicante a svolgere indagini supplementari, mediante l'escussione telefonica di Lo Bello e dei suoi collaboratori.

Per quanto riguarda poi il cinematografico inseguimento lungo la strada per l'aeroporto di Caselle il giudice sportivo ha ascoltato: «*I conducenti delle autovetture inseguitrici cercavano, manovrando con ripetuti di minaccia (taglionda cioè la strada alla vettura dell'arbitro e stringendola verso i bordi) di "ostacolare la marcia" di quella in cui si trovavano gli ufficiali di gara. Due sostenitori locali da un'autovettura che precedeva parte all'inseguimento ingiuriavano l'arbitro a parole e a gesti. Anche per l'intervento di quattro autovetture della polizia il conducente dell'automezzo che trasportava gli ufficiali di gara riusciva a raggiungere l'aeroporto e poteva rientrare definitivamente le manovre degli inseguitori, solo entrando direttamente sulla pista dell'aeroporto medesimo*».

Non c'è traccia di aggressioni tentate o minacciate dunque, né nella ricostruzione di Lo Bello né nella conseguente motivazione di Barbè. E ciò potrebbe indurre la «disciplinare» a ritenere che non esistono motivi validi per riformare la sentenza del giudice sportivo ovverossia per ridurre la squalifica del campo di gioco torinese.

Per quanto riguarda Cereser e Fossati inoltre, le smentite dei rappresentanti del Torino, purtroppo, non varranno a nulla. Solo se lo stesso Lo Bello ritrattasse la precedente versione i due difensori granata potrebbero ottenere una riduzione della squalifica. Ma nessuno crede mai Lo Bello di aver sbagliato nel valutare la gravità dei falli dei due giocatori? E' da escludere! Lo Bello è evidentemente convintissimo di quello che ha scritto nel proprio rapporto cioè a dire che Cereser ha colpito Maraschi quando la palla era già lontana e che Fossati ha scambiato Damiani dopo averlo inseguito per alcuni metri ed avere tentato altre due volte consecutive di colpirlo da tergo. Da quanto ci risulta anzi, il direttore di gara sfumando ha la convinzione di non avere affatto calcato la mano contro il terzino e di essere stato al contrario molto comprensivo e magnanimo.

Ciò è stato infatti assicurato da persone che hanno avuto l'opportunità di udire un colloquio riservato tra Lo Bello ed un suo guardalinee che l'arbitro siciliano prima ancora di espellere Fossati, avrebbe potuto e voluto allontanare dal campo anche Poletti, reo di avere colpito con un calcio Ciccolo proprio sotto le tribune centrali. Egli decise però di rinunciare ad espellere Poletti perché aveva appena allontanato Fossati e non riteneva fosse il caso di infierire. Poco dopo tuttavia si sentì costretto a prendere il drastico provvedimento nei confronti di Fossati proprio perché a suo giudizio il terzino aveva premeditato lo sgambetto a Damiani tentando di colpirlo tre volte di seguito nel corso della stessa azione.

Ad ogni buon conto, la commissione disciplinare dovrà decidere entro questa sera stessa se accogliere o respingere i ricorsi del Torino.

David Messina

Il derby vale un milione e 200 per i nerazzurri

Boninsegna (attirato dal premio) andrà in campo

Boninsegna quasi sicuramente giocherà il derby. C'è un premio di 1 milione e 200 mila lire in palio (tanto sembra sia stato promesso ad ogni giocatore dell'Inter in caso di vittoria) ed il centravanti non vuole perderlo.

Al Milan, Rivera e compagni dovranno invece accontentarsi di 800 mila lire, la stessa cifra che i rossoneri incassarono nella partita di andata, quando vinsero per 3-0 ed Heriberto Herrera ci rimise il posto all'Inter.

Sui due fronti l'attesa dell'incontro è enorme. I giocatori cercano di caricarsi sparando pronostici a proprio favore. Mazzola pone un'alternativa: «Se gioca Boninsegna il derby è nostro, se no... dovremmo vincere lo stesso. Il segreto per affrontare il Milan? Innervosirlo e giostrare a centrocampo».

Rocco, dal canto suo, non ha fatto altro nel corso della settimana che ripetere lo stesso ritornello: il Milan vincerà. Il «paron», per questo, è stato anche minacciato per telefono. Così, da oggi, ha imposto il silenzio anche ai giocatori che del resto non avevano aperto bocca.

E' probabile che domenica in tribuna ci sia anche Valcareggi per vedere all'opera i nazionali delle due squadre.

PENSANO A PUGLIESE PER SCORDARE LO BELLO

Tutto deciso per Firenze: POLETTI libero, AGROPPI terzino

dal nostro inviato

Montecatini, venerdì sera.

Il Torino gioca a Monsummano, due passi da Montecatini, segna, diverte e cerca di dimenticare il grave torto fattogli da Lo Bello.

«*Non è facile* — dice Cadè — *eppure bisogna tentare. Altrimenti, a forza di ripensarci, finisce che andiamo in crisi sul serio...*».

La squadra vista impegnata in amichevole contro una formazione di giovani (in rappresentativa della Valdinievole) non è apparsa in crisi: quando un complesso riesce ad esprimere un buon gioco con slancio, con ricchezza di schemi senza pausa, non si può certamente parlare di difficoltà tecniche. Rimescolati gli uomini a disposizione, sostituiti degnamente Fossati e Cereser rispettivamente con il promettente Lombardo e con Poletti, Cadè si è ritrovato in mano una squadra temibile nel suo lavoro a centro campo, abile nell'affondo, anche se Pulici brucia troppo sovente le sue punte con conclusioni affrettate, mentre Salà accarezza un po' troppo la palla, continuamente affascinato dal dribbling lungo. Per novanta minuti il Torino ha dato fondo alle sue energie, alle sue idee. Ha vinto con cinque gol all'attivo, ma il bilancio conta poco: ci sembra più importante, infatti, l'aspetto morale denotato da questa prova, la convinzione di tutti che il momento difficile verrà superato e che Firenze rappresenterà la prima tappa di una *escalation* verso posizioni di classifica più decorose.

«*Con un altro arbitro domenica scorsa avremmo vinto* — Cadè cerca di evitare l'argomento Lo Bello, poi finisce per cascarci —, *voglio vedere, ammesso che diriga il derby di S. Siro, se domenica Lo Bello avrà il coraggio di fischiare un rigore simile a quello concesso al Lanerossi, e se espellerà Rivera o Corso per un fallo uguale a quello che è costato molta rabbia e due giornate di squalifica a Cereser e a Fossati. Lo Bello ha «sofferto» in nostra modesta partita, forse avrebbe voluto un impegno più importante, e così ha cercato di vivacizzare l'incontro a nostro danno. Purtroppo quello è un arbitro da anche soltanto in trasferta...*».

«*L'anticiclone di Monsummano* — ha detto Cadè — *ha confermato le buone condizioni fisiche di tutti gli elementi a mia disposizione, compresi Castellini, Poletti e Ferrini, reduci da infortuni più o meno gravi. Il portiere è a posto con il dito, Ferrini ha calciato senza avvertire dolore, Poletti è uscito dal campo con una caviglia malconcia, ma sarà sicuramente in squadra. Prima di dare la formazione vorrei pensare ancora un pochino, anche perché desidero conoscere le intenzioni del mio avversario, Pugliese*».

Cadè non conferma, ma è certo che a Firenze il Torino si presenterà con Lombardo terzino e con Poletti libero; Agroppi sarà l'altro terzino, sempre se Pugliese schiererà Esposito all'ala, con compiti di centrocampista. In questo caso il rivoltone stazionerebbe nella zona dei viola avendo così la possibilità di appoggiare l'azione di Ferrini, Salà e Madde. Praticamente i granata presenteranno dieci undicesimi della formazione schierata ieri nell'amichevole, e cioè: Castellini, Poletti, Lombardo; Pulici, Agroppi, Ferrini; Rampanti, Maddè, Pulici, Salà, Bui; il 13° dovrebbe essere Crivelli, ma non va dimenticato che nel ritiro a Montecatini ci sono anche Petrini, Zecchini e Luppi.

Giorgio Gandolfi

LE FIORETTISTE TORINESI AMMESSE ALLA FINALE

Coppa Europa (stasera) e "Martini,, (domani) a Torino

Le italiane, con il Club di Scherma di Torino, hanno iniziato bene la «Tre giorni» di fioretto che le vedrà impegnate oggi nella Coppa Europa a squadre e, domani e domenica nel «Trofeo Martini» individuale. Al Palazzetto dello Sport al Parco Ruffini, dove sono state allestite le pedane, il torneo eliminatorio per società è iniziato al rallentatore. La fitta nevicata della mattinata ha infatti impedito ad alcune rappresentative (13 le squadre iscritte) di giungere per tempo.

Le gare sono quindi cominciate in ritardo e solo verso le 11 la commissione tecnico presieduta da Edoardo Mangiarotti ha potuto compilare l'elenco dei gironi eliminatori. Sono state sorteggiate: I girone: Usoe Parigi, Legia Varsavia, A. F. Londra; II girone: Ujpesti Budapest, Goelitz Colonia, Slavia Praga; S. C. Roma; III girone: Dinamo Mosca, Wiener Vienna, Zaal Amsterdam; IV girone: Steaua Bucarest, Club di Scherma Torino, A. C. Ginevra.

Le torinesi, come abbiamo accennato, hanno esordito bene, battendo Ginevra per 10 a 6. Vannetta Masciotta si è imposta in tutti e quattro gli scontri, ottenendo altrettante vittorie; identico risultato lo ha registrare la Vaschetto; un successo ciascuna è andato a Laura Grande e alla Occhiena. Con questa affermazione la squadra cittadina si è praticamente qualificata fra le otto che disputeranno il torneo ad eliminazione diretta in programma nel tardo pomeriggio. La finale avrà inizio alle 21.

Duecento fiorettiste, le migliori del mondo, daranno poi vita da domani al Trofeo Martini individuale. Saranno in lizza per ridursi alle 6 finaliste e come passare per la cruna di un ago se si vuol ripetere le imprese dell'ritinata Gorokhova, della olimpionica Novikova, della rumena Drimba, della veneziana Antonella Ragno e della torinese o conquistare questo «Oscar» del fioretto femminile.

Carlo Filogamo

Ecco i primi risultati

Londra-Varsavia 10-6; Budapest-Praga 11-2; Colonia-Roma 12-4; Vienna-Amsterdam 8-8 (43 stoccate ricevute a 47); Torino-Ginevra 10-6.

Risultati parziali della squadra di Torino: Masciotta, 4 vittorie; Vaschetto, 4 vittorie; Laura Grande, 1 vittoria; Occhiena, 1 vittoria.

Anche stamane Vannetta Mascíotta è stata la migliore delle italiane. Eccola (a destra) quando vinse il torneo nel 1966

I pedalatori prima della Sassari-Cagliari

CONTESTANO PERCHÉ C'È TROPPA NEVE

Il "via,, della corsa da Macomer

dal nostro inviato

SASSARI, venerdì sera.

La Sassari-Cagliari è stata contestata. Le hanno fatto gli stessi protagonisti, i corridori, che si sono rifiutati di prendere il via stamane dal centro della città. Anche la tutta la Sardegna all'alba aveva preso a nevicare con violenza ed i ciclisti avevano saputo che il Passo di Campeda, a 60 chilometri dal via era quasi sbiancato dalla neve e dal ghiaccio. Gli organizzatori, per nulla preoccupati dalla situazione, avevano comunque deciso di effettuare egualmente la corsa. I corridori, di parere contrario, si sono trovati ed hanno deciso all'unanimità di tornare in albergo.

A questo punto il comitato organizzatore ha cercato di trovare una soluzione perché la Sassari-Cagliari avesse luogo in qualche maniera. Hanno caricato le biciclette su due camion, corridori e accompagnatori su altrettanti pullman. La carovana è così partita in auto per raggiungere Macomer a 72 chilometri da Sassari, dove, se la strada Passo di Campeda lo permetterà, verrà dato la partenza.

E veniamo ai pronostici. Eddy Merckx non c'è. Basso potrà quindi giocare tutte le sue carte in piena libertà, senza doversi trasformare in gregario di Eddy — cosa che costretto a fare al fischio — per i primi due terzi del percorso. Il velocista veneto dice: «Se la cronoscalata sarà alle sprint, vincerò io». Ma le sue scelte a Merckx sembrano una scusa e la sua sicurezza un «bluff». Basso non ha ancora ritrovato la forma. Reybroeck e Gerco attualmente hanno un «ruolo» finale migliore del suo.

Per una soluzione di forza, invece, i nomi sono parecchi: a Motta, Gimondi, Bitossi e Zilioli spetta il compito di tentare il colpo a sorpresa. Ma partiranno tutti con un grosso «handicap» psicologico. Se uno di loro dovesse vincere, si tratterebbe agli occhi dei tifosi di un successo in tono minore, perché manca Eddy Merckx: se invece dovesse imporsi ancora uno straniero, per i nostri «big» si tratterebbe di un'umiliazione doppia. Gli italiani, insomma, hanno molto da perdere e poco da guadagnare in questa Macomer-Cagliari. L'ombra di Merckx, come sempre, condiziona tutto».

Eddy ha vinto il Giro di Sardegna, ora spera che anche i suoi scudieri riescano a mettere k.o. il ciclismo italiano.

Maurizio Caravella

LA TRIS (ore 17) SUL VIDEO

(a. r.) La televisione trasmetterà oggi alle 17 (2° canale) la cronaca diretta del Premio Ideale (L. 3.500.000) di galoppo, corsa Tris della settimana. Sono in lista: Faster 51, Feleson 59½, Gabaril 58½, Kurlin II 57, Montego 56½, Fortis 55, Spartaco 54, Filippo d'Anglé 51, Bronzo Guzzoli 49, Darling-Fax 48½, Sofia Sangallo 47, Echarosa 45½, Dogino 46½.

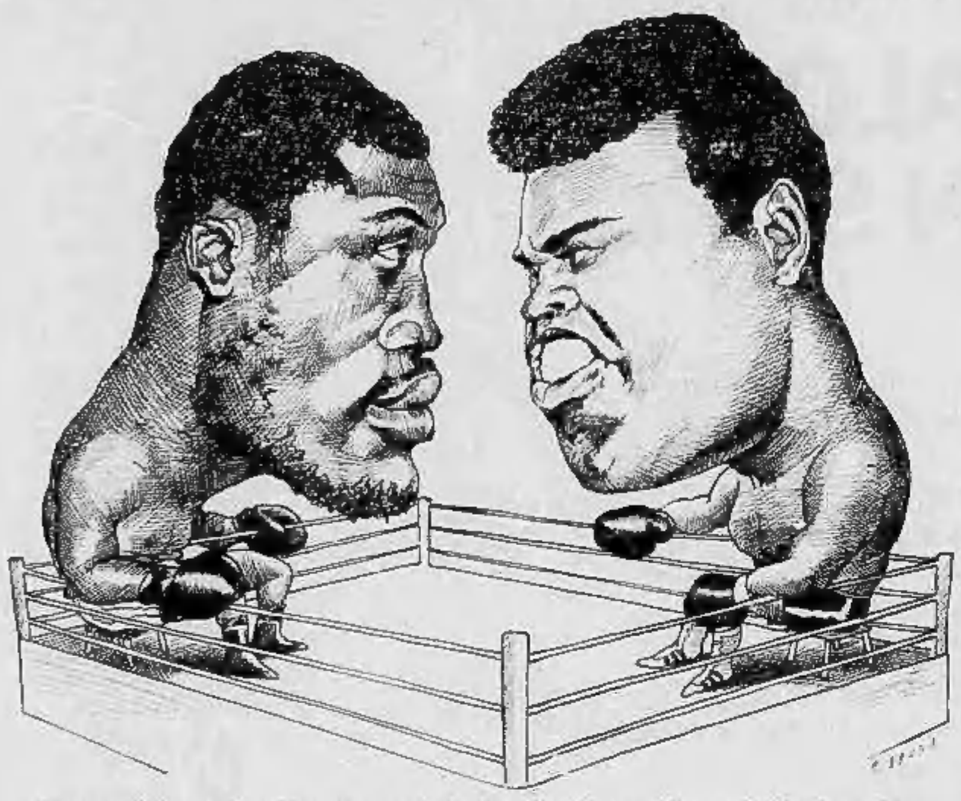
Scommesse fino alle 16; inizio della riunione alle 14,30. Favoriti: 10 Savare - Possibile: 11Vivalo-Lenno; Buppli-Cristian; Minnesota-Piper Cub; Rinascimento-Calada; Stang-Le Golfe; Petroso-Spartaco-Fortis.

AVO mar Ket
di CORSO RAFFAELLO 7
Tel. 659.673 - 651.968
REPARTO GRANDI AUTOCCASIONI
svendita straordinaria
ancora per pochi giorni

STAMPA SERA
Venerdì 5 - Sabato 6 Marzo 1971

notizie dello sport

II
Anno 103 - Numero 51



Ecco come il pittore torinese Franco Bruna vede Frazier e Clay, i due grandi avversari di lunedì prossimo

FRAZIER - CLAY anche alla tv italiana lunedì notte

VEDREMO ALL'ALBA LA SFIDA DEL SECOLO (o la "rapina„ del secolo)

Il diaframma (di milioni) che separava l'Italia televisiva dal resto del mondo, è caduto: vedremo in diretta per tv, lunedì notte alle 4,30, la «sfida del secolo» tra Joe Frazier e Cassius Clay, per il titolo mondiale dei pesi massimi. L'accordo, dopo laboriosissime trattative, è stato raggiunto ieri pomeriggio a New York, tra il dottor Pachetti, rappresentante della Rai-tv in America, ed il responsabile dell'organizzazione del confronto di lunedì prossimo, Jerry Perenchio. Gli organizzatori avevano in un primo tempo chiesto una somma globale di 280 milioni di lire per il collegamento in Eurovisione. L'unione degli enti televisivi europei si è ritirata in buon ordine dopo questa proposta, lasciando liberi i suoi aderenti di iniziare eventuali trattative dirette.

La Rai e la B.B.C. sono riuscite a raggiungere un'intesa. Il prezzo pagato da ciascuno dei due enti è largamente inferiore alle pessimistiche aspettative. Per l'Italia si parla di nove milioni di lire: meno, molto meno, di quanto sia stata pagata a suo tempo la «diretta» di Benvenuti-Monzon. L'esempio italiano ed inglese è stato seguito dalla Jugoslavia, con una formula sconcertante: la Banca Nazionale degli investimenti ha anticipato la somma richiesta per il collegamento.

Con l'accordo siglato a New York, gli italiani hanno visto sancito il loro pieno diritto di trascorrere in vegilia sportiva la notte tra lunedì e martedì. La Rai-tv ad ogni modo, rispettando anche le esigenze di quanti non intendono rinunciare al riposo notturno, ha già stabilito di ripetere il film del match di New York nella serata di martedì, probabilmente alle 21 sul Secondo.

I telespettatori italiani si uniscono dunque ai trecento milioni di persone che in tutto il mondo — secondo i calcoli di Jerry Perenchio — vedranno sui teleschermi la sfida tra Clay e Frazier, contribuendo fattivamente a garantire al confronto di New York il carattere di una vera e propria giostra dei miliardi. Grazie ai favolosi proventi derivanti dalla teletrasmissione in circuito chiuso a 350 sale degli Stati Uniti e del Canada e alla cessione dei diritti televisivi a più di trenta Paesi stranieri, gli organizzatori pensano infatti di raggiungere un incasso globale superiore ai venticinque milioni di dollari, con un presumibile utile netto di sedici milioni di dollari, corrispondenti a più di dieci miliardi di lire.

Quello tra Joe Frazier e Cassius Clay sarebbe stato comunque il più grosso avvenimento pugilistico degli ultimi anni, anche senza lo sfruttamento in chiave cinematografica che ne ha fatto una specie di supercolosso hollywoodiano. E' la prima volta che due pesi massimi arrivano entrambi imbattuti allo scontro diretto per il titolo; è la prima volta che dietro alla sfida tra due pugili di colore si nascondono tanti motivi di polemica sociale e politica, quasi come se si trattasse dell'antagonismo di sempre tra bianchi e negri. Per l'America-bene, Cassius Clay non è che un traditore, un vile che ha rifiutato di vestire la divisa del suo Paese e che ha insultato, in tal modo, la memoria di quanti sono caduti combattendo per gli Stati Uniti; per l'altra America invece, quella dei negri «politicizzanti», che difendono l'emancipazione della loro razza secondo le teorie dei «mussulmani neri», Joe Frazier non è che un servo dei bianchi, uno «Zio Tom» del ventesimo secolo, che va punito, sul ring, dai pugni del «vendicatore» Mohammed Ali.

I motivi di questa sfida sono dunque tanti e così complessi, da far passare in seconda linea il sospetto che il colossale «affare» prosegua anche sul ring. Il direttore del «Madison» Harry Markson, ha ufficialmente confermato ieri che Clay e Frazier hanno già firmato il contratto per la rivincita con il «trust» finanziario rappresentato da Jerry Perenchio. L'impegno prevede che il secondo incontro, per motivi fiscali, venga disputato soltanto nel 1972, probabilmente nel «Forum» di Los Angeles (che appartiene a Jacke Kent Cooke, il miliardario che è alle spalle dello stesso Perenchio) oppure nell'Astrodrome di Houston.

E con una rivincita già firmata, tutto può succedere sul ring del «Madison»: può succedere che Clay e Frazier recitino una parte già programmata dai loro «padroni», ma può anche capitare che si picchino sul serio, riservando la recita al secondo confronto diretto. Un match insomma che sfugge a qualsiasi pronostico, dal momento che non è possibile capire se fra le corde del «Madison» saliranno due nemici decisi a distruggersi a vicenda o due attori rudimentali, disposti a trasformare il match nella «rapina del secolo».

Gianni Pignata

AUTO - LA FORMULA 1 COMINCIA IN SUD AFRICA

IL "TRIO„ FERRARI ATTACCA QUEST'ANNO VUOLE IL TITOLO

E' ha subito Ferrari, almeno nelle prime prove del Gran Premio del Sud Africa. Regazzoni e Andretti sono stati i più veloci, poi Fittipaldi (Lotus) ed Amon (Matra-Simca) e quindi Ickx con la terza 312-B versione aggiornata. Stewart, riferiscono le cronache, non è riuscito ad ottenere tempi di rilievo per noie al motore, ma rimane il suo singolare exploit dell'altro giorno, allorché, in una giravisitazione per la tv britannica segnò un fantastico 1'17"6. Per intenderci, Regazzoni ha girato in 1'18"7 (media km 187,700), Andretti in 1'19", Fittipaldi in 1'19"5, Amon in 1'19"5 e Ickx in 1'19"7.

Questi primi tempi confermano quello che sarà il tema dominante di questa stagione di Formula 1 che si apre senza il campionissimo: il trio Ferrari scatenato all'assalto di quel titolo che fu assegnato alla memoria del povero Jochen Rindt, con Stewart nel ruolo di più pericoloso rivale e altri nel ruolo di più o meno improvvisati outsider. Due «vecchioni» come Graham Hill e Surtees, forse Rindt, un giovane come Fittipaldi, qualche pilota che ancora non ha espresso in monoposto il meglio, cioè Amon o Rodriguez o Siffert.

Il 1970 ha visto la scomparsa di molti protagonisti. Brabham si è ritirato, Rindt, McLaren e Courage sono drammaticamente caduti lungo le piste. Il '71 si è aperto con molti cambiamenti nelle squadre e, certo, la più organica e solida appare quella di Maranello, che può contare su tre piloti perfettamente maturi come Ickx, il re del bagnato, Andretti, l'uomo che non tira mai indietro il piede dall'acceleratore, e Regazzoni, secondo a nessuno per ardimento. In più, c'è quella indefinibile realtà che si chiama 312-B. La monoposto, con il suo 12 cilindri boxer, ha concluso da dominatrice lo scorso campionato, prevalendo sugli otto cilindri Ford Cosworth utilizzati da Lotus, March, McLaren, Brabham, Tyrrell e Surtees.

Ora, vi sono due fatti da considerare, uno riguarda la Ferrari e l'altro il Cosworth. Il primo fatto è essenzialmente umano. Ci sono tre piloti, ma nessun capoquadra e nessun gregario. Questo può dire che la lotta fra Ickx, Regazzoni ed Andretti non conoscerà mezze misure; ognuno punterà al successo, senza riguardi o scrupoli verso i compagni di squadra. E' un sistema che può portare molte affermazioni. E' un sistema di antica data nella Ferrari. Ma non vorremmo che questa rivalità fosse troppo esasperata, perché — pensiamo — sarebbero guai e grani.

La Cosworth. La marca inglese ha visto l'anno scorso cedere in serie i suoi propulsori, abituati ad anni di incontrastata dominio. Troppo lavoro, troppa fretta. Adesso, oltre ad una ulteriore evoluzione dei suoi otto cilindri, la Cosworth ha cambiato programma: curerà soltanto una quindicina di motori, destinati alle vetture e agli uomini più competitivi. Gli altri verranno preparati dall'officina di John Wyer, lo stesso manager inglese che sovraintende alle Gulf-Porsche del mondiale marche. Il confronto, quindi, per la Ferrari, tornerà severo, ma anche la Casa di Maranello si prepara a sfoderare una nuova monoposto con motore potenziato ed affinato.

Quale parte potranno avere i piloti italiani su questa scena mondiale? Scomparso il povero Giunti, resta De Adamich, cui si è aggiunto il pratese «Nanni» Galli, che, in tema di monoposto, vanta soltanto una stagione in Formula 3. I due corridori si alterneranno al volante della March munita dell'otto cilindri Alfa Romeo. Temiamo di non poterci aspettare grandi imprese dal due, anche per le insufficienze del propulsore italiano.

Michele Fenu

I dodici Grand Prix

Domani: G. P. del Sud Africa, Kyalami.
18 aprile: G. P. di Spagna, Barcellona.
23 maggio: G. P. di Monaco, Montecarlo.
6 giugno: G. P. del Belgio, Spa.
20 giugno: G. P. d'Olanda, Zandvoort.
4 luglio: G. P. di Francia, Le Castellet.
18 luglio: G. P. d'Inghilterra, Silverstone.
1 agosto: G. P. di Germania, Nürburgring.
15 agosto: G. P. d'Austria, Zeltweg.
5 settembre: G. P. d'Italia, Monza.
19 settembre: G. P. del Canada, St. Jovite.
3 ottobre: G. P. degli Stati Uniti, Watkins Glen.
24 ottobre: G. P. del Messico.

SI GIOCA IL TITOLO

ARCARI: "SONO PIÙ CATTIVO DI HENRIQUE„

dal corrispondente

Roma, venerdì sera.

Domani notte Bruno Arcari tornerà sullo stesso ring del Palazzo dello Sport dove si laureò campione del mondo togliendo il titolo al filippino Adigue. Per il pugile italiano si annuncia un'altra aspra battaglia. Gli sportivi romani hanno temuto che Arcari, vittima dell'infortunio alla spalla, non riuscisse a recuperare, soprattutto sul piano psicologico, la forma per impegnarsi in una impresa così importante. Ma Bruno ha stupito ancora. Ieri, appena giunto a Roma, si è recato nella palestra dello stadio Flaminio. Sotto lo sguardo dei giornalisti, dei fotografi, dei cineoperatori, il campione ha fornito una concreta prova della sua forma. Henrique è avvisato.

Arcari non sembra affatto disposto a farsi togliere la corona mondiale. Non ci sono più dubbi, Bruno è in forma. Lo spettacolo è assicurato. Il Palazzo dello Sport si appresta a riservargli l'accoglienza che merita in una tensione volenta. Simpatica l'affermazione di Sabatini il quale ha dichiarato che la sua organizzazione avrebbe difeso fino in fondo gli interessi di Arcari se questi non fosse stato in grado di combattere sabato prossimo. «Avrei rifiutato di salire sul ring — ha aggiunto il pugile — se il medico non mi avesse assicurato che sono perfettamente guarito dall'infortunio alla spalla».

Archiviato definitivamente un argomento sul quale si sono sviluppate fantasiose illazioni, Bruno Arcari ha parlato del match di sabato: «Ho visto Henrique in alcuni filmati — ha dichiarato il campione — a cui però non ho molta importanza. Mi è bastato per vedere come si muove il mio avversario. Ogni incontro è diverso dall'altro. Mi dicono che il brasiliano sia un cattivo. Bene, vuol dire che mi impegnerò ancora di più per disputare un grande match. Le incertezze sull'effettuazione dell'incontro non hanno inciso minimamente sulla mia preparazione. Mi alleno 11 mesi l'anno. Non ho mai avuto problemi di peso. La pausa è stata per me un salutare relax».

E' vero che tiene le tenute del suo avversario? Alla domanda ha risposto Rocco Agostino: «Henrique porta spesso la testa in avanti prima di colpire con il pugno che, arrivando di striscio, può causare qualche ferita. Probabilmente si tratta di una mossa istintiva ma può anche darsi che sia studiata». «Se è studiata — ha aggiunto Arcari — Henrique rischia grosso. Comunque ci tengo a far rilevare che rispetto al match vittorioso con Adigue ora mi sento meglio fisicamente e più maturo. Mi sono preparato scrupolosamente come del resto faccio sempre per ogni match perché non esistono avversari facili».

Per quanto riguarda il problema della fragilità delle sopracciglia, Arcari ha commentato con una punta polemica: «Secondo me si parla troppo e in maniera esagerata delle mie sopracciglia. Tutti i pugili si "spaccano". Quando capita a me però non si finisce più perché mi chiamo Arcari. Ma io non mi arrendo. Arriverà il giorno che sarò io a aprire le sopracciglia degli avversari». Un Arcari carico al massimo, dunque, che ha destato una eccellente impressione. L'Alnio, maestro nei suoi giudizi, Bruno ha concluso dicendo che non si sente nelle vesti di Cassius Clay per poter prevedere in quale ripresa tenterà di vincere l'incontro.

Il match sarà diretto da Wathalm, lo stesso arbitro dell'incontro fra Arcari e Adigue. Il combattimento verrà teletrasmesso in diretta in Brasile, Tunisia, Francia e Germania. Per l'Italia sarà possibile ascoltare soltanto la radiocronaca. Le trattative fra Sabbatini e la Rai per la trasmissione televisiva nel nostro Paese sono definitivamente sfumate.

Mario Bianchini

Spazzaneve all'opera per il Rally

Gli equipaggi iscritti al secondo «Sanremo-Sestriere - Rally automobilistico d'Italia», in programma sulle strade liguri, piemontesi e lombarde dal 14 al 17 marzo, sono già impegnati nelle prove di ricognizione del percorso di gara.

Il maltempo di questi ultimi giorni ha causato la chiusura di alcuni tratti stradali fra cui i Passi di Tenda, il Giogo e Monte Beppo, il tratto Ruviesca-Altare, il Monesa ed il valico di Framartino. Spazzaneve sono in azione per riaprirli al traffico. Se le condizioni del tempo non peggioreranno, gli organizzatori prevedono la completa riapertura di tutte le strade bloccate entro pochi giorni.

L'Automobile Club di Torino e quello di Sanremo, organizzatori della competizione, stanno scegliendo e preparando il personale che dovrà svolgere il compito di giudice ai controlli.

La Simca 1000
è una vettura economica

da L. 844.000 f.c. e accessori compresi

Dal Vostro Concessionario Simca
scoprirete che è anche
veloce e sicura

CONCESSIONARIA
SIMCA
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68 - centralino telef. 4 linee urbane ricerca automatica 47.20.47

CAMICERIA
CERRUTI
Via Dante Di Nanni, 97 - Telefono 331.802 - TORINO

tradizionale
svendita
di saldi di inventario

ultimi giorni
di vendita

I NOSTRI ARTICOLI
A PREZZI REGALO

Portate la DENTIERA!
Mordete con L'OXZYNASE contenuto nel
PER.DE.CO.
è bianco si dolori della cattiva giuntura
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
Ag. Gen. PER.DE.CO via BEAUMONT 21

SPECIALE PER THOENI ALLE ORE 12

dal nostro inviato

BRESSANONE, venerdì sera.

La presenza di Gustavo Thoeni elimina il pronostico alla gara di quest'oggi, slalom speciale. Gustavo è dunque disciplinatamente nei ranghi per disputare questa gara che può essere rischiosa assai in vista di quella ultima impegno di Coppa che lo aspetta per la prossima settimana in Svezia. C'è per di più il rischio che Gustavo, dopo aver visto la pista della discesa libera, si faccia cogliere dalla tentazione di provare a correre anche in questa specialità che, in fondo, è quella che lo diverte di più, e allora il campionato delle cose sbagliate in vista della finale di Coppa risulterebbe veramente completo.

Ieri sera Gustavo è giunto a Bressanone poco prima di cena ed ha trovato ad accoglierlo un cinfresco di rigida intonazione militare. Un sorriso ad una quantità di generali e colonnelli, ha accettato sulle raccomandazioni di non figurare domani e auguri in serie per l'esito della gara, quella di domani sempre. La Coppa del mondo, non è di pertinenza militare e chiaramente non interessa, se non alla massa degli appassionati di sci.

Thoeni è apparso stranamente piuttosto teso, come del resto sempre gli accade quando si trova circondato da troppa gente, tutta sconosciuta. «Non ho riposato affatto in due giorni. Non mi sono serviti a nulla. Penso che avrei potuto gareggiare anche oggi. A parte i rischi di un incidente, non avrei certo patito conseguenze maggiori che non rimanendomene in branda, a casa, a rispondere al telefono».

Più che stanco però, Gustavo sembra carico al massimo e non c'è ragione per credere che la stessa carica non la possa conservare intatta per un'altra settimana ancora, fino alle gare di Are. E v. t. Vincerà, che è giunto questa sera a Bressanone, non ha disapprovato affatto la partecipazione di Gustavo alla slalom di domani, dimostrandosi quasi stupito della sua rinuncia al «gigante», soltanto alla libera ha dato parere negativo.

Giorgio Viglino

PESCARE *dove come quando*

Torna il freddo in pianura rispunta il luccio affamato

7 giorni discreti *al tramonto*

Quando già si prevedeva un progressivo miglioramento delle condizioni del tempo, ecco una nuova ondata di gelo e di neve. Una neve ghiacciata, trasportata dalla tramontana che ha rimesso la campagna ad un aspetto quasi polare. Addirittura quelli di alta altitudine e vitorniamo per una volta alla più classica delle pesche invernali, quella di attesa, con il luccio. Non è necessario andare tanto lontano dalla città. Basta risalire il Po sino a La Loggia, Carignano, al massimo Carmagnola. Si cercano le solite «lame» profonde, senza corrente.

Canna robusta non troppo lunga, mulinello della 6,50, piombo finale e bracciolo ad una cinquantina di centimetri dal terminale, in acciaio, per sicurezza. L'esca migliore è sempre il pesciolino vivo. Il picenlo ma galleggiante valgono che il luccio gradisce meglio come cibo. In mancanza di valenti si può provare con l'artificiale od anche con il pesciolino rosso. I risultati però non sono garantiti.

Del resto la pesca del luccio data la stranezza del comportamento di questo esoclde, è sempre a sorpresa. Possono passare intere giornate senza che si scelta un solo luccio, ci può essere un inizio fortunato e poi più nulla, può accadere che si pescbi per ore con insuccesso e poi, quando si è intenzionati a smontare tutto ed andare a casa, capita che un bel luccio il faccia lottare a lungo per portarlo a riva. O può anche accadere che nel giro di pochi minuti le «abboccate» siano più di una.

La scorrettezza caratteristica del luccio può anche rivelarsi nel suo sistema di aggredire la preda. A volte la inghiotte in un solo colpo, facendo un unico boccone del pesce-esca e dell'amo, in altre occasioni lo taglia a pezzi con i suoi denti aguzzi. In questi casi il pescatore vede il cimino della canna che si piega improvvisamente, attende qualche attimo per avere la sicurezza di dare il tempo al luccio di «autoallamarsi» e poi quando si decide per la «ferrata», si trova solo il pesciolino storto, tagliato quasi in due, sul fondo della lenza. Per fortuna non è sempre così.

Certo tutto, come abbiamo detto, il luccio mangia con decisione ed allora il divertimento è assicurato. Se poi la pesca con il vivo non desse alcun risultato, si può sempre provare a dare qualche colpe con gli artificiali. Canna corta da lancio, cucchiai di misura media, ondulanti con o senza ancorette rosso, imitazioni di pesci. In questo caso, se il luccio cade nel tranello, la preda è quasi sicuramente sua, nella misura in cui una bella preda.

Cristiano Chiavegato

Secondo il calendario lunare la settimana non si presenta eccezionalmente favorevole per la pesca. L'attività principale della fauna ittica si svolge generalmente verso le ore del tramonto. Ecco il pronostico:

sabato 6: sufficiente
domenica 7: discreto
lunedì 8: negativo
martedì 9: discreto
mercoledì 10: buono
giovedì 11: buono
venerdì 12: sufficiente.

Una canna lunga e una coda di topo

La «valsesiana», sistema di pescare a mosca dei valligiani

La Valsesia ha dato il suo nome ad uno dei più antichi e più efficaci sistemi di pesca a mosca. La «Valsesiana» conta ancora oggi una lunga schiera di cultori, ed è un genere di pesca destinato a vivere e prosperare ancora a lungo. Il perché di tanto successo e di tanta ricercatezza, oltreché nella indiscutibile efficacia dell'attrezzatura e soprattutto nella sua economicità. Una canna, un cappello, un paio di scarpette da ginnastica, un paio di calzoncini corti con almeno una tasca, e, nella bella stagione, l'equipaggiamento è completo. Vediamo come utilizzare il tutto. Con la canna, e ovvio, si pesca. Il cappello, più che per riparare chi lo indossa dai raggi del sole, serve per avvolgervici due code di topo: una durante il viaggio, ed una di scorta (le spire non debbono mai essere troppo strette altrimenti la coda di topo, dopo una lunga inattività si trasformerebbe in una molla a spirale). Nella tasca una bustina contenente una ventina di mosche.

Le scarpette da ginnastica, indossate senza calze offrono il vantaggio, assendo di tela, di consentire — in piena estate — anche l'attraversamento di piccoli torrenti. E' tutto. Non è necessario, naturalmente, arrivare a questi estremi, ma il fatto di poter andare a spasso sul fiume senza la pesante zavorra di accessori che normalmente i pescatori sono soliti cimorchiarsi dietro non è da sottovalutare.

La canna, in origine, era costituita da tre pezzi e, anche a quei tempi non erano reperibili ghiere metalliche, essi venivano legati semplicemente l'uno all'altro formando così, un attrezzo di m 4,30-4,50. I primi due pezzi erano in canna bianca di razza, il cimino in bambù. Ancora qualche anno fa, scalando la Valsesia, era possibile vedere, vicino alla porta di entre casetta, la canna da pesca. Quasi fosse un simbolo l'attrezzo, troppo lungo per essere ospitato in casa, veniva lasciato all'ingresso, alle intemperie, ma sempre pronto per essere utilizzato per una breve uscita sul vicino torrente.

Le code di topo venivano direcciate dalle mani esperte dei valligiani utilizzando crini di cavallo bianchi. Sceglievano accuratamente i più voglieri di una lunghezza di 40-50 cm e ne facevano 10-12 (eccedono di cui la prima (quella che veniva per legata al cimino) di 13-14 cmm, progressivamente decrescendo il numero di crini fino a realizzare l'ultima, quella di punta, con 3-4 soli crini. Univano, poi, assieme l'una all'altra trecciandole a formare una coda di topo lunga m 2,90-3,30. Anche il «terminale» era di estrema naturalità: le mosche erano dotate di un «pennetto» (alano in seta) lungo circa 30 cm. Si legavano, uno all'altro, i pennetti di tre mosche costituendo così un «finale» complesso di circa 50 centimetri. Il risultato era una canna molto maneggevole, una coda di topo robusta ed al tempo stesso ad azione delicatissima, un attrezzo che tutto consentiva non pesava più di 100 grammi.

Oggi si pesca ancora così. Le canne sono state modernizzate e dotate di giunti che permettono la scomposizione in pezzi ne facilitano il trasporto. Recentemente anche per la «Valsesiana» è stato introdotto il «cansion» e vi sono le concessioni ultime canne telescopiche particolarmente apprezzabili soprattutto perché esse non necessitano di alcuna manutenzione. Le code della canna e però sono da cercare qualche quanti altrezzi, sovente da importazione inglese, sono non per altro non, ma un buon pescatore sa scegliere fra le tante la canna di giusto acciaio.

G. C. Degola

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici ai indirizzo postale:

TORINO	Via Roma 80
	Via Alfieri 32
MILANO	Via Pirelli 30-32
ROMA	Via p.zza Trilussa 62-B
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 18
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 20
BOLZANO	Via Portici 50
TRENTO	Piazza Centrale 1
NAPOLI	Via Roma 148

Offerte, prezzi tariffe corrispondenti agli annunci economici sono forniti dalla Società Pubblicitaria Ilionia S.p.A. Corso Vittorio Emanuele 15 (solo per corrispondenza) recapito telegrafico e telex: Annunci Pubblicitaria Ilionia, via Maria Vittoria 32 — 10128 Torino. Il prezzo di ogni inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Società Pubblicitaria Ilionia S.p.A. con sede in via Maria Vittoria 32. Ricevuti per corrispondenza o tramite rappresentanze non si risponde del contenuto delle inserzioni, eliminando quelle ritenute offensive, sconvenienti per la serietà della Rubrica odierna all'annuncio, con l'applicazione delle tariffe in vigore in ragione dell'8% giornale. Il numero d'inserzioni richiesto per testo di una sola parola in carattere maiuscolo tondo e uncials (stampa) e una singolarità per ogni parola. Gli esempi sono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera» del Lunedì e su «Stampa Sera» da martedì a sabato. Per ogni parola in più oltre quelle richieste si applica la tariffa base più per parola. Almeno un terzo delle parole costituenti la inserzione deve essere di più per parola. E' possibile pubblicare gli annunci solamente su «Stampa Sera», in questo caso la tariffa delle tariffe e di fine 70 per mento. Le sole inserzioni «Impiego e lavoro» e «Immobiliari» si ricevono esclusivamente per corrispondenza: Lire 20 per parola. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 30%. Non sono ammessi annunci che contengano elementi di dubbio o scorretto. Coloro che desiderano far mettere ignoti ai propri recapiti possono farsi inviare corrispondenza «Scrivere: Uffici-Kompass Pubblicità S.p.A. - Telefono», compilata per parole, in tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunta il prezzo della cassetta in lire 200 per ciascuna, ed un importo di lire 500 per le spese di recapito più corrispondente a coloro che non possono ritirare il ritiro presso i nostri uffici. La «Uffici-Kompass Pubblicità, ha inoltre il compito di controllare il esercizio dei cassieri privati, e considerata a tutti gli effetti quale «mandataria» della corrispondenza indirizzata alle cassette. Data la quindi il diritto di verificare le firme e di riconoscere soltanto quelle risultanti dai verbali agli atti, non ineliminabile di ogni altra firma di corrispondenza. Mancati, cambiati o firmati di proprietà. Data la natura indistinta delle risposte declinano ogni responsabilità per possibili o accertate irregolarità o inadempienze.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pubblicati ogni ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CASCINA vende vino Moscato dolce. Tel. 943.170.

COMPRASSORE arte 500 Bivi minimo, Acquisto. Tel. 521.644.

IMPRESA acquista liquame attrezzatura cantiere, eventuale cedimento. Telefonare 543.098.

LAPIDELLI vari di, semplice lapidelle e meccaniche, trovarisi universali smerigliatrici, trani proofers e verticale. Miranda motore 300x2000. Ordine minimo stanza a mandrini, cervatore vendesi. Telefonare 740.680.

OCCASIONE vendo attrezzatura per parrucchiere. Tel. 492.154 ore pasti.

STARRETT tutto esso, sega motivo Rappresentante Canalera, via Donizetti 2. Tel. 683.668.

VENDESI mobili liano completo di ultimare, Tavole pendolo, cilindri, sacco, macchinari. Tel. 969.083.

② Artigianato

ARTIGIANO cercasi agni genere di lavoro edile. Tel. 788.216 - 618.149.

ARTIGIANO falegname cerca qualsiasi lavoro possibile anche fuori. Tel. 576.722.

CARPENTERIA serramenti in ferro, portoni e lamiere scorrevoli, prezzi bassi. Telefonare 494.827.

CASALINDA cerca lavoro cucito svolgere preferibilmente propria abitazione. Telefonare 793.089.

COSTRUISCO vuole alunni vendali smontabili, diverse misure, adatti macchine agricole, utensili industriali tessili. Tel. 323.643.

INCORNICI eseguo lavori comuni e di lusso. Tel. 555.485.

DECORAZIONE stucchi tappezzeria lavabile 25 mila, pitturazione rinseguata 20 mila. Tel. 534.411.

FONDERIA attrezzata in terra cerca lavoro Tel. 797.193

IMPRESA di carpenteria, particolarmente fonderia, offresi per lavori manutenzione, montaggio interni. Massima serietà, scrivere «Uffici-Kompass Pubblicità 9151 — 10100 Torino».

LABORATORIO cerca ideali lampadari stralci fino cercasi. Tel. 872.258.0670 Milano.

PICCOLA impresa pulizia stabili per qualsiasi lavoro, ufficio, scale, trattati, ecc. referenze. Tel. 832.567.

SIGNORA eseguo accurati lavori a mano a ferro e macchina. Tel. 677.655.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati e rimborsi auto e alloggi anche se ipotecati. Pratiche spese anticipate. Nessun informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi ditte, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), Tel. 541.154 - 650.443.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi fino alle a dipendenti statali, pensionati, esposati e privati. Cambiali clienti artigiani. Residenti sede alloggi fuori sede. Via Madama Cristina 24, Telefonare 652.650.

A.A.A. CERCASI avviata tintoria, Telefonare 553.447 ore pasti.

A.A.A. CEDO negozio fiori causa trasferimento. Tel. 912.648.

A. ACQUISTASI rilievi, piccola grande azienda, oggetto Torino e provincia. Tel. 519.596.

...dal 1905...

PASTA del "CAPITANO,,

don. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti [illegible] e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, copriletti e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tavola e tè. Lavorazione a mano.

A.A. AVIA vende auto via Bassano 18, Tel. 340.2... [illegible] vendesi causa [illegible] A. AVVIATO [illegible] A. AFFARONE [illegible] A. CALZONANDO vende pronta [illegible] A. PRATICA [illegible] Telefonare 593.458. A Nichelino nuovo trasferimento e vendo negozio alimentari completamente arredato [illegible] ABBIGLIAMENTO [illegible] bella vetrina [illegible] Telefonare ore 8-10 — 10100 Torino. ACCONCIATURE [illegible] AFFARONE [illegible] Telefonare 393.963. AFFARONE [illegible] Telefonare 650.691. AFFARONE [illegible] AFFARONE [illegible] Telefonare 393.444. AFFARONE [illegible] Tel. 521.748 ore pasti. AFFARONE vende piccolo [illegible] AFFARONE [illegible] 100. Torino. AFFARONE [illegible] AFFARONE [illegible] Telefonare 557.177. AFFARONE [illegible] AFFITTASI [illegible] ALASSIO [illegible] ALBERGO [illegible] ATTENZIONE [illegible] ATTENZIONE [illegible] ATTENZIONE [illegible] ATTENZIONE [illegible] AUTORIMESSA [illegible] AUTORIMESSA [illegible] AUTORIMESSA [illegible] AUTORIMESSA [illegible] AVVIATA [illegible] AVVIATISSIMA [illegible] AVVIATISSIMA [illegible] AVVIATISSIMA [illegible] AVVIATISSIMO [illegible] AVVIATISSIMO [illegible] AZIENDA [illegible] BAR [illegible] BAR [illegible] BAR

STAMPA SERA
Venerdì 5 - Sabato 6 Marzo 1971

le ultime notizie

13
Anno 103 - Numero 51

le borse oggi

Mercato nuovamente attivo in ascesa

A TORINO — La settimana termina con una nuova indicazione positiva per il mercato azionario. Già in apertura la quota fa seguito alla fermezza del dopo Borsa di ieri e mette in luce progressi diffusi con alcune caratteristiche di selettività. Nel «durante» il mercato supera con una certa facilità una fase di oscillazioni relativamente modeste; nuovamente attivo ed in ripresa il finale, che si allinea sui massimi della giornata. Migliori soprattutto Talmone, Rasiogi, Autostrada, Pozzi, Centrale, Torino Nord, 10 priv., Habsider.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopo Borsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 % 94; Obbligazioni Liquigas 7,50 % convert. 90,40; Obbligazioni Carlo Erba 3,50 % convert. 105; Obbligazioni Imi 7 % XXXI 97,20; Buoni del Tesoro novennali 5,50 % 1980 96,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio: conio re 6600-6850, conio regina 6750-7000; sterlina oro nuovo 5950-6200; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 620-632; franco svizz. 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-795; argento 33-35.

A MILANO — La settimana si conclude confermando il dinamismo, la sostenutezza ma anche la discordanza di movimenti dei titoli che anche stamane hanno registrato impennate e cedimi improvvisi alternati ad assestamenti e consolidamenti di fine settimana. Il denaro lo sostanza si muove alla ricerca di nuovi titoli da portare alla ribalta, nel complesso però tutta la quota si muove con spostamenti un po' disordinati ma nel complesso anche oggi positivi e meno contrastati della vigilia. La chiusura ha registrato la maggior mole di lavoro con sensibile ritardo del listino dove si notano rialzi di una certa ampiezza anche su titoli un tempo trascurati. Ben tenuti i bancari, assicurativi; fermi i valori guida, le Olivetti; in ripresa le Bastogi, sempre in denaro le Talmone, le Pacchetti e Pozzi (quest'ultime che hanno toccato quota 208). Sul finale si è notato qualche assestamento prudenziale dei massimi. Normale attività nel settore del reddito fisso, con ristrette oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2740-2730; Toro ord. 17.300-17.150; Generali 65.250-65.050 (unica chiusura); Fiat 2065-2053-2673 (unica chiusura); Viscosa 2020-2010-2043 (unica chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abetile 15.590; Acciaierie 2710; Amiata 2970; Bastogi 2090; Beni Stabili 3110; Breda 2500; Caffaro 320,50; Cantoni 15.200; Carlo Erba ex. 9520; Carlo Erba pr. 4600; Cascami 4200; Cogne 14.250; Comp. Sid, or. 18.650; Comp. Sid, pr. 13.600.

Comp. Toro or. 17.150; Comp. Toro pr. 13.250; Cond. Acqua 699; Cucirini 5440; Dalmine 550; De Ferrari 1200; E. Marelli 512; Eternit 2295; Falck ord. 3300; Falck pr. 3580; Fiemme 323; Finsider 310,25; Fisac 437; Fond. Incendio 14.750; Fond. Vita 28.750.

Fiat or. 2681; Fiat pr. 1890. Gavardo 1090; Generalfin 751; Gim 3920; Habitat 3000; Imm. Roma 362; Invest 3031; Italcable 2880; Italsider 690; Lanerossi 2750; L'Auxiliare 2188; Lepetit or. 8145; Lepetit pr. 8075; Linificio 445.

Liquigas 222,75; Magneti M. 1325; Magona 2478; Manif. Tosi 1400; Marzotto 1205; Mediobanca 79.500; Metalli 3770; Mira Lanza 38.000; Montadori pr. 3220; Nebiolo 413; Olcese 290; Olivetti or. 2840; Olivetti pr. 2750; Pacchetti 880.

Pozzi or. 190; Pozzi pr. 279; Rinascente or. 305,25; Rinascente pr. 228; Risanamento 6901; Romana Zuc. or. 185; Romana Zuc. pr. 381; Rossari 1748; Rotondi 23.000; Rumianca 891; Saffa 34.950; Sarom 981; S. E. Sardi 4030.

Sicle 4820; Siles 1760; Sme 1918; Stampati 7340; Stet 2980; Sviluppo 2672; Tecnomasio 890; Tiltane 393; Tosi Franco 7020; Trafilerie 1047; Un. Manifat. 13.900; Westinghouse 1345.

Prezzi giunti in ritardo

Assicurate. 118.550; Borgo 13.740; Cementir 1770; Cga 6300; Generali 64.850; Ginori 615; Italcementi 25.900; Italpi 2101; Pirelli e C. 2590; Ras 72.400; Saffa 4010; Sip 2703.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,55; dollaro canadese 610; sterlina 1506,50; franco svizzero 144,80; franco franc. 112,85; franco belga 12,50; fiorino olandese 173,40; marco germanico 171,60; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,35; escudo portoghese 21,79; corona danese 84,10; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 37,50.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una seduta del mercato azionario resistente a carattere selettivo e con scambi abbastanza vivaci. Reddito fisso calmo con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 3353; Generali 65.150; Ras 72.700; Meridionali 2085; Nai 6510; Viscosa ordinaria 2938; Viscosa privilegiate 2120; Finsider 305; Italsider 676; Fiat ordinarie 2689,50; Fiat privilegiate 1873; Sip 2695; Montedison 877,50.

A FIRENZE — Mercato ancora molto sostenuto particolarmente per le Bastogi, Centrale e la locale Magona.

Bastogi 2110; Centrale 5380; Fondiaria Incendio 14.800; Fond. Vita 28.850; Viscosa ordin. 2925; Montedison 879; Magona 2475; Fiat 2667; Immobiliare 363.

Valerio Borghese a giudizio per il crack

Milionen und milionen del principe fascista

servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il principe Junio Valerio Borghese, [illegible] della X Mas repubblichina ed attuale leader degli squadristi del «fronte nazionale», comparirà dinanzi ai giudici per rispondere di alcuni reati che avrebbe commesso mentre amministrava la Banca di credito industriale e commerciale, finita in un clamoroso «crack» nel 1964.

Gli viene contestata una serie di [illegible] molto gravi: falso in bilancio, appropriazione indebita aggravata e illegale ripartizione di utili. Con lui sono incriminati l'avvocato Alfonso Spataro, figlio del vicepresidente del Senato, e altre 17 persone che formavano il consiglio d'amministrazione dell'istituto bancario o ne erano direttori generali e sindaci. Fra gli imputati si trovano un cittadino colombiano, Carlos Pallisco, uno svizzero, Rug J. Hermann e due spagnoli, Julio Munoz Ramonei e José Gil Robles.

L'appropriazione indebita riguarda un miliardo e mezzo di lire che un finanziere arabo, Abdullah Mourah El Sabah, aveva affidato al Credito commerciale e industriale e 300 milioni provenienti da una banca elvetica.

Inoltre, sempre secondo la [illegible], tutti gli imputati non avrebbero trascritto nei libri contabili la perdita di quasi [illegible] miliardi registrata dal loro istituto fra il 1961 e il 1964 e avrebbero applicato interessi per 830 milioni sui passivi, alterando anche la consistenza dei debiti con una liquidità di [illegible] inesistente.

La banca di Valerio Borghese svolgeva un'attività molto complessa, aveva raccolto depositi di molti clienti, soprattutto piccoli risparmiatori, ma fu amministrata [illegible] male da chiudere i battenti in seguito al colossale dissesto, che neanche la Banca d'Italia poté colmare. Fra i testimoni è stato ascoltato lo stesso governatore della Banca d'Italia, prof. Carli, che ha fornito alla magistratura numerosi elementi per valutare le responsabilità degli imputati.

l. f.

Respinta la richiesta del sequestro dei beni del defunto Messina

Sanremo, venerdì sera.

(r. o.) Il giudice Antonio Serra ha emesso stamane l'ordinanza con la quale respinge la richiesta di sequestro dei «beni Messina» avanzata da Antonio Mas, impiegato vicentino che sostiene di chiamarsi Giuseppe Messina e di essere il figlio naturale di Eugenio.

Eugenio Messina, il boss della malavita londinese, morì, [illegible] a Sanremo nel marzo dello scorso anno, lo stesso giorno delle [illegible] nozze con la cittadina belga Marie Therese Vervaecke.

Il giudice Serra, in merito alla causa in [illegible] per l'eredità — si parla di 20 miliardi di lire — tra l'Antonio Mas (Giuseppe Messina) e i fratelli viventi del defunto, Salvatore, Attilio e Margherita Messina, ha fissato la prossima udienza al 31 marzo.

Pretore indulgente con due contestatori della guerra '15-18

Voghera, venerdì sera.

(c. g.) Due giovani voghresi, Luigi Marini, di 19 anni e Roberto Dallera, di 17 anni, sono stati processati dal pretore per aver contestato quattro mesi fa, la cerimonia del 4 novembre diffondendo volantini pacifisti. Erano stati perseguiti perché sul volantino non risultavano il nome dell'editore né quello dello stampatore. I due giovani avevano distribuito i volantini davanti al sacrario dei Caduti di via Ricotti mentre vi si commemorava l'anniversario della Vittoria, presenti autorità e rappresentanze delle associazioni combattentistiche.

Il testo, firmato «Gruppo pacifista», recava il titolo: «Oggi 4 novembre non festa ma lutto» e, dopo un'analisi critica della 1ª Guerra mondiale concludeva: «No alla guerra, no agli eserciti, no ai blocchi militari, no alle fabbriche d'armi, no alla corsa agli armamenti».

Il Dallera ha ottenuto il perdono giudiziale perché al momento del fatto non aveva ancora compiuto i 18 anni; il Marini è stato condannato, con le attenuanti generiche a 3 mila lire di multa.

Il «premier» Trudeau e la sua sposa in una foto di due anni fa, quando sbocciò l'amore (Telefoto Associated Press)

Il matrimonio del premier canadese

Il maturo Trudeau ha sposato una ventenne

servizio particolare

Montreal, venerdì sera.

Pierre Trudeau, il primo ministro canadese che si era fatto una fama di scapolone d'oro, [illegible] anche come il «premier-playboy», ha chiamato la testa e ha detto sì, portando all'altare Margaret Sinclair, fulva ventiduenne di un ex ministro ed ex senatore, punto di [illegible] del partito di Trudeau.

Il primo ministro canadese, che aveva riempito le cronache rosa con i suoi flirts, le sue apparizioni mondane, spazzando via vetuste tradizioni nell'iconografia «classica» dei primi ministri, un capitolato di fronte ad una graziosa giovinetta che conobbe appena diciannovenne, in occasione di una festa familiare a Tahiti, capita dei Sinclair.

La cerimonia si è svolta nella chiesa cattolica di Santo Stefano a North Vancouver, nella più assoluta intimità, alla presenza dei soli membri delle due famiglie. La notizia, che ha lasciato di stucco tutti ed [illegible] sapeva soltanto che Trudeau era partito per una breve vacanza sulle nevi e stata data da Gordon Gibson, assistente speciale del primo ministro, con un laconico comunicato, diramato a nome di James e Kathleen Sinclair, genitori della sposa.

Nella tranquilla cerimonia, Trudeau ha [illegible] come testimone il fratello Charles, mentre la testimone per la sposa è stata la sorella, Rosland.

Dopo il matrimonio, sposi e familiari si sono riuniti a pranzo, sempre in forma privata, e poi sono partiti per un breve viaggio di nozze, naturalmente in località sconosciuta. Il comunicato di Gibson aggiunge soltanto che gli sposi ritorneranno ad Ottawa la settimana prossima.

La signora Trudeau, che è nata a North Vancouver, ha [illegible] anni meno di Trudeau, nato il 18 ottobre 1920. Ha studiato a North Vancouver e ad Ottawa e si è laureata all'università «Simon Fraser» in Scienze politiche e Sociologia.

Pierre Trudeau, senza dubbio presidente ad honorem di tutti gli scapoli d'oro del jet-set internazionale, aveva fatto parlare a lungo i giornali per una sua presunta «relazione» con Barbra Streisand, la vulcanica cantante-attrice americana, ex moglie di Elliot Gould. A questo proposito, fece scalpore l'episodio che avvenne in Parlamento, quando Barbra Streisand era presente nel settore riservato al pubblico. Trudeau non rispondeva con eccessiva attenzione al leader d'opposizione e questi gli chiese sarcastico se poteva distogliere per un attimo lo sguardo dalla signora Streisand, per «rispondere al leader dell'opposizione del governo di Sua Maestà».

Molto si è parlato anche della particolarissima personalità di Trudeau, grazie alla quale ha saputo superare alcune barriere di luoghi comuni, dimostrando di essere almeno tanto fermo e abile sulla scena politica quanto scatenato, allegro e imprevedibile fuori dell'aula del Parlamento. Imprevedibile e insofferente delle classificazioni, al punto che si fa un canto di essere stato una volta bandito dagli Stati Uniti perché aveva legami con le sinistre e di essere stato arrestato a Mosca per aver lanciato una palla di neve contro una statua di Lenin.

Oltre che per i suoi flirt, le sue battute brillanti, la sua abilità di canoista, la sua cintura marrone di judo, la sua passione per le auto sportive, Trudeau è ben noto per una carriera politica fulminea. La sua prima carica pubblica fu quella di membro del Parlamento, eletto nel 1965. Due anni dopo diventa ministro della Giustizia e nel 1968, come leader del partito liberale, diventa primo ministro, dopo aver sconfitto il suo avversario conservatore John Diefenbaker.

Pur essendo canadese di stirpe francese, Trudeau ha sempre manifestato un fermo atteggiamento in difesa del concetto di un Canada uno e indivisibile, rifiutando persino alla leggi sulle misure di guerra per riportare l'ordine, quando il paese sprofondò in piei e crisi per i [illegible] atti criminali dei separatisti del Quebec. (Associated Press)

Regista ebreo accusato in Urss per «reato economico»

MOSCA, venerdì sera.

Il regista ebreo sovietico Mikahil Kalik, autorizzato alcuni mesi fa ad emigrare in Israele con la famiglia, è stato accusato di «attività imprenditoriale privata», imputazione per la quale rischia una pena di cinque anni di privazione della libertà in base al codice penale sovietico.

Secondo fonti attendibili, Kalik è accusato di aver proiettato uno dei suoi film, intitolato «Il prezzo», durante una serie di conferenze da lui tenute in circoli di Mosca, tra cui un circolo gestito dall'agenzia d'informazione «Tass». Secondo le autorità sovietiche, il regista aveva diritto ad un compenso per le conferenze, ma non a servirsi della pellicola, che era di proprietà della compagnia cinematografica statale «Mosfilm».

Stasera al Senato il voto di fiducia

ROMA, venerdì sera.

(l. g.) Il governo Colombo ottiene stasera la fiducia del Senato. Nell'aula di Palazzo Madama sono in corso gli ultimi interventi, ai quali replica il Presidente del Consiglio. Il voto favorevole al governo dei quattro partiti di Centro Sinistra chiude definitivamente il dibattito parlamentare sulle dimissioni del ministro della Giustizia Reale.

Dalla discussione generale sono emersi contrasti nella maggioranza, ma è emersa soprattutto — come ha precisato Colombo — «la volontà di andare avanti in questa difficile esperienza del Centro Sinistra».

Da lunedì prossimo, il governo riprende il difficile cammino per realizzare le riforme: «Lo stato di malessere esistente nel nostro Paese — dice Colombo — richiede cure più attente e a questo compito il governo si applicherà con sempre maggiore impegno: sulla maggioranza, come è naturale, gravano in questo come in ogni altro campo, le maggiori responsabilità».

Prima della ripresa delle attività di governo, resta da decidere, nelle prossime ore, il nome del nuovo guardasigilli. Per quest'ultimo atto del «rimpasto» seguito all'uscita del pri dal governo, il Presidente del Consiglio convocherà, tra stasera e domattina a Palazzo Chigi, i segretari dei quattro partiti di maggioranza: Forlani (dc), Mancini (psi), La Malfa (pri), Ferri (psdi).

andiamo a cena

LA CLOCHE
RISTORANTE TIPICO
Strada Traforo Pino 106 - Telefono 894.213 - Torino
VIVAIO ARAGOSTE
VOI LA SCEGLIETE, VI SARA' SERVITA
Aria condizionata - Aperto sino alle ore 3

Complesso sportivo
TRAFORO
BRICHERASIO (Pinerolo) - Telefono 0121/59.222
RISTORANTI
COMUNIONI - CRESIME - NOZZE
PRANZI SOCIALI
PISCINA COPERTA RISCALDATA
MANEGGIO, TENNIS, BOCCE, DANCING, ECC.

RISTORANTE RESIDENCE HOTEL
VILLA SASSI
Strada Traforo del Pino 47 - TORINO - Telef. 890.556/7
LE RESTAURANT DU GOURMET
SPECIALITA' GASTRONOMICHE
GUIDA MICHELIN
Prenotate nella tranquillità della Collina Torinese attorniati da un grandioso parco settecentesco
Raccomandato per banchetti - ricevimenti e rinfreschi
Direzione cav. T. Gallina

Gran Ristorante Hotel LA DARSENA
Sale e Saloni idonei per
Banchetti - Ricevimenti - Colazioni d'affari ecc.
Tutte le sere (escluso lunedì) spettacolo Cabaret con
SERGIO BENZI e KATTY
Eccezionalmente stasera, domani e domenica
RENATO 33 e FRANCO ROGGERO
e SERGIO BENZI
Strada Torino 29 (prov. c. Moncalieri) MONCALIERI
Telef. 642.448 - 641.126 — AMPIO PARCHEGGIO

RISTORANTE PIZZERIA
SAMOA
Via Montebello 11 - tel. 834.713 (presso Mole Antonelliana) - Torino
Fondue bourguignonne, piatti e vini tipici
e... la vera pizza napoletana
Aperto sino alle 3

Una cucina diversa?
Una cena danzante con un menù africano
al MACUMBA
Il caratteristico locale orientale
con il TRIO DELL'ELEFANTE
Giardino tropicale - Animali esotici - PINEROLO 41-15
MOSTRA PERMANENTE di ARTIGIANATO AFRICANO

Ristorante Lo Scoiattolo
PRALORMO (a 20 minuti da Torino - Statale per Alba)
Specialità: Rane fresche nostrane
Lumache - Funghi
Grandiosi saloni per banchetti e ricevimenti
Prenotazioni telefono 947.148

RISTORANTE
MAGO
di Piero Cerato
CALUSO To - tel. 989149, 989439
ATTREZZATO PER BANCHETTI
FINO A 1500 COPERTI

la Tinera
Pizzeria Tavola calda

RISTORANTE
Forno a legna - Specialità alla griglia
Aperto fino alle ore 2 - Festivo e pre-festivo fino alle 3
TORINO - VIA PARINI 13 - TELEFONO 542.531

CUCINA TIPICA CANAVESANA
La Tôfeja
SALONI PER BANCHETTI
VISTORRIO Can. (Valchiusella-To)
Tel. (0125)-78.459

la ditta
FIORI LUIGI
via Po 2
Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli
per regalo
Continua l'annuale
vendita
eccezionale
per fine
inventario
MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO

L'orologiaia di Noli voleva sparare al rapinatore che aveva disarmato

Ma la pistola ha fatto cilecca e la donna è poi stata sopraffatta - I due banditi catturati poco dopo

dal corrispondente

Savona, venerdì sera.

Passato lo *choc*, la signora Orlea Garofa, di 45 anni, è ritornata stamane nel suo negozio di orefeceria, nel centro storico di Noli, che ieri due giovani rapinatori (poi catturati) hanno svaligiato dopo averla imbavagliata ed immobilizzata. I due — Augusto Cottino, di 21 anni, da Biella, barista disoccupato, residente a Santhià in corso degli Inglesi 82, e Saverio Ferraro, di 20 anni, nato a Palmi Calabro ed abitante a Borghetto, in via del Colli 7 — hanno trascorso la loro prima notte in due celle del carcere Sant'Agostino di Savona. Il Cottino, che ha già precedenti per furto ed estorsione e che solo da pochi giorni ha potuto usufruire della libertà provvisoria per la prescrizione dei termini della carcerazione preventiva, ha dormito tranquillamente, mentre il Ferraro, che è incensurato, è stato sentito singhiozzare.

Superata la violenta emozione, la signora Garofa appare ora rinfrancata e, con il marito accanto, Edoardo Oddone, di 47 anni, racconta agli amici e ai conoscenti che si recano a salutarla i lunghi, terribili minuti passati sotto la minaccia dei banditi.

«Stavo per chiudere l'orefeceria — dice — e riponevo gli oggetti più preziosi nella cassaforte. Erano da poco passate le 12,40 quando entrarono due giovani: capelloni, che già nella mattinata erano venuti per chiedere se potevamo riparare un orologio. Uno di essi, il Cottino, si dimostra interessato all'acquisto di un anello; ma, mentre mi volto per prendere un cofanetto dalla cassaforte, il bandito va dietro il banco di vendita e, estratta una pistola dalla tasca dei pantaloni, me la punta contro: "Signora — mi avverte, — non si muova e non gridi. Noi non vogliamo fare del male, ma abbiamo bisogno di far soldi per andare via; quindi non commetta sciocchezze, perché sono pronto a sparare"».

La Garofa, però, non si arrende. Approfittando di un istante in cui il Cottino è distratto, gli strappa di mano l'arma: *«Con uno scatto — racconta — sono riuscita a disarmarlo. Ho cercato anche di premere il grilletto per sparare, ma purtroppo, forse per l'orgasmo, non ci sono riuscita. Allora, il Cottino, e il Ferraro, che sino a quel momento era rimasto immobile, mi saltano addosso e in pochi secondi mi legano mani e piedi; quindi con fazzoletti mi tappano la bocca e mi chiudono gli occhi».*

E' poi l'Oddone che racconta: *«Ero alla finestra del nostro alloggio, sito proprio dinanzi al negozio, in attesa che mia moglie rientrasse. Ho visto i due giovanotti uscire dall'orefeceria e fermarsi un istante dinanzi alla porta. Insospettito, anche per il ritardo di mia moglie, sono sceso in strada, dove ho incontrato altre persone, pure messe in sospetto dall'atteggiamento dei due. Ho tentato di aprire la porta del negozio, ma non ci sono riuscito. Allora, abbiamo mandato in frantumi il vetro. Così siamo entrati ed ho trovato mia moglie riversa a terra».*

Subito è stato dato l'allarme. La voce in un baleno si è sparsa per il paese e decine di persone — uomini, donne e anche bambini — si sono mossi alla ricerca dei banditi, dopo avere informato i carabinieri.

Tutta la zona di via Manzoni veniva intanto circondata da carabinieri e civili. Poco dopo due militari dell'Arma sorprendevano i rapinatori e intimavano: *«Mani in alto!»*. Il Cottino gettava via la pistola, una «6,35», con colpo in canna, e i due venivano catturati.

m. c.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
Organo quotidiano e controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 13)

VERCASI in affitto anche camere, soggiorno, servizi e 2 camere, bagno, cucinino con frigorifero, zona Santa Rita. Ottimamente servita con pensionamento, solo pranzo, oppure completo. Scrivere entro 8/3 p.v. a «Publi-Kompass Publikompass 6161 — 10100 Torino».

CERCASI locale ufficio/studio mq 120-150 zona Crocetta. Tel. 890.485.

CERCASI macelleria in servizio completo, Corso Regina Mar. Tel. 360.760.

CERCASI soffitta o camera mobiliata, no fumatori. Tel. 681.474.

CERCHIAMO stanza affittabile persona sola, energia garantiamo. Tel. 253.171.

CERCO piccola officina riparazioni, auto, energia garantiamo. Zona S. Rita o Mirafiori. Tel. 721.111.

CERCO 3/5 camere mobiliate/arredate zona centrale/semicentrale. Tel. 541.461.

CONIUGI impiegati cercano 2-3 camere, servizi, referenziatissimi. Tel. 317.171.

CONIUGI impiegati referenziati affittano villetta 3-4 camere, servizi, zona Madonna Campagna, energia elettrica. Telefonare 212.915 ore pasti.

CONIUGI pensionati cercano 1-2 camere, cucina, possibilmente mobili. Telefonare 893.840.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio non superiori affittabile/acquisto 2 camere, cucina, bagno. Telefonare 890.825 ore pasti.

CONIUGI referenziatissimi cercano 2 camere, cucina, bagno. Scrivere «Publi-Kompass Pubblicità 6161 — 10100 Torino».

DIPLOMATICI cercano 4 camere, cucina, bagno, ammobiliato, zona Crocetta. Telefonare 890.825 ore pasti.

DIPLOMATICI cercano 4 camere, cucina, bagno, ammobiliato, zona Crocetta. Telefonare 890.825 ore pasti.

IMPIEGATO coppia referenziatissima cerca appartamento 2 camere, cucina, bagno, zona Nizza/Lingotto. Telefonare 890.825 ore pasti.

IMPIEGATO municipale cerca appartamento 2-3 camere, cucina, bagno, zona Nizza/Lingotto. Telefonare 890.825 ore pasti.

IMPIEGATO pensionato cerca urgentemente appartamento 2 camere, cucina, bagno, zona Nizza/Lingotto. Telefonare 890.825 ore pasti.

IMPIEGATO referenziatissimo